DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 40

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 17 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Professionisti introvabili, Fvg fanalino di coda in Italia
A pagina III

Arte
Da Carpaccio a Chagall, nei musei ecco le grandi mostre
Bonzio a pagina 16

Sci
Brignone, l'argento è gigante Vittozzi e Giacomel bronzo di coppia
Arcobelli e Tavosanis a pagina 20

Il governo impugna la legge di stabilità del Veneto

▶La Regione reclamava Irap e Irpef recuperate dall'evasione fiscale

Alda Vanzan

Il ministro che sta cercando di attuare l'autonomia differenziata ha chiesto e ottenuto di impugnare davanti alla Corte costituzionale una legge della Regione Veneto che cercava di anticipare l'autonomia tributaria. Un paradosso? La notizia è che ieri sera il Consiglio dei ministri, su proposta di Roberto Calderoli, competente non solo per l'Autonomia ma anche per gli Affari regionali, ha impugnato la legge veneta numero 30 del 2022, cioè la legge di Stabilità. Ed è l'unica legge di Stabilità, tra tutte quelle esaminate ieri, che Palazzo Chigi ha contestato. Il motivo del contendere sarebbe l'articolo 10. Sei righe portate in aula lo scorso dicembre dall'assessore al Bilancio Francesco Calzavara per dire che l'attività di recupero relativo a tributi regionali, l'Irap ma anche la quota nazionale dell'addizionale Irpef, dovrebbe rientrare nelle casse regionali.
Continua a pagina 7

VENETO Una seduta del Consiglio

Il caso
I fuochi per il ritorno del boss "costano" 50 euro di sanzione

Rispetto al procedimento in corso la multa rappresenta davvero poca cosa. Per il Comune però si tratta di un segnale e non è escluso che ci siano altri provvedimenti visto che i carabinieri hanno già inviato una relazione in Procura. In ogni caso ieri è stata notificata la sanzione a chi ha acceso i fuochi d'artificio dopo il ritorno a casa di Luciano Donadio e del figlio: 50 euro, il massimo previsto per l'accensione di fuochi d'artificio senza autorizzazioni.
Babbo a pagina 10

L'analisi
Se l'auto green arricchisce chi rifiuta la transizione

Paolo Balduzzi

Quando si dice: fare il passo più lungo della gamba. La decisione del Parlamento europeo di azzerare le emissioni da veicoli nel 2035 non stupisce nei contenuti ma pone una serie di riflessioni su tempi, opportunità e ripercussioni economiche e generazionali delle politiche di transizione ecologica dell'Unione. Non è stata una sorpresa, è vero: perché il Parlamento ha confermato una decisione già presa lo scorso anno del Consiglio europeo il quale (...)
Continua a pagina 23

Superbonus, stop ai rimborsi

▶Addio allo sconto del 110% in fattura e al trasferimento dei crediti d'imposta: rivolta delle imprese

Addio allo sconto in fattura e alla cessione dei crediti d'imposta, e via libera ad una nuova governance per velocizzare il Pnrr. Sono questi i due differenti testi approvati ieri in Consiglio dei ministri. Il fronte "caldo" è però diventato quello dei bonus edilizi: «perplesse» le associazioni di categoria come Ance e Confedilizia, duri commenti dalle opposizioni. «Ai cittadini e al Paese servono soluzioni ai problemi, ma così la destra al governo ne crea soltanto di nuovi», l'affondo di Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Pd e presidente dell'Emilia Romagna. La motivazione dell'intervento è però chiarita proprio dal ministro Giorgetti: «Ha un duplice obiettivo, cercare di risolvere il problema che riguarda la categoria delle imprese edili per l'enorme massa di crediti fiscali incagliati e mettere in sicurezza i conti pubblici».
Bassi e Malfetano alle pagine 2 e 3

Il caso Cospito
Del Mastro indagato FdI: documenti non segreti

Un invito a comparire di fronte ai magistrati riapre la polemica sul caso Cospito. Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia di Fratelli d'Italia, è indagato dalla procura di Roma per rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio. Ma se FdI fa quadrato intorno al suo esponente, ribadendo quanto già affermato in Parlamento dal ministro Carlo Nordio (i documenti al centro della vicenda non erano secretati, dunque non c'è stata rivelazione di segreto) l'opposizione va all'attacco.
Bulleri a pagina 8

Superenalotto. Tra Veneto e Friuli vinte 11 quote del sistema

Jackpot record, pioggia di milioni a Nordest

PREMIO A Veneto e Friuli 44 milioni. Nella foto d'archivio una ricevitoria.
A pagina 9

Treviso
«Al massimo due calici» Svolta salutista sui vini Bottega

Angela Pederiva

Un marchio a forma di cuore sulla bottiglia: «Vi suggeriamo un consumo massimo giornaliero di due calici». L'iniziativa è della trevigiana Bottega, quattro secoli di storia dell'enologia (e della distillazione), azienda da 220 addetti e 85 milioni di fatturato, la prima in Italia a inserire sull'etichetta un'avvertenza per la salute, dopo le polemiche per il silenzio-assenso della Commissione europea alla legge dell'Irlanda che impone ai produttori un obbligo (...)
Continua a pagina 12

La nomina
Matteo Zoppas nuovo presidente dell'agenzia Ice

L'imprenditore veneto Matteo Zoppas è il nuovo presidente dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. «Auguri a Matteo Zoppas nuovo presidente Ice. Sempre più al servizio delle imprese per la valorizzazione del made in Italy nel mondo», il commento del ministro Adolfo Urso.
Crema a pagina 15

Venezia
Fine delle speranze, trovato fra le macerie il corpo di Angelo Zen

Morto. Le speranze di trovare ancora in vita Angelo Zen, l'imprenditore sessantenne di Maerne disperso a Kahramanmaras, una delle città turche più colpite dal tremendo terremoto del 6 febbraio, sono cessate ieri pomeriggio. Alle 17.36 l'annuncio del ministro Tajani: «Purtroppo è stato ritrovato senza vita il corpo di Angelo Zen. Abbiamo già provveduto ad informare la famiglia e attraverso la nostra Ambasciata in Turchia ad avviare le procedure di rientro della salma in Italia».
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

La svolta in Consiglio dei ministri

Stretta al Superbonus ora i lavori si pagano Rivolta delle imprese

▸Addio allo sconto in fattura e al trasferimento dei crediti

▸Pnrr, una nuova governance Palazzo Chigi avrà più poteri

LA GIORNATA

ROMA Addio allo sconto in fattura e alla cessione dei crediti d'imposta, e via libera ad una nuova governance per velocizzare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono questi i due differenti testi approvati ieri all'unanimità durante il Consiglio dei ministri. In entrambi i casi (e non senza qualche polemica) il governo si è detto costretto ad intervenire, da un lato per porre rimedio «ad una politica scellerata, usata in campagna elettorale» che «ha imposto a tutti un carico di duemila euro a testa», come ha attaccato il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti in conferenza stampa alludendo chiaramente al Superbonus e al Movimento 5 stelle; dall'altro per semplificare e rendere «più efficace l'azione della struttura che deve mettere in campo progetti e usare fondi europei» come ha spiegato invece il ministro degli Esteri Antonio Tajani riferendosi soprattutto al Pnrr. «Non vogliamo che neanche un euro venga perduto» ha aggiunto, anticipando la presentazione del provvedimento da parte del ministro degli Affari Ue, del Pnrr, della Coesione e del Sud Raffaele Fitto nelle mani di cui, a palazzo Chigi, viene ora concentrata l'intera regia del Piano.

I BONUS

Il fronte "caldo" tra le due iniziative ieri è però diventato quello dei bonus edilizi. La scelta dell'esecutivo ha infatti lasciato «perplesse» le associazioni di categoria come Ance e Confedilizia e scatenato le opposizioni. «Ai cittadini e al Paese servono soluzioni ai problemi, ma così la destra al governo ne crea soltanto di nuovi» l'affondo di Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Pd e presidente dell'Emilia Romagna. Ancora più duro il M5S con l'ex ministro Stefano Patuanelli: «Il governo condanna a morte chi vuole fare».

GIORGETTI: «QUESTO 110 PER CENTO È FRUTTO DI POLITICHE SCELLERATE. A OGNI ITALIANO PESA DUEMILA EURO»

La motivazione dell'intervento è però chiarita proprio dal ministro leghista: «Ha un duplice obiettivo, cercare di risolvere il problema che riguarda la categoria delle imprese edili per l'enorme massa di crediti fiscali incagliati e mettere in sicurezza i conti pubblici». Del resto, spiegano i presenti al cdm guidato da remoto da una Giorgia Meloni ancora influenzata, il premier stesso ha spinto per la necessità di un intervento ormai impossibile da evitare. Non a caso nel difendere la bontà del provvedimento Giorgetti ha anche citato le parole dell'ex presidente del Consiglio Mario Draghi: «Comprendo la posizione delle imprese ma mi permetto di citare una persona di cui ho molta stima e con cui ho fatto il ministro, che disse che il problema non è il Superbonus ma sono i meccanismi di cessione disegnati senza discrimine e discernimento». Ora invece, ha continuato Giorgetti, sono stati chiariti «i confini della responsabilità solidale da parte dei cessionari dei crediti» e questo risponde all'obiettivo di «eliminare le incertezze, dubbi e riserve che hanno fatto sì che tanti intermediari, in particolare le banche evitassero da qualche mese di assorbire e quindi di scontare questi crediti». Inoltre, dopo aver fatto appello alle banche affinché aiutino il governo a «risolvere questo bubbone» e annunciato assieme al sottosegretario Alfredo Mantovano la convocazione delle categorie per lunedì, Giorgetti ha concluso sottolineando come «abbiamo deciso di porre divieto alle amministrazioni locali e alle Regioni di procedere a questi sconti perché avrebbero impatto diretto sul debito pubblico», precisando che da domani «rimarranno tutte le forme di bonus però solo nella forma di detrazione di imposta».

L'EUROPA

Sull'altro fronte, nel giorno in cui l'Unione europea ha acconsentito a valutare il rispetto dei target del Pnrr in tre mesi al posto dei due tradizionali (e quindi ad approvare la terza tranche di finanziamenti entro fine marzo), Fitto ha chiarito le manovre sulla governance del Piano e dei fondi di coesione a cui sta lavorando da mesi. In particolare, dopo la lettura della relazione sui fondi di Coesione 2014-2020, e appurato grazie ai dati di Commissione Ue, Corte dei Conti e Ragioneria Generale dello Stato che sono stati spesi poco e male, si è deciso di assorbire sostanzialmente la loro struttura in quella del Piano, per ottimizzarne resa e spesa. «Un intervento per portare a far parlare diversi programmi» ha spiegato, sintetizzando un ampio provvedimento in cui gran parte delle strutture attuali confluiscono dai ministeri a palazzo Chigi. Non solo però, cambiano anche le regole: ad esempio per le unità di missione del Pnrr all'interno dei singoli ministeri, consentendo il trasferimento delle loro funzioni (oggi vincolate ad un singolo dirigente fino al 2026) qualora il lavoro non sia ritenuto adeguato. Idem per i poteri sostitutivi del governo nei confronti degli appalti. O anche, infine, con interventi con cui si punta a velocizzare il sistema autorizzativo per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili (soprattutto eolici) tagliando tempi e oneri dei permessi per le opere.

Francesco Malfetano

PER IL PIANO ITER VELOCIZZATI E UNA STRUTTURA PIÙ AMPIA. TAJANI: «NEPPURE UN EURO ANDRÀ PERDUTO»

Superbonus

● Condomini ● Edifici unifamiliari ● Ville, villette

CANTIERI APERTI

Condomini	51.247
Edifici unifamiliari	215.105
Ville, villette	105.945
Totale	372.303

TOTALE INVESTIMENTI AMMESSI A DETRAZIONE

Condomini	30,4
Edifici unifamiliari	24,4
Ville, villette	10,2
Totale	65,2 miliardi

Investimento medio

Condomini	594.891,80 €
Edifici unifamiliari	113.845,67 €
Ville, villette	96.877,90 €

71,7 miliardi Detrazioni previste a fine lavori

IL "DÉCALAGE" DEL SUPERBONUS: COME CAMBIA LA MAXIDETRAZIONE PER EDIFICI PIÙ EFFICIENTI E SICURI

2021	2022	2023	2024	2025
110%	110%	90%	70%	65%
Condomini **Case unifamiliari**	**Condomini** Case unifamiliari*	**Condomini** Case unifamiliari^	**Condomini**	**Condomini**

*fino al 31 marzo 2023, se al 30 settembre 2022 erano stati fatti lavori per almeno il 30%
^solo per "prime case" di proprietari con reddito fino a 15.000 euro, aumentabili col quoziente familiare

Fonte: Legge di Bilancio 2022, Dl Aiuti e Dl Energia | Enea (al 31 dicembre 2022)

Withub

Vietata la cessione dei crediti a Enti, Comuni e Regioni Congelati 1,4 miliardi in Veneto

GLI INCAGLI

ROMA Comuni e Regioni non potranno acquistare i crediti fiscali legati al Superbonus, imprenditori veneti in allarme: a rischio migliaia di imprese e famiglie in quella che è la seconda regione d'Italia ad aver usufruito dello sconto fiscale per i lavori di ristrutturazione con 46mila interventi a fine gennaio 2023 per 6,4 miliardi.

Lo stop è stato deciso ieri il Consiglio dei ministri con il varo del decreto sugli incentivi fiscali. Muore così, prima ancora di nascere, una delle possibilità immaginate per sbloccare almeno in parte le decine di miliardi di cessioni del credito incagliate. D'accordo con le principali associazioni di categoria e con gli istituti bancari, più di un'amministrazione pubblica infatti stava per chiudere intese sull'acquisto dei crediti fiscali. Nei giorni scorsi, ad esempio, hanno annunciato di aver avviato le procedure la Regione Liguria, la Regione Toscana, la Sardegna, se ne sta parlando in Regione Puglia, in Sicilia, nelle Marche, in Basilicata e anche il Veneto si stava muovendo. Lo hanno già deliberato la Provincia di Treviso e quella di Pesaro Urbino.

Niente da fare. Il decreto varato ieri dal governo prevede che le pubbliche amministrazioni «non possono essere cessionari dei crediti d'imposta» frutto dell'esercizio dello sconto in fattura o di una cessione. Un'altra norma inoltre abolisce del tutto lo sconto in fattura per i bonus. Diventa quindi sempre più complicato ristrutturare casa in versione green con le agevolazioni del Superbonus 110%. Di fatto, viste tutte le complicazioni con le cessioni del credito al sistema bancario e finanziario, per i nuovi cantieri resta una sola strada: la detrazione. Capienza fiscale permettendo, ovviamente.

LE REAZIONI

La decisione ha gelato l'intero comparto. «È una notizia che ci lascia increduli. Spero non sia vera. Senza soluzioni alternative rischio reazione imprese e cittadini - avverte il presidente di Confartigianato Veneto, Roberto Boschetto -. I 6,4 miliardi investiti fino a gennaio 2023 in Veneto col 110% hanno attivato un valore della produzione totale di oltre 12 miliardi. Da una riparametrizzazione delle ultime stime nazionali, in Veneto, potrebbero esserci 1 miliardo e 400 milioni incagliati "in pancia" a migliaia di imprese». «Il governo sottovaluta il problema, ci possono essere gravissime conseguenze economiche e sociali - denuncia il presidente di Ance Veneto, Paolo Ghiotti -. In gioco a livello nazionale ci sono 15 miliardi di crediti, 25.000 imprese coinvolte e 130.000 operatori a rischio disoccupazione. Il recente incontro con l'assessore veneto al Bilancio Francesco Calzavara aveva dato fiducia e certezze nella volontà di procedere con le acquisizioni dei crediti - afferma Ghiotti -. Il governo bloccando questa opportunità sottovaluta la portata del problema senza aver studiato forme alternative. Così determinerà lo stop dei lavori, con gravissime conseguenze economiche e sociali. Una grave responsabilità politica, vista la consistenza del nostro settore da sempre linfa vitale dell'economia del Nordest». Gli artigiani della Cna parlano di «8 miliardi di liquidità bloccati da mesi che mettono a rischio la sopravvivenza di 40mila imprese della filiera delle costruzioni, provocano il blocco di 100mila cantieri e generano caos e incertezza per un milione di cittadini». «Troppe complicazioni, il Superbonus è uno strumento prezioso ma non ha funzionato al meglio - ricorda il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col -. Bisogna farlo ripartire anche in altre forme in funzione oltretutto della direttiva europea sulle case green, tenendo conto di altri parametri: prima casa, reddito proprietari, l'età sicurezza e isolamento degli edifici». Lunedì pomeriggio le associazioni del settore potranno manifestare le loro critiche direttamente al governo nell'incontro convocato a Palazzo Chigi. Ma a essere rimasti di stucco sono anche gli enti locali. Compresi quelli amministrati dal centrodestra. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ad esempio, a questo punto chiede al governo di individuare «soluzioni alternative».

MOLTE AMMINISTRAZIONI COME LA PROVINCIA DI TREVISO AVEVANO GIÀ DECISO DI ACQUISTARE DALLE BANCHE PARTE DELLE SOMME INCAGLIATE

BOSCHETTO (CONFARTIGIANATO): «COSÌ A RISCHIO MIGLIAIA DI AZIENDE» GHIOTTI (ANCE): «CRISI SOTTOVALUTATA»

Nuova stretta per le agevolazioni del Superbonus

I NUMERI

«Nella attuale situazione - segnalava uno studio di Unimpresa - servono immediatamente 5 miliardi per evitare il fallimento di migliaia di imprese, in particolare quelle di dimensione più piccola, a corto di liquidità».

Il volume d'affari di tutti i bonus per l'edilizia ammonta a 110 miliardi, 38 miliardi in più (+53%) rispetto ai 72 miliardi stimati in partenza. Il solo Superbonus 110%, secondo i dati Enea al 31 gennaio 2023, sta generando fatturazioni per quasi 72 miliardi, di cui oltre 65 ammessi a detrazione, 29 miliardi in più rispetto a quanto inizialmente stimato. Sono 372.303 i cantieri aperti, la maggioranza riguarda gli edifici unifamiliari (215.000 per un investimento complessivo di 25 miliardi) e le unità indipendenti (106.000 per un investimento che supera i 10 miliardi): in entrambi i casi i lavori sono ormai quasi completati.

Maurizio Crema

Le mosse del governo

Conti pubblici fuori controllo in cassa 110 miliardi in meno

▶Lo stop dal ministero dell'Economia
Rischio voragine nel bilancio dello Stato

▶Archiviato il progetto di "moneta fiscale" voluto dai 5Stelle e avversato da Draghi

IL RETROSCENA

ROMA Poter effettuare lavori di ristrutturazione gratis. Comprare una caldaia o un condizionatore pagandoli la metà. Rifare gli infissi di casa senza preoccuparsi troppo dei costi. Lo sconto in fattura è stata una delle misure probabilmente più apprezzate da famiglie e consumatori, ma anche più controverse. A decretare la fine della "cessione del credito", come si chiama in gergo tecnico, non sono state le truffe (oltre 6 miliardi quelle scoperte) o il contributo che probabilmente la misura ha dato all'inflazione (nessuno più negoziava i prezzi con le imprese visto che il conto finale era a carico dello Stato). Paradossalmente, a decretare la fine dello sconto in fattura è stato il suo successo. Una cavalcata insostenibile per le casse di Stato.

I CONTEGGI DEL TESORO

Secondo i conteggi del Tesoro, fatti tirando una linea al 31 dicembre dello scorso anno, gli sconti in fattura già concessi ammontano a 105 miliardi di euro. A marzo è probabile che questa somma salga fino a 110 miliardi. Non è un problema di debito pubblico e nemmeno di deficit, come del resto ha confermato non più tardi di due giorni fa il capo delle statistiche di Eurostat, Luca Ascoli, in audizione in Parlamento. Il problema è la cassa dello Stato che rischia di essere prosciugata dalle compensazioni dei bonus. Basta vedere quello che è successo con le banche. Gli istituti di credito non hanno più "spazio fiscale" per comprare nuovi crediti dalle imprese che hanno praticato lo sconto in fattura ai propri clienti. Cosa significa questo? Che le banche pagheranno i loro debiti con il Fisco usando questi crediti. Dunque senza versare nemmeno un euro nelle casse dello Stato. Ma stipendi pubblici e pensioni non possono essere pagati con "moneta fiscale". E qui sta il secondo punto centrale.

I bonus, aveva spiegato qualche tempo fa in Parlamento il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «non sono moneta». O meglio, non sono moneta fiscale, una moneta parallela all'euro con cui pagare qualsiasi tipo di debito nei confronti dello Stato. Che poi era l'idea del Movimento Cinque Stelle e del governo Conte quando la misura fu introdotta. Un progetto che Mario Draghi, da ex banchiere centrale, aveva avversato in tutti i modi ponendo paletti crescenti allo sconto in fattura durante il suo governo, del quale anche l'attuale ministro Giorgetti faceva parte. La stretta principale aveva riguardato la possibilità di cessioni ulteriori dei crediti dopo il primo sconto in fattura. Una misura che in un solo colpo aveva di fatto chiuso il mercato lasciando in un limbo migliaia di imprese con i cassetti fiscali pieni di crediti ormai impossibili da scontare con le banche. Da quel momento in poi il governo Draghi prima, e quello Meloni poi, si sono trovati nella scomoda posizione di dover salvare le imprese messe in crisi dalla stretta sulla cessione dei crediti, e dall'altro lato dover mettere in sicurezza i conti pubblici dall'aumento esponenziale delle compensazioni non solo delle imposte, ma anche dei contributi previdenziali. Già a novembre dello scorso anno, quando il governo Meloni ha tagliato i tempi per poter usufruire del 110 per cento, Giorgetti avrebbe voluto mettere un punto agli sconti in fattura. Ma i tempi non erano sembrati maturi. Il compromesso, era stato di provare a bloccare il Superbonus lasciando la detrazione piena del 110 per cento soltanto ai condomini che avessero presentato la Cilas, la certificazione asseverata di inizio attività, entro il 25 novembre. Una misura che, evidentemente, non è bastata a fermare la forsennata corsa dei bonus.

L'EPILOGO

Così si è arrivati alla decisione di ieri. Drastica, draconiana. Giorgetti ha voluto tirare questa volta una linea netta, un prima e un dopo. Dal giorno in cui il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, lo sconto in fattura non esisterà più. Si tornerà al vecchio meccanismo delle detrazioni d'imposta. Chi ristruttura un'abitazione, compra degli infissi, una pompa di calore, una caldaia, dovrà pagare di tasca l'intervento. Poi potrà scontarlo dall'Irpef attraverso la propria dichiarazione dei redditi, ma in nessun caso potrà cedere il credito all'impresa o alla banca. Il decreto però contiene una clausola di salvaguardia. Chi ha già presentato tutte le carte, e le ha in regola per poter avviare i lavori, potrà ancora usufruire dello sconto in fattura. Quindi i condomini che hanno approvato i lavori e depositato le Cilas entro il 25 novembre potranno andare avanti con le vecchie regole.

Per tutti gli altri l'era della cessione dei crediti fiscali è definitivamente tramontata.

Andrea Bassi

IL TAGLIO DEI BONUS DECISO A NOVEMBRE DELLO SCORSO ANNO NON È BASTATO A FRENARE LA CORSA AGLI SCONTI IN FATTURA

SI TORNA AL SISTEMA DELLE DETRAZIONI I LAVORI ANDRANNO SEMPRE PAGATI E SOLO DOPO DETRATTI DALLE TASSE

LE TAPPE

2020

Il Superbonus è l'agevolazione fiscale disciplinata dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio).

62 mld

Al 31 dicembre 2022 gli investimenti ammessi alla detrazione del 110% sono arrivati a 62 miliardi.

90%

Il decreto "Aiuti quater" ha introdotto modifiche: il superbonus edilizio è stato abbassato al 90%

Al centro il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al suo fianco Fitto

Opere salve per chi ha presentato la Cila Anche le banche potranno ripartire

IL FOCUS

ROMA L'ultimo treno del Superbonus 110 per cento è già partito. Chi ha fatto in tempo a salirci a bordo potrà portare a termine i lavori usufruendo sia della detrazione piena (il 110 per cento, appunto), sia dello sconto in fattura da parte dell'impresa che effettuerà i lavori. Non solo. I cantieri bloccati avranno una chance in più di ripartire, perché il provvedimento del governo potrebbe "riaprire" gli spazi fiscali delle banche in modo da permettere di chiudere tutti i lavori che sono stati autorizzati prima della pubblicazione del decreto con la chiusura definitiva dello sconto in fattura. Ma andiamo con ordine. Iniziamo dai condomini. Tutti quelli che hanno adottato la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e hanno anche presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata (la cosiddetta Cila), potranno ancora cedere all'impresa che effettua i lavori il credito di imposta. Di fatto effettuare le opere senza sostenere costi. Questo "salvacondotto" però, deve tenere conto dei paletti dello scorso novembre, quelli introdotti dal decreto 176 del 2022. Quel provvedimento stabiliva che, per poter usufruire anche nel 2023 del Superbonus del 110 per cento, era necessario aver presentato la Cila entro il 25 novembre del 2022 e aver deliberato i lavori nell'assemblea condominiale entro il 24 novembre. Questi due paletti restano validi.

IL PASSAGGIO

Anche per le villette il nuovo decreto del governo salva lo sconto in fattura soltanto per chi ha già presentato la Cila. Ma va ricordato che nel caso delle case unifamiliari, da quest'anno sono in vigore dei paletti stringenti. Innanzitutto il bonus è sceso dal 110 al 90 per cento. Inoltre a poter usufruire dello sconto sono soltanto i nuclei familiari con un reddito non superiore a 15 mila euro calcolato con il meccanismo del quoziente familiare. Il decreto del governo prova, come detto, a risolvere anche un altro problema: quello dei crediti incagliati. Molti cantieri da mesi non riescono a partire perché le imprese non riescono a vendere i crediti fiscali alle banche che hanno esaurito i loro "plafond" per gli sconti. Il governo aveva già provato a sbloccare questo corto circuito, permettendo agli istituti di credito di poter cedere i crediti anche alle imprese loro clienti.

Un meccanismo per esempio, utilizzato da Intesa San Paolo che ha siglato accordi per la cessione dei crediti con imprese come Autotorino e Ludoil in modo da ampliare i propri spazi per acquistare i crediti del Superobus. Ma questo sistema ha trovato un grande limite a causa di una serie di sentenze della Corte di Cassazione che hanno allargato il sequestro dei crediti derivanti da truffe, anche agli acquirenti in buona fede. Molte imprese interessate a comprare crediti dalle banche, insomma, sono state spaventate dal rischio di finire coinvolte loro malgrado in eventuali sequestri della magistratura pur avendo acquistato in buona fede dalle banche. Il decreto approvato ieri dal governo rimuove questo ostacolo.

Chi comprerà, o ha comprato, un credito fiscale non risponderà di eventuali truffe in solido con chi lo ha venduto, se dimostrerà di avere in suo possesso il titolo edilizio abilitativo degli interventi, la notifica preliminare dell'avvio dei lavori all'azienda sanitaria locale, la documentazione fotografica o video geolocalizzata che dimostri che le opere sono state effettivamente realizzate, le fatture e le ricevute comprovanti le spese sostenute. Per le imprese intenzionate ad acquistare crediti fiscali dalle banche, basterà farsi rilasciare un'attestazione dallo stesso istituto finanziario del possesso di tutta questa documentazione. Questa misura introdotta dal governo, dovrebbe permettere alle banche di cedere agevolmente crediti fiscali alle imprese clienti, liberando spazio per nuove operazioni in modo da far ripartire i cantieri bloccati.

L'APPELLO

«È fondamentale», ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, «che si riattivi la possibilità da parte degli intermediari finanziari dell'acquisto dei crediti, bloccato per l'incertezza normativa che noi in questo decreto risolviamo». Giorgetti ha anche lanciato un appello alle banche. «Lo voglio dire a tutto il sistema», ha detto. «A questo punto vengono meno gli alibi», ha sottolineato spiegando poi che il decreto «in termini normativi sarà l'ultimo intervento, credo, ma non sarà l'ultimo intervento per le 25mila imprese» con crediti da scontare.

La saga insomma, potrebbe non essere ancora del tutto finita. Anche perché sul Superbonus non mancano i distinguo all'interno della stessa maggioranza di governo. Lo stesso esecutivo ha deciso di confrontarsi con le associazioni maggiormente coinvolte da queste misure lunedì prossimo.

Andrea Bassi

L'installazione di pannelli fotovoltaici. Anche per gli incentivi "green" arriva l'addio allo sconto in fattura

CON LE VECCHIE REGOLE POTRANNO PROSEGUIRE SOLO I CONDOMINI CHE HANNO DEPOSITATO LA DOCUMENTAZIONE ENTRO IL 25 NOVEMBRE

STOP AI SEQUESTRI PER CHI COMPRA CREDITI IN BUONA FEDE COSÌ IL GOVERNO "LIBERA" LE MANI AGLI ISTITUTI DI CREDITO

Il report sulle truffe

Dalle fatture gonfiate alle facciate mai rifatte Il giro dei prestanome

▶Il businness illegale da Nord a Sud: coinvolti anche commercialisti e ingegneri

▶I dati in Commissione Finanze al Senato: crediti d'imposta inesistenti per 3,7 miliardi

IL CASO

ROMA Un business illegale in grado di smuovere cifre da capogiro: in poco più di un anno sono stati sequestrati crediti d'imposta inesistenti per 3,7 miliardi di euro, in relazione ai bonus in materia edilizia ed energetica, ma la voragine scavata nelle casse dello Stato è molto più ampia. Già lo scorso giugno, superava i 6 miliardi di euro. Emerge dai dati delle Fiamme gialle, che ieri sono stati illustrati in commissione Finanze del Senato. Gli escamotage per ottenere migliaia - a volte addirittura milioni - di euro non dovuti sono stati i più diversi. C'è chi nel modulo inserito sul portale dell'Agenzia delle Entrate ha comunicato crediti d'imposta certificando di aver svolto lavori edilizi per 34 milioni di euro, esattamente nello stesso periodo in cui era detenuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. E poi c'è chi ha fatturato milioni di euro fingendo di avere ristrutturato la facciata del proprio palazzo, rivendendo poi i crediti fittizi a società compiacenti.

CREDITI RIVENDUTI

È successo a Roma, dove lo scorso ottobre sono stati arrestati in sei. Ad aiutare la banda, un commercialista e un ingegnere, accusati di avere validato ben 94 pratiche di richiesta di concessione dei bonus. La società degli indagati sarebbe riuscita a emettere fatture relative a lavori fantasma per 12 milioni di euro, monetizzando poi la cessione del credito. Ma le indagini della Finanza sono decine, e dagli atti è emerso di tutto. Un dato fa riflettere: nella lista di chi ha percepito crediti a molti zeri, senza averne titolo, ci sono soggetti già condannati per reati gravi, esponenti della criminalità organizzata, ma anche persone indagate per avere ottenuto il reddito di cittadinanza in assenza dei requisiti.

GLI ESCAMOTAGE: C'ERA CHI CERTIFICAVA DI AVER SVOLTO DELLE RISTRUTTURAZIONI MENTRE ERA DETENUTO IN CARCERE

MAXI-INCHIESTA A NAPOLI

Emblematica un'inchiesta della Procura di Napoli: lo scorso giugno i magistrati hanno chiesto e ottenuto il sequestro di crediti - derivanti da bonus edilizi e di locazione - per più di 772 milioni di euro, vantati da 143 soggetti tra le province di Napoli e Caserta. Gli investigatori hanno scoperto che nel modulo inserito sul portale dell'Agenzia delle Entrate erano stati inseriti «crediti per svariati milioni - si legge negli atti - a fronte di fantomatici lavori di ristrutturazione di fatto mai eseguiti». A presentare la richiesta erano stati, tra gli altri, soggetti già segnalati per esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore, persone che risultavano avere svolto attività d'impresa per un solo giorno, soggetti impegnati in settori economici differenti da quello edilizio, addirittura individui vicini alla camorra e alla criminalità organizzata. Qualche settimana dopo a ottenere il sequestro di 110 milioni di euro - e l'arresto di 4 persone - è stata la Procura di Parma: una società avrebbe monetizzato i crediti legati al bonus e, invece di effettuare i lavori, avrebbe trasferito la somma all'estero. Dalle indagini è emerso che gli interventi fantasma erano stati pianificati su 281 immobili: erano tutti quanti inesistenti.

94
Le pratiche di richiesta di rimborsi presentate da un'unica "banda" operante sulla Capitale: nell'ottobre scorso sono stati arrestati in sei: in tutto l'ammontare delle fattura era stato di 12 milioni di euro

281
Gli immobili "fantasma" emersi in un'indagine condotta a Parma: una società aveva monetizzato i crediti d'imposta derivanti in realtà da interventi mai realizzati. Sequestro da 110 milioni di euro

I PRESTANOME

E ancora: a Casera due imprenditori avevano dichiarato che la loro azienda aveva effettuato interventi che avevano generato 13 milioni di crediti. Peccato che, in realtà, si occupassero di tutt'altro: nella fantomatica sede della società gli investigatori non hanno trovato mezzi, attrezzi, ma nemmeno dipendenti, oppure uffici. I crediti erano stati ceduti, in tranche di 500mila euro, a una serie di prestanome incaricati di rivenderli agli istituti di credito che, inconsapevoli del business illegale, erano pronti a monetizzarli.

I raggiri sono andati avanti fino ad oggi. Uno degli ultimi casi in ordine di tempo risale a una settimana fa ed è stato scoperto dai finanzieri di Camerino e dai carabinieri, coordinati dalla Procura di Macerata: in manette è finita una famiglia di quattro persone, composta da un trentunenne con una lunga lista di precedenti, dalla moglie e dalla sorella - che avevano il ruolo di prestanome e intermediarie - e dalla madre, mente dell'operazione. Insieme a tre professionisti - un architetto, un commercialista e un consulente del lavoro - la banda ha messo in piedi una truffa da 4,8 milioni di euro. Il trucco era sempre lo stesso: incamerare crediti non dovuti tramite interventi di ristrutturazione fantasma, gonfiando e falsificando le fatture rilasciate per lavori nel campo dell'edilizia.

Michela Allegri

DECINE LE INCHIESTE DELLE FIAMME GIALLE: TRA CHI HA OTTENUTO LE AGEVOLAZIONI, ANCHE ESPONENTI DELLA CRIMINALITÀ

L'iniziativa L'obiettivo è formare degli "Influencer" della nostra Carta

A Palazzo Madama lezioni agli studenti sulla Costituzione

A lezione di Costituzione, nel palazzo del Senato o collegati in streaming. Obiettivo, diventare «influencer» della Carta. È l'iniziativa intitolata "L'ora della Costituzione" che prevede un ciclo di incontri con costituzionalisti. L'idea è stata di Alberto Balboni, presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama. «Ne ho parlato con il presidente La Russa che mi ha incoraggiato ad andare avanti e poi con l'amico e oggi ministro Giuseppe Valditara».

Fisco, svolta rottamazione: online le cartelle esattoriali con gli importi da pagare

LA SEMPLIFICAZIONE

ROMA Fare pace con il fisco diventa più facile. L'agenzia delle Entrate-Riscossione ha lanciato una maxi operazione per la rottamazione on line delle cartelle. Con il nuovo "prospetto informativo" disponibile sul sito dell'Agenzia il contribuente potrà vedere tutte le cartelle esattoriali e valutare la convenienza ad aderire alla nuova definizione agevolata. In questo modo tutti potranno sapere in maniera trasparente se il proprio debito è "rottamabile" o meno. Una nuova semplificazione per stare più vicino del contribuente che rientra nella strategia più ampia delle dichiarazioni precompilate Iva e Irpef, strategia messa a punto negli anni da Ernesto Mario Ruffini che guida l'Agenzia delle Entrate.

LE FUNZIONI

Ma come funziona in concreto? Il prospetto informativo a cui può accedere l'utente sul sito della Riscossione indica sostanzialmente i debiti che rientrano nella nuova rottamazione delle cartelle. Sarà possibile visualizzare l'elenco completo delle cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito che possono essere «definiti» e l'importo dovuto aderendo all'agevolazione. Nel prospetto non sono visibili i diritti di notifica e le spese per procedure esecutive già attivate o eventuali interessi previsti in caso di pagamento rateale. Questi importi, infatti, saranno comunicati al contribuente nell'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione agevolata entro il 30 giugno 2023, ovviamente dopo la presentazione della domanda di adesione.

Il portale dell'agenzia Entrate-Riscossione mette a disposizione due strade per ottenere il prospetto. Nell'area pubblica via email con l'invio della richiesta senza dover inserire spid, cie o cns o, al contrario, passando per l'area riservata. Gli intermediari abilitati e i professionisti, inoltre, potranno richiedere il prospetto informativo per i loro clienti passando per Equipro utilizzando le credenziali Entratel.

ARRIVA SUL SITO DELL'AGENZIA DELLA RISCOSSIONE IL PROSPETTO CON LE INFORMAZIONI AI CONTRIBUENTI

I TEMPI

Per chi sceglie il "fai da te" la strada più semplice è l'email passando per la cosiddetta "area pubblica". Si dovrà inviare un email indicando un indirizzo di posta elettronica. A questo indirizzo, l'agente della riscossione invierà un link da convalidare entro le successive 72 ore. Attenzione, trascorse le 72 ore il link non sarà più valido e la richiesta sarà automaticamente annullata. Dopo la convalida, una seconda e-mail indicherà la presa in carico della richiesta e i suoi riferimenti identificativi. Se la documentazione di riconoscimento allegata è corretta, l'agenzia Entrate-Riscossione invierà una terza e-mail con il link per scaricare il prospetto informativo entro i successivi 5 giorni. Trascorsi i 5 giorni non sarà più possibile effettuare il download del documento.

Per i contribuenti più avanti sul fronte digitale c'è la possibilità di accorciare i tempi e visualizzare il prospetto nella propria area riservata del portale della riscossione. L'accesso con Spid, Cie e Cns consente infatti di visualizzare subito la presa in carico della richiesta e ricevere entro le successive 24 ore una email all'indirizzo indicato con il link per scaricare il prospetto entro 5 giorni.

ENTRO IL 30 GIUGNO LA COMUNICAZIONE PER SAPERE L'IMPORTO DOVUTO PER CHIUDERE LE PENDENZE

LA RISPOSTA

I contribuenti per aderire alla tregua fiscale, dopo aver visualizzato dal prospetto le cartelle dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 che potrebbero essere rottamate, pagando solo la quota capitale senza sanzioni, interessi e aggio, dovranno presentare on line la domanda entro il 30 aprile 2023. Sarà poi l'agente della riscossione a comunicare l'ammontare dovuto entro il 30 giugno. Va ricordato che possono aderire anche i contribuenti decaduti dalle vecchie rottamazioni. Sarà possibile pagare in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in 5 anni, con le prime due scadenze (pari al 10 per cento dell'importo complessivo) fissate al 31 luglio e al 30 novembre 2023. Le restanti rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024.

Umberto Mancini

LE NOVITÀ

1 PER LA POSIZIONE BASTA UNA MAIL

Entrati sul portale di Entrate-Riscossione bisognerà inviare una mail per potere accedere al prospetto informativo con tutte le cartelle esattoriali rottamabili.

2 LE RISPOSTE DELL'ERARIO

Entro il 30 giugno l'Agenzia della Riscossione comunicherà al contribuente che ha fatto domanda, tramite mail, l'importo senza sanzioni e interessi.

3 IL PAGAMENTO ANCHE RATEALE

Sarà possibile pagare in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in 5 anni, con le prime due scadenze fissate al 31 luglio e al 30 novembre 2023.

I rapporti con l'Europa

Metsola sbarca a Roma: un patto con l'Italia su migranti e caro energia

▶ Sostegno all'Ucraina e lotta ai rincari delle bollette: «Roma centrale per l'Europa»

▶ Corsa alla presidenza della Commissione: Meloni la vorrebbe per il dopo von der Leyen

LO SCENARIO

ROMA Non solo, causa influenza, salta la trasferta di Giorgia Meloni per la conferenza di Monaco sulla sicurezza europea. Ma per lo stesso motivo, una brutta febbre del capo del governo, stamane non ci sarà a Palazzo Chigi l'incontro tra il capo del governo e Roberta Metsola, presidente dell'Europarlamento. Ma le due si sono sentite, si sentiranno ancora e l'asse della doppia emme - Meloni-Metsola - è ormai assodato e in prospettiva avrà notevoli sviluppi. Si sono viste più volte e, assicura la super-ospite, tra me e Giorgia, che «è una donna tosta, c'è un rapporto molto aperto e onesto». «Voglio far capire ai cittadini italiani che comprendo le preoccupazioni per le bollette alle stelle e per l'impatto delle nuove norme europee su alcuni settori dell'industria: il Parlamento Ue è al loro fianco»: si presenta così Metsola a Roma. E va al Quirinale a incontrare Sergio Mattarella, e con lui per la prima volta i presidenti delle Camere (Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana), più l'importante interlocuzione con i ministri Fitto e Tajani che Metsola ben conosce e con i quali ben s'intende. Con Tajani e Fitto, s'incontrerà oggi pomeriggio all'inaugurazione dell'Europa Experience, lo spazio interattivo che la rappresentanza italiana dell'Europarlamento ha dedicato a David Sassoli.

La centralità dell'Italia nelle politiche Ue; la convinzione di Metsola che la posizione di sostegno all'Ucraina da parte del nostro Paese continuerà ad esserci eccome (nonostante le uscite di Berlusconi che hanno molto indispettito il Ppe cui appartiene la presidente dell'Europarlamento); l'apertura nei confronti del nostro governo sulla questione migranti e dei confini meridionali dell'Europa come problema comunitario e non solo nazionale; la comune battaglia continentale contro i rincari energetici: sta in tutto questo, e non è poco, il senso della visita di Metsola. La quale porta «messaggi positivi» alle autorità italiane e intende raccogliere quaggiù messaggi altrettanto positivi da portare a Bruxelles.

Sullo sfondo, anche al netto dell'incontro diretto che oggi non potrà avvenire, c'è la strategia della doppia emme, che unisce Metsola e Meloni, e che riguarda il risiko europeo del 2024. Meloni vuole spingere tutti i Conservatori europei che lei presiede - dagli ungheresi ai polacchi, dai bulgari agli sloveni e via dicendo - verso una grande destra europea atlantista e riformatrice (altro che Le Pen!) che si allei al Ppe e porti Metsola a succedere a von der Leyen come presidente della Commissione.

AL QUIRINALE E ALLA FARNESINA

Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo oggi sarà a Roma: andrà al Quirinale dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, alla Camera, Senato e alla Farnesina da Tajani

Un disegno ambizioso, un grande gioco a cui Meloni tiene assai, che sarà cruciale in questo 2023 e fino alle elezioni Ue del prossimo anno, che mira a ribaltare la storica alleanza tra Ppe e socialisti, che intende marginalizzare i liberali finendo per isolare Macron che si troverebbe indebolito nel suo asse franco-tedesco visto il favore con cui i popolari post-merkeliani (a cominciare dal presidente degli euro-popolari Manfred Weber, ma molti nel gruppo non sono affatto d'accordo) guardano allo schema MM. Si spiega anche così, sostengono in sede di governo, l'astio del presidente francese verso l'Italia meloniana: ossia le sue idee rispetto alle nostre sono diverse e confliggenti sui futuri assetti dell'Unione. Mentre la sinistra - gongolano in FdI - o non ha capito il gioco o non sembra avere la forza di poterlo fermare.

IL NUOVO QUADRO

E dunque con ogni probabilità il destino ha cambiato cavallo, secondo la famosa immagine di Leo Longanesi. Proprio in Europa, Meloni sta giocando infatti la sua partita per il potere politico del prossimo futuro. Il varco nell'establishment di Bruxelles, anche grazie al lungo e certosino lavoro di Fitto, è stato già aperto e le vecchie alleanze continentali tra Ppe e socialisti sono a rischio. In altri tempi, a Bruxelles avrebbero chiuso la porta di fronte a un progetto così ambizioso. Ma allora il condominio Ppe-socialisti funzionava e certi gruppi francesi, italiani o dell'Est apparivano solo un'estrema destra anti-euro destinata a un ruolo marginale. Il successo di Meloni, ribadito nelle elezioni regionali di pochi giorni fa, ha sconvolto il quadro. E nessuno sottovaluta la sfida di cui la emme di Metsola è parte molto integrante in vista della campagna elettorale che comincerà a settembre e porterà al voto cruciale del maggio 2024.

Mario Ajello

SALTA L'INCONTRO CON GIORGIA, BLOCCATA A LETTO DALL'INFLUENZA PREVISTO UN DOPPIO CON FITTO E TAJANI

L'addio a Ruffolo, da Mattei ai socialisti

Giorgio Ruffolo

IL PERSONAGGIO

ROMA Addio a Giorgio Ruffolo, politico, economista (al fianco di Enrico Mattei all'Eni, dal 1956 alla morte di quest'ultimo nel 1962) e storico esponente del Psi. Ministro dell'ambiente dal 1987 al 1992 nei governi Goria, De Mita, Andreotti VI e VII. A darne l'annuncio Valdo Spini, compagno di partito e suo successore al dicastero dell'Ambiente. «Giorgio Ruffolo - scrive Spini - lascia una traccia duratura nella cultura e nella politica socialista e della sinistra italiana».

LA CARRIERA

Segretario Nazionale al Ministero della Programmazione economica, deputato europeo, deputato italiano e poi senatore, ministro dell'Ambiente per tutta la legislatura '87-'92, Ruffolo ha percorso tutto l'iter di un'importante vicenda istituzionale. Lo ha fatto - sottolinea Spini - «con la competenza dell'economista di alto livello, ma anche con l'impegno di militante politico socialista». I funerali si svolgeranno sabato 18 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa Valdese di Piazza Cavour.

Terzo Polo, prime crepe Calenda-Renzi Frenata di Italia viva sul partito unico

IL RETROSCENA

ROMA Nessun divorzio, nessuna retromarcia. «Il partito unico tra Azione e Italia viva si fa», assicurano da entrambi i fronti del Terzo polo. Eppure, a quattro giorni di distanza dal risultato «peggiore del previsto» incassato alle Regionali, il fronte dei riformisti è un pentolone che ribolle. Coi calendiani decisi a spingere sull'acceleratore del percorso unitario e i renziani che, invece, frenano, convinti che per fare le cose per bene «serve un po' più di tempo». Dopo tutto, è il ragionamento che corre dentro Italia viva, «per le Europee si vota tra un anno: che bisogno c'è di accelerare?».

DOPO IL DELUDENTE RISULTATO DELLE ULTIME REGIONALI I RENZIANI VOGLIONO PROCEDERE CON MAGGIORE PRUDENZA

Suona più o meno così la risposta che i fedelissimi di Renzi recapitano a Calenda. Il quale, dopo aver riunito il direttivo del partito martedì sera per fare il punto sul voto nel Lazio e in Lombardia (dove il simbolo di Azione-Iv è andato sotto le aspettative, fermandosi al 4,9 e al 4,2%), ha mandato all'ex premier una richiesta precisa: stringere i tempi. «Le elezioni dimostrano che se vogliamo crescere serve un percorso comune – il senso del messaggio di Calenda – Non possiamo rischiare di metterci in competizione tra di noi, bisogna lavorare insieme e tanto vale farlo da subito». Via i doppi apparati che rischiano di sovrapporsi, insomma, e largo alla casa unitaria dei riformisti.

Un percorso che Renzi non mette in dubbio: «No che non divorziamo con Calenda», chiarisce il senatore fiorentino, convinto che il percorso avviato sia ormai di fatto irreversibile. La questione piuttosto, per il leader di Iv, è il "come" si arriva al partito unico. «Per non fare passi falsi serve un percorso ordinato, serve più tempo», ripetono i maggiorenti delle truppe renziane. Una preoccupazione condivisa anche da alcuni uomini dell'ex ministro dello Sviluppo, come Marco Lombardo: «La costruzione di una casa unica dei riformisti – twitta il senatore – è una maratona, non una gara da centometristi».

Matteo Renzi (leader di Iv) e Carlo Calenda (leader di Azione)

L'EX PREMIER: «NON DIVORZIAMO» MA NON È DETTO CHE IL NUOVO SOGGETTO NASCA PRIMA DELLE EUROPEE 2024

Ecco perché, dentro Iv, serpeggia il sospetto che la volontà di accelerare di Calenda si spieghi in un unico modo: «Non tiene più i suoi». I calendiani, dopo le urne, vengono descritti come in fibrillazione. Perché se il Terzo polo è riuscito a eleggere due consiglieri nel Lazio e tre in Lombardia, a fare la parte del leone è stata soprattutto Italia viva (che ha portato a casa un eletto nel consiglio regionale laziale e due in quello lombardo). Mentre dei due consiglieri in quota Azione, nessuno sarebbe espressione dei desiderata di Calenda. «E questo – è opinione diffusa tra i renziani – gli crea dei problemi di tenuta. I suoi, in pratica, hanno paura di essere sorpassati da noi. Ecco perché spingono per fare subito il partito unico: per tenerci a bada».

LA COMPETIZIONE

Il problema, insomma, non sarebbe tanto il nome nel simbolo, quanto piuttosto la competizione interna. E la conferma arriva da esponenti di Azione, che non hanno gradito la caccia alle preferenze contrapposta tra i due fronti per far prevalere ognuno i propri esponenti alle Regionali. «Ma mentre Calenda ha fatto campagna anche per i candidati di Italia viva – pungono gli azionisti – dall'altra parte c'è chi ha lavorato solo per spingere i propri. Certo, Calenda è il presidente della federazione, Renzi è il leader di uno dei due partiti. Ma non ha senso contrapporci: se vogliamo crescere, dobbiamo farlo insieme». Un timore che ha fatto suonare il campanello d'allarme in vista delle Europee, perché anche in quel caso si vota con le preferenze. «Rischia di uscire fuori una rivalità che può danneggiarci, e che nessuno vuole». In ogni caso, sottolinea il fronte Calenda, «nessuno ha fatto ultimatum: sulla strada del partito unico siamo tutti d'accordo». Sui tempi e i modi, invece, la quadra è ancora tutta da trovare.

Andrea Bulleri

Dopo l'assoluzione del Cavaliere

Da Berlusconi a Mastella quando i teoremi dei pm stravolgono la politica

▸Gravi per la democrazia le lacerazioni prodotte da inchieste finite poi nel nulla

▸L'avviso di garanzia al G8 di Napoli, la caduta di Prodi: serve un riequilibrio

IL CASO

Quando la pubblica accusa formula una imputazione e i giudici assolvono, ci muoviamo nell'ambito della fisiologia della funzione giudiziaria, non nella sua patologia. Da chiunque (e a qualunque fine) sia formulata, questa affermazione è falsa. O ipocrita. Non è vera quando riguarda la vita delle persone; ancor meno quando coinvolge l'attività professionale (la responsabilità medica, i concorsi universitari, gli amministratori delle imprese...). Ed è un problema di tutti quando, con i singoli, coinvolge anche la politica e le istituzioni, soprattutto gli incarichi elettivi. Ci preoccupiamo, giustamente, dell'astensionismo e ci chiediamo se incida sulla rappresentatività degli organi eletti (non incide). Ma dimentichiamo in fretta quanto siano gravi per la democrazia le lacerazioni provocate da inchieste che si concludono - non meno di dieci anni dopo - con le assoluzioni. Il caso Berlusconi-Ruby Ter è solo l'ultima di una serie.

I PRECEDENTI

Come non ricordare l'avviso a comparire notificato a Napoli al fondatore di Mediaset nel 1994, che precede di poco la crisi del primo governo Berlusconi. Per non dire delle inchieste "Why not" (Catanzaro, procuratore De Magistris) e di Santa Maria Capua Vetere (procuratore Maffei), con l'avviso di garanzia al ministro della Giustizia Clemente Mastella, che determinano prima le sue dimissioni e il ritiro del sostegno al governo Prodi Bis da parte dell'Udeur (del quale era leader), poi la caduta dello stesso governo. Senza dimenticare che quell'inchiesta - la quale metteva insieme in un grande comitato affaristico decine di imprenditori, politici e massoni veri e presunti - coinvolse la Regione Campania e travolse anche la magistratura, con reciproche sconfessioni, conflitti di competenza, sottrazione di fascicoli e avocazioni, ispezioni, trasferimenti e procedimenti disciplinari, l'ingresso in politica di De Magistris, futuro sindaco di Napoli, le dimissioni del presidente dell'Associazione magistrati (Luerti) e la nascita della giunta Palamara-Cascini. Non si colse l'occasione per un riequilibrio serio dei rapporti magistratura-politica, ci si illuse di aver voltato pagina.

DALLE INCHIESTE ALLE CRISI POLITICHE

A sinistra, Silvio Berlusconi al G8 di Napoli nel '94 (da sinistra si riconoscono Bill Clinton, Jacques Chirac, il Cav e Boris Eltsin) quando ricevette l'avviso di garanzia per Tangentopoli. Nelle due foto a destra, in alto Clemente Mastella quando era ministro del governo Prodi, e sotto Ottaviano Del Turco

Non diversamente è avvenuto a livello regionale e in molti comuni, dove le inchieste hanno determinato dimissioni e nuove elezioni, con frequenti cambi di maggioranza, almeno in parte influenzati dal clamore delle inchieste. Sia chiaro, non di rado le inchieste erano, almeno in parte, fondate. Nondimeno, resta la sproporzione fra le prime ipotesi accusatorie e i successivi capi d'imputazione, l'adozione di misure cautelari quasi mai indispensabili (se non a determinare le dimissioni dell'indagato) e la condanna definitiva solo un decennio dopo. È il caso, per esempio, della Regione Abruzzo, della quale Ottaviano Del Turco (centrosinistra) era presidente quando fu arrestato nel luglio 2008. Gli subentrò una giunta di centrodestra e la condanna definitiva ridusse la pena di due terzi rispetto a quella di primo grado.

Mai sia messa in discussione l'indipendenza della magistratura e il suo potere-dovere di svolgere indagini. Ma, a forza di parole d'ordine ed evocazione di sacri principi, abbiamo protetto piuttosto l'immunità e l'irresponsabilità di un ordine che si è fatto corporazione, soprattutto nella componente della pubblica accusa.

Il prossimo giugno ricorrono 40 anni dall'arresto di Enzo Tortora. Trent'anni dopo un pubblico ministero ritenne maturo il tempo per «chiedere scusa» a mezzo stampa. Fu disprezzato da uno degli altri due colleghi, il quale sostenne che non c'era nulla di cui chiedere scusa ed evocò a sua difesa il principio posto all'inizio di questo articolo. Nel frattempo i tre pubblici ministeri, oggi in pensione, hanno percorso brillanti carriere, inclusa l'elezione al Csm e l'incensamento della stampa («Il Maradona della giustizia»!).

LE RIFORME SUL TAVOLO

Il nodo irrisolto è nel rapporto con la politica, ma la crisi si manifesta per tutti, ingigantita dal fattore tempo, falsamente addebitato al numero eccessivo di fascicoli: si svolgono inchieste clamorose e due anni dopo, a indagini chiuse, si lascia trascorrere anche un anno per formulare l'imputazione: si parli di mascherine o di reati societari, magari con il fallimento dell'impresa nel frattempo avvenuto. Ora la riforma Cartabia prevede termini tassativi, e si spera che non fallisca (molte volte le norme già esistono; la prassi e le omissioni le vanificano). Si rischia però di perdere di nuovo l'occasione per un riequilibrio autentico: dopo quella del rinnovo del Consiglio superiore della magistratura, resta la delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Non bisogna farla decadere, rincorrendo più drastiche riforme costituzionali (se ci sono i numeri, si potranno pur sempre fare, senza rinunciare a ciò che è già possibile) o illusorie commissioni d'inchiesta. Se la politica pensa di riequilibrare attraverso la pena del contrappasso (inquisire gli inquisitori) non solo sbaglia, ma si accorgerà presto di dover mettere anche sé stessa sul banco degli imputati, per aver a lungo alimentato «la guerra giudiziaria (agli avversari) come continuazione della politica».

L'espansionismo della pubblica accusa va ridimensionato applicando senza sconti le regole (molte esistenti, poche nuove) e riportando il Csm al pieno svolgimento delle proprie funzioni in tema di esposti e segnalazioni (sempre archiviati), valutazioni di professionalità e procedimenti disciplinari, propedeutici al credibile (oggi non lo è) conferimento delle promozioni e degli incarichi direttivi. A sua volta l'Ispettorato del ministero va riportato al controllo del regolare funzionamento degli uffici - specie per le segnalazioni sulle irregolarità - e della produttività dei singoli magistrati.

Angelo Ciancarella

L'intervista **Karima El Mahroug**

«Silvio non mi ha difeso dalle accuse Le Olgettine? Non vedo più nessuna»

Su che fine avrebbero fatto quei soldi, i pm dell'inchiesta Ruby ter un'idea ce l'hanno: investimenti a Dubai e l'apertura di attività commerciali in Messico. Karima El Mahroug, forte di un'assoluzione per corruzione in atti giudiziari e falsa testimonianza, fa spallucce: «Una che nasconde 5 milioni credo sia facile da scovare. Ma non è successo. Perché io quei soldi da Silvio Berlusconi non li ho mai avuti».

Il giorno dopo la sentenza, dalle ceneri della Ruby appena diciottenne delle feste di Arcore rinasce Karima, che fa i conti con il passato. Nonostante tutto, dell'ex premier ha un buon ricordo. «Non ho nessun motivo per proteggere Berlusconi, ha un potere ben diverso dal mio ed è capace di difendersi da solo. Con me è stata una persona rispettosa, da lui ho ricevuto del bene: in quelle sei occasioni nelle quali sono stata sua ospite ho avuto un aiuto economico. Ci ha consegnato delle buste, quando l'ho aperta e ho contato il denaro per me era già tantissimo, mi ha permesso di non dormire per strada, di comprarmi da mangiare e mandare qualcosa a mia madre. Per questo parlo di gratitudine, certo non di milioni».

Gli spedirà la biografia che ha appena scritto?

«Spero la legga e mi riferisca la sua opinione, se dovesse farlo pubblicamente ne sarei contenta. Non che me lo deva, ma se avesse sprecato due parole per dire che ragazza ero quando tutti mi accusavano di essere una prostituta e le altre mi chiamavano zingara, forse sarebbe stato di grande aiuto».

Vede ancora le invitate alle serate del Cavaliere?

«Non ho più parlato con loro, ho evitato qualsiasi rapporto anche con quelle che erano mie amiche. In questo caso per paura che qualsiasi telefonata potesse essere strumentalizzata. Poi i contatti si sono persi e va bene così».

Imane Fadil è stata teste dell'accusa. Ha avuto paura quando è morta?

«Non l'ho mai conosciuta, ma ho provato un dispiacere infinito. È una vicenda che ha legato tutte noi, avendo vissuto quella casa. Anche la scomparsa dell'avvocato Ghedini mi ha toccato. Io mi sono sempre sentita diversa dalle altre ragazze, per età e per il mio vissuto, e quando è cominciato il marasma a tratti ho temuto per la mia incolumità. Sono stata anche pedinata, vai a sapere da chi».

LA PROTAGONISTA DEL RUBYGATE: MI ASPETTAVO DA LUI DUE PAROLE PER CHIARIRE CHE TIPO DI RAGAZZA FOSSI

La preoccupa un ricorso dei pm contro la sentenza?

«Spero non accadrà, perché è stata davvero una storia infinita. È iniziata quando avevo 17 anni, oggi ne ho trenta quindi direi che è arrivati il momento di chiuderla qui. Questa assoluzione mi ha dato la possibilità di poter credere di nuovo nella giustizia italiana, ci sono stati dei momenti nel quali la mia fede ha barcollato, assistevo a un attacco nei miei confronti disumano. Non dico dei magistrati, ma da parte di tutti. Senza pensare che ero solo una ragazzina».

RUBY Karima El Mahroug alla presentazione del suo libro

Si è sentita usata?

«Sono stata sicuramente strumentalizzata, facevo parte di quel circo senza esserne consapevole. Su di me ho sentito commenti di ogni tipo, qualcuno ha parlato della mia furbizia orientale. Ma per quanto potessi essere scaltra, non ero preparata a eventi di quella portata. Nessuno mi ha tutelato, alcuni volevano colpire Silvio Berlusconi per quello che rappresentava, Silvio Berlusconi attaccava perché era un politico. E in tutto questo qual era il mio ruolo? Perché c'ero in mezzo io? Ero alla mercé di tutti, etichettata come la prostituta minorenne».

Quando è cambiata la sua vita?

«L'istante esatto lo ricordo bene, non è stato il 14 febbraio 2010, la mia prima sera a Villa San Martino, perché lì non ne avevo contezza. Sono finita in una casa dove ho visto Berlusconi per la prima volta. Sono entrata nel salone, mi sono trovata davanti alla tavola addobbata con il tricolore per la cena e ho sentito pronunciare il suo nome. La mia esistenza si è capovolta per sempre il 28 ottobre: sono passata davanti a un'edicola ed era piena di giornali con la mia faccia, è stato veramente traumatico. I titoli non erano certo belli, in quel momento ho tremato».

Ora però è tornata a vivere nel presente. Giorgia Meloni premier le piace?

«Bizzarro chiederlo a me, un'extracomunitaria che non si interessa di politica. Comunque sono contentissima che sia una donna presidente del Consiglio».

Claudia Guasco

Il conflitto di poteri

IL CASO

Il Governo impugna il bilancio del Veneto

▶La Regione reclamava l'Irap e l'Irpef recuperate dall'Agenzia delle Entrate

▶È il primo stop del ministro Calderoli La legge di Stabilità finisce alla Consulta

VENEZIA Il ministro che sta cercando di attuare l'autonomia differenziata ha chiesto e ottenuto di impugnare davanti alla Corte costituzionale una legge della Regione Veneto che cercava di anticipare l'autonomia tributaria.

Un paradosso? La notizia è che ieri sera il Consiglio dei ministri, su proposta di Roberto Calderoli, competente non solo per l'Autonomia ma anche per gli Affari regionali, ha impugnato la legge veneta numero 30 del 2022, cioè la legge di Stabilità. Ed è l'unica legge di Stabilità, tra tutte quelle esaminate ieri, che Palazzo Chigi ha contestato, decidendo di andare davanti alla Consulta.

FUOCO AMICO

Di fatto è la prima impugnazione di una legge regionale del Veneto da quando c'è il Governo di Giorgia Meloni, con ministro il leghista Calderoli. Ma l'aspetto interessante è l'argomento che è stato impugnato. Non la rideterminazione dell'Irap per salvare le case di riposo pubbliche. Non la riduzione del bollo auto. E neanche l'esenzione del pagamento della tassa automobilistica per le auto blu della Regione. Il motivo del contendere sarebbe l'articolo 10 della legge di Stabilità, quello intitolato: "Disposizioni tributarie". Sei righe (per i più incomprensibili) portate in aula lo scorso dicembre dall'assessore al Bilancio Francesco Calzavara per dire che l'attività di recupero relativo a tributi regionali, l'Irap ma anche la quota nazionale dell'addizionale Irpef, dovrebbe rientrare nelle casse regionali. Ossia: hai evaso il fisco? adesso ti metti in regola con l'Agenzia delle entrate e paghi il dovuto? Benissimo, però quei soldi non devono andare a Roma perché sarebbero stati - e quindi sono ancora - del Veneto.

INNOVAZIONE

Che la norma fosse a rischio impugnazione, a Palazzo Balbi lo avevano messo in conto. Sapevano anche che una norma del genere avrebbe rappresentato una anteprima nazionale. E che, se fosse passata, anche le altre Regioni molto probabilmente si sarebbero accodate. Anche perché non stiamo parlando di bruscolini: le nuove "disposizioni tributarie" avrebbero consentito a Palazzo Balbi di recuperare una cifra tra i 20 e i 30 milioni di euro all'anno. Un anticipo di autonomia? In Regione dicono di no, dicono che sarebbe stata solo una partita di giro già in essere. Anche perché il meccanismo già funziona in altri casi. La legge di Stabilità ha modificato infatti due leggi - la numero 36 del 2007 e la numero 7 del 2011 - con cui già si prevedeva lo stesso meccanismo per i proventi recuperati da altre attività di controllo e cioè l'accertamento con adesione e la conciliazione. Quanto al meccanismo, l'idea era di versare i proventi derivanti dal ravvedimento operoso in uno specifico conto corrente presso la tesoreria regionale.

LE CONTESTAZIONI

Peccato che il Governo abbia detto no: talune disposizioni della legge di Stabilità del Veneto - recita il comunicato di Palazzo Chigi - "si pongono in contrasto con la normativa statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, violando l'articolo 117, comma 2, lett. e) della Costituzione, nonché l'articolo 81, relativamente alla copertura finanziaria".

Come andrà a finire? Il Veneto non ha nessuna intenzione di mollare. Deciderà la Corte costituzionale.

Alda Vanzan

Il ministro per le Autonomie e gli Affari Regionali, Roberto Calderoli con il presidente del Veneto, Luca Zaia

10
E' l'articolo della legge di Stabilità impugnato, riguarda i tributi

30
I milioni di euro che il Veneto contava di recuperare all'anno

1
E' la prima legge veneta contestata dal ministro leghista Calderoli

LA NORMA PUNTAVA AD ANTICIPARE GLI EFFETTI (IN MATERIA TRIBUTARIA) DELLA RIFORMA AUTONOMISTA

L'allerta sulla Sicurezza

Caso Cospito, Delmastro indagato FdI: i documenti non erano segreti

Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia

IL CASO

ROMA Un invito a comparire di fronte ai magistrati riapre la polemica sul caso Cospito. Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia di Fratelli d'Italia, è indagato dalla procura di Roma per rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio. E potrebbe essere ascoltato già oggi dai pubblici ministeri. Ma se FdI fa quadrato intorno al suo esponente, ribadendo quanto già affermato in Parlamento dal ministro Carlo Nordio (i documenti al centro della vicenda non erano secretati, dunque non c'è stata alcuna rivelazione di segreto) l'opposizione va all'attacco. E torna a chiedere le dimissioni del sottosegretario.

Il caso nasce da un esposto presentato alla procura di piazzale Clodio dal deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Angelo Bonelli. Al centro della denuncia, le parole pronunciate dal meloniano Giovanni Donzelli, vicepresidente del Copasir, durante un duro intervento alla Camera lo scorso 31 gennaio. Commentando la visita in carcere da parte di alcuni esponenti del Pd all'anarchico Alfredo Cospito – all'epoca detenuto nel penitenziario di Sassari al 41 bis –, Donzelli citò alcune parole che il terrorista aveva scambiato con esponenti mafiosi durante l'ora d'aria, per sottolineare la pericolosità del detenuto.

Frasi che, è emerso in un secondo momento, gli sarebbero state riferite da Delmastro. Che a sua volta le avrebbe apprese da un'informativa del Dap, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, inviata al ministero della Giustizia. Motivo per cui, secondo le opposizioni, quelle parole erano da ritenersi coperte da segreto: dunque non potevano essere rivelate.

Una teoria smentita con forza dal titolare di via Arenula Carlo Nordio. Da ultimo, solo due giorni fa: la dicitura «limitata divulgazione» che compariva sul documento – ha ripetuto Nordio l'altroieri alla Camera– «rappresenta una formulazione che esula dalla materia del segreto di Stato e dalle classificazioni di segretezza ed è inidonea a connotare il documento trasmesso come atto classificato».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA È ACCUSATO DI AVER RIVELATO INFORMAZIONI RISERVATE L'OPPOSIZIONE: «LASCI»

LE REAZIONI

Una difesa ribadita ieri da Fratelli d'Italia: «Apprendiamo dai giornali che il sottosegretario Delmastro sarebbe indagato per rivelazione del segreto d'ufficio. Con un piccolo particolare: i documenti che avrebbe riportato, secondo il Ministero della Giustizia, non sarebbero secretati – affermano in una nota i capigruppo meloniani Tommaso Foti e Lucio Malan – Mentre sicuramente è coperta dal segreto l'indagine a suo carico, che invece sta sui giornali. Un bel cortocircuito». In ogni caso, prosegue il comunicato, «andiamo avanti con la certezza che tutto sarà chiarito in tempi brevi». «L'iscrizione nel registro degli indagati – aggiunge il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano – non è una condanna, e non c'è nulla di diverso rispetto a quanto già detto dal presidente del Consiglio». Dure, invece, la reazioni delle opposizioni. «Le dimissioni di Delmastro sono doverose – attaccano dal Pd Debora Serracchiani e Simona Malpezzi – non per l'indagine ma per le sue gravi responsabilità politiche e istituzionali». E se Matteo Richetti di Azione chiama in causa Giorgia Meloni («pretenda sue le dimissioni»), i Cinquestelle mettono nel mirino anche Donzelli: «Entrambi ora devono lasciare i loro ruoli».

A. Bul.

Proiettili a tre manager la minaccia degli anarchici

▶Una busta gialla consegnata ad aziende che operano nella difesa e nell'aerospazio

▶Il delirante messaggio: «Verrete colpiti a morte davanti alle vostre famiglie»

L'ALLARME

ROMA «Per Alfredo Cospito fratello e compagno»: inizia così il delirante volantino dattiloscritto firmato dalla Federazione anarchica informale e inviato in una busta gialla a diverse aziende italiane e a un giornale. La minaccia è elevata, i toni più forti di quelli adottati finora. Coinvolge tre manager di tre diverse società che operano nel settore dell'aerospazio e della difesa: l'Iveco defence vehicles di Bolzano, la Tekne di Chieti e l'Agenzia italiana aerospazio e difesa che racchiude diverse aziende del settore. A ognuno di loro è riservato anche un proiettile, la minaccia è di morte.

«La Fai, federazione anarchica informale - è scritto nella lettera -, non dimentica Alfredo e gli altri compagni e per risposta all'attacco alla libertà del movimento anarchico colpirà gli uomini per far morire le strutture». I manager, individuati come obiettivo, vengono descritti come «l'anima nera delle operazioni di mercato, al servizio della guerra che alimenta la morte in Ucraina».

Alfredo Cospito prima e dopo l'inizio dello sciopero della fame

LE ABITUDINI

Da qui, l'attacco diretto: «Verrà colpito a morte davanti alla sua famiglia». Il manager, secondo gli anarchici, «è il soggetto ideale per la vendetta di Alfredo e di tutti i compagni in carcere. Può essere colpito in qualsiasi momento. Conosciamo le sue abitudini, gli interessi». Alla fine, l'appello alla mobilitazione generale: «Invitiamo tutti i gruppi e i singoli Fai a colpire con ogni mezzo necessario».

Una sorta di chiamata alle armi che sembra mostrare anche un tentativo di alzare il livello dello scontro, sulla quale stanno indagando forze dell'ordine, servizi segreti e magistratura. «Gli episodi delle lettere con proiettili di matrice anarchica inviate ad aziende e manager sono al vaglio degli inquirenti - ha spiegato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi -, ma sono modalità viste su cui le forze dell'ordine hanno un livello di attenzione già alto. Dobbiamo però lanciare messaggi sempre molto equilibrati, non di sottovalutazione ovviamente, ma neanche bisogna far preoccupare la gente». E il vice comandante dell'Arma dei Carabinieri, Maurizio Mezzavilla, ha aggiunto: «Gli episodi saranno valutati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, poi a livello centrale saranno fatte le valutazioni del caso e saranno presi i provvedimenti ritenuti più opportuni. La situazione è sotto controllo, c'è un'attività, che viene svolta quotidianamente di monitoraggio e di gestione dell'ordine pubblico. Noi forniamo il nostro contributo al ministero dell'Interno e ai questori in questa direzione».

NELLA LETTERA IL RIFERIMENTO A COSPITO. IL MINISTRO PIANTEDOSI: LIVELLO DI ATTENZIONE GIÀ MOLTO ALTO

IL TESTO

L'analisi è concentrata sulla lettera e sui contenuti. Chi l'ha inviata ha usato come mittente il nome di Anna Beniamino, compagna di Alfredo Cospito e militante anarchica reclusa a Rebibbia in sciopero della fame in solidarietà con lui. Nell'etichetta bianca sulla busta, Beniamino è indicata come avvocato e tra il nome e il cognome vi è un altro nome falso, "Spitoco", anagramma di Cospito. La firma è della Federazione anarchica informale, seguita da cinque C, qualcosa che rimanda alla stella a cinque punte delle Br. Nell'indirizzo è stata scelta una simbolica via della Libertà a Terni. Proprio nel carcere umbro, infatti, Cospito ha raccontato ai parlamentari in visita – a quanto risulta dalla relazione del Gom della polizia penitenziaria – come fosse tranquillo, potendo scrivere libri ed esprimere le sue ideologie e il suo pensiero. Le buste sono senza timbro di annullo, e questo significa che sono state imbucate senza essere spedite, rendendo così più difficile risalire a chi l'abbia mandato. Sul fatto indagano diverse procure italiane: aperto un fascicolo per minacce aggravate dalla finalità di terrorismo.

Cristiana Mangani

LA VICENDA

1 LA CONDANNA AL 41 BIS

Alfredo Cospito, 55 anni, è in carcere dal 2013: condannato a 10 anni per aver gambizzato un manager dell'Ansaldo e a 20 per "strage di Stato"

2 LO SCIOPERO DELLA FAME

Lo scorso ottobre Cospito comincia uno sciopero della fame per protestare contro il regime del 41 bis, che gli impedisce di comunicare con l'esterno

3 I DIALOGHI CON I BOSS MAFIOSI

In carcere Cospito avrebbe avuto dialoghi con i boss mafiosi detenuti: «Se mi succede qualcosa, fuori la devono pagare», le sue parole

I timori del salto di qualità «Individuati nomi riservati»

IL RETROSCENA

ROMA Sono due gli aspetti pricipali sui quali stanno lavorando Ros, Ucigos e 007: il testo della lettera inviata ai manager delle società legate al mondo della difesa, e il fatto che conoscessero i loro nomi e i loro incarichi, che sono riservati.

«Conosciamo le sue abitudini, gli interessi», è sottolineato nel messaggio minatorio, quasi a lasciare intendere che su ognuno di loro sia stata fatta una sorta di "inchiesta", un particolare che riporta agli Anni di piombo e alle Brigate rosse.

Gli investigatori non credono che i componenti della Federazione anarchica informale le abbiano "le forze "per poter preparare una operazione così complessa. Ma, visto che i tre manager finiti nel mirino dei terroristi, non compaiono nell'organico delle società e difficilmente il loro nome è reperibile, il sospetto è che qualcuno- interno alle aziende - possa averglielo suggerito.

IL MESSAGGIO

L'altro aspetto sul quale è concentrata l'attenzione di chi indaga, è quello dei contenuti della lettera. Il testo, infatti, non somiglia molto agli altri volantini diffusi dalla Federazione anarchica informale. Le parole scelte sono diverse, ma - viene spiegato - il mondo anarchico è composto da molti nuclei, e ognuno di questi si muove anche autonomamente.

Nel corso degli anni i seguaci della A cerchiata hanno mostrato di poter aderire a qualsiasi progetto eversivo che potesse garantirgli visibilità. È successo con i No Tav, con gli antagonisti e, persino con i No vax. E, infatti, gli inquirenti stanno verificando se il proiettile inviato ai tre manager possa fare parte dello stesso stock di quello mandato a gennaio del 2022 al quotidiano Alto Adige, insieme con una lettera nella quale venivano minacciati giornalisti e famiglie dai movimenti No vax.

Il tono esaltato del messaggio fatto arrivare il 15 febbraio ai manager e alle società, sembra essere molto vicino - secondo gli inquirenti - a quelli che circolavano nel periodo del Covid e della vaccinazione generale. Il riferimento all'assassinio, la violenza delle parole: «Verrà colpito a morte davanti alla sua famiglia», ricordano i proclami deliranti dei negazionisti. Per chi è principalmente in cerca di visibilità, quale migliore occasione se non quella di cavalcare il caso Cospito?

GLI INQUIRENTI INDAGANO PER TERRORISMO E NON ESCLUDONO COLLEGAMENTI CON IL MONDO NO VAX

LA SPACCATURA

Il fatto che, dietro alle lettere inviate in questi giorni, possa esserci "una mano" diversa da quella tradizionale, non vuol dire, però, che gli anarchici non abbiano avuto un ruolo. Potrebbe trattarsi anche di una spaccatura interna al movimento, tra chi preferisce la protesta abituale e chi sta, invece, cercando di alzare il tiro. Da qualche tempo il movimento mostra difficoltà organizzative e numeriche, ma ora sembra aver trovato nuova energia con la vicenda di Cospito. In attesa delle analisi sul proiettile e sulle buste, ai dirigenti minacciati sono state garantite scorte e tutela. Mentre tre diverse procure hanno aperto una inchiesta per minacce con finalità di terrorismo.

C. Man.

La caduta del Jackpot

Superenalotto da record centrato il 6 da 371 milioni: oltre 45 arrivano a Nordest

▶Il montepremi più alto del mondo atteso da un anno e mezzo: 90 schede fortunate

▶In Friuli VG 9 vincite (ben 5 a Codroipo) 2 in Veneto: Villafranca Padovana e Rovigo

IL CASO

ROMA Pioggia di milioni in tutta Italia. I più fortunati sono al Bar Paradiso di Atripalda, in provincia di Avellino, dove hanno vinto oltre 24 milioni di euro. Ma anche al Bar alla Terrazza di Codroipo, in Friuli, non scherzano, visto che arriveranno 20 milioni. Cosa è successo? È stato centrato il 6 al Superenalotto con la vincita più alta di sempre (e con il montepremi complessivo più ricco al mondo): 371 milioni di euro. Numeri fortunati, anzi fortunatissimi: 1, 38, 47, 52, 56, 66 (Jolly 72, Superstar 23). In realtà, però, non c'è un unico vincitore e dunque la cifra andrà spartita tra 90 fortunati che hanno acquistato le quota di un maxi sistema. Morale: ci sono 90 italiani che con 5 euro a testa hanno vinto più di 4 milioni ciascuno (4.123.704,71 euro per essere precisi). Il 6 è stato azzeccato grazie a un sistema. Si tratta di un metodo ormai molto diffuso, soprattutto da quando è diventato così alto il montepremi visto che la super vincita mancava dal 2021. Spiegano da Sisal: «La vincita del Jackpot è stata realizzata tramite bacheca dei sistemi distribuendo il montepremi in 90 schede da 5 euro ciascuno. Ogni vincitore vince circa 4 milioni di euro. Quella di stasera è la prima vincita con punti sei del 2023, la più alta nella storia del gioco e la più alta al mondo attualmente».

QUOTE DEL SISTEMA ACQUISTATE CON 5 EURO IN CAMPANIA IL MAGGIOR NUMERO DI FORTUNATI

MECCANISMO

Funziona così: Sisal, società a cui fa capo il Superenalotto, genera dei maxi sistemi. On line si possono acquistare delle quota. Lo può fare qualsiasi giocatore tramite la app o in rete, ma spesso sono le tabaccherie a comprarle. Visto che da così tanto tempo nessuno azzeccava i sei numeri vincenti, la corsa ai maxi sistemi è diventata sempre più frenetica, in tanti hanno puntato sull'acquisto di una quota per aumentare le possibilità di vittoria. L'elenco dei punti vendita fortunati è lungo, sono una settantina. Come detto il record va al Bar Paradiso di Atripalda, cittadina di 11 mila abitanti, in provincia di Avellino, che grazie alle sei quote del sistema vendute ora vedrà piovere una cifra imponente: più di 24 milioni di euro. Secondi con 5 quote, e dunque 20 milioni ciascuno, il Bar Terrazza di Codroipo, in provincia di Udine, e il Dolce Forno di Montecassiano, in provincia di Macerata.

Complessivamente, a Nordest arrivano oltre 45 milioni: 9 vincite in Friuli Venezia Giulia (oltre alle 5 di Codroipo, due a Cormons, una a Trieste e una ad Attimis) e 2 in Veneto (a Villafranca Padovana, alla tabaccheria di via Roma, e Rovigo, ricevitoria Diego Casonato in via dei Mille). Non va male anche nel Lazio: Palestrina - Tabacchi Nuvoli - secondo i dati diffusi da Sisal ha 3 quote, significa 12,3 milioni di euro. In totale Roma e Provincia superano i 20 milioni. In provincia di Frosinone, a Fiuggi, festeggiano al Bar Rosengarten (una quota).

Il record è in Campania: non ci sono solo le sei quote in provincia di Avellino, ma sommando le vincite in provincia di Napoli e in provincia di Salerno si superano i 56 milioni di euro. Su 90, sono ben 14 le vincite milionarie frutto di altrettante quote acquistate nella regione. Altri due punti vendita particolarmente fortunati (12 milioni di euro ciascuno) sono a Termini Imerese (Palermo) e La Spezia.

Più nel dettaglio, le 90 vincite, ognuna del valore di 4.123.704,71 euro, nelle regioni italiane sono così suddivise: Campania 14, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Calabria 9, Marche, Lazio, Lombardia e Puglia 7, Liguria , Piemonte e Emilia-Romagna 4, Toscana 3, Veneto e Abruzzo 2, Trentino Alto Adige 1 e Umbria 1. Senza vincite Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Sardegna. Sono così 125 le vincite con punti 6 dalla nascita del Superenalotto (25 anni fa). Il 6 mancava esattamente dal 22 maggio 2021 quando è stato vinto a Montappone (provincia di Fermo) un Jackpot da 156 milioni di euro con una schedina da 2 euro. Allora ci fu un solo un vincitore, ieri almeno 90.

Mauro Evangelisti

VIBO VALENTIA
I titolari della tabaccheria Lo Bianco dove venne realizzato il 6 al Superenalotto da 163.538.706 di euro nell'ottobre del 2016

I PRECEDENTI

1 A LODI 209 MILIONI GIOCANDO DUE EURO

È il 13 agosto del 2019, antivigilia di Ferragosto, quando la Fortuna bacia Lodi: oltre 209 milioni di euro vinti, giocando una schedina da due euro

2 SPERLONGA E LE ALTRE SISTEMA VINCENTE

Il 30 ottobre del 2010 viene giocato un sistema vincente da 70 quote complessive: 25 di queste vanno a Sperlonga. Totale del jackpot 177 milioni, circa 2,5 a quota

3 LA DEA BENDATA A VIBO VALENTIA

Sempre ottobre, ma il 26, e qualche anno dopo, nel 2016. Il "sei" supermilionario esce a Vibo Valentia, in Calabria, con una giocata da soli tre euro

Botti per il ritorno del boss Solo una multa da 50 euro

▶Il comune di Eraclea ha applicato la sanzione massima prevista dal Codice

▶Il sindaco: «L'importante è far capire che stiamo dalla parte della legalità»

IL SOSPETTO DEL CLAN DEI CASALESI

A sinistra Luciano Donadio e il figlio Adriano. A destra l'abitazione di Eraclea e sotto i fuochi dopo la loro uscita dal carcere

IL PROCESSO

ERACLEA (VENEZIA) Rispetto al procedimento in corso la multa rappresenta davvero poca cosa. Per l'Amministrazione comunale però si tratta ugualmente di un segnale e per il futuro non è nemmeno escluso che ci siano altri provvedimenti visto che i carabinieri hanno già inviato una relazione in Procura dove si stanno valutando altre eventuali violazioni. In ogni caso ieri è stata notificata la sanzione amministrativa a chi, dieci giorni fa, ha acceso i fuochi d'artificio dopo il ritorno a casa di Luciano Donadio e del figlio Adriano, usciti dal carcere dopo quasi quattro anni di custodia cautelare. Si tratta di una multa di appena 50 euro, il massimo previsto secondo il regolamento per l'accensione di fuochi d'artificio senza autorizzazioni comunali.

POLIZIA LOCALE

Su questo fronte il sindaco Nadia Zanchin, stigmatizzando l'episodio, nei giorni scorsi aveva annunciato che il Comune, con il comando della Polizia locale, si sarebbe mosso. Ad essere sanzionato è stato un uomo, anche se per il momento, e vista la delicatezza della situazione, la stessa prima cittadina ha ritenuto di non specificare altri dettagli, ovvero se sia un famigliare oppure un conoscente della famiglia Donadio. A lui gli agenti della Polizia locale sono arrivati dopo l'attività di accertamento svolta dai carabinieri della locale stazione, intervenuti prontamente i via Sarpi dove si trova la casa di Luciano Donadio e dove si erano alzati in cielo di fuochi d'artificio che avevano illuminato a giorno Eraclea. Giusto nella sera in cui papà e figlio, e altri imputati nel maxi processo, erano stati rilasciati per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Intervenuti sul posto, gli uomini dell'Arma avevano identificato i presenti e avviato gli accertamenti del caso, appunto risalendo a chi aveva sparato quei botti. Una volta passate le informazioni al Comando della Polizia locale, completati i vari adempimenti di legge, ieri è scattata la sanzione.

«Abbiamo applicato il massimo previsto dalla normativa – spiega il sindaco Nadia Zanchin – si tratta di una violazione di una norma del regolamento comunale, appunto l'accensione dei fuochi d'artificio senza autorizzazione. Di fronte a quella situazione noi potevamo non potevamo fare altro. Per quanto poco il segnale è stato dato, come riteniamo di aver chiarito da che parte stiamo con l'incontro in Prefettura, senza troppe strumentalizzazioni e senza alcuna marcia della legalità, per altro richiesta da chi nemmeno abita a Eraclea».

Il rumore di quei fuochi d'artificio ha provocato una grande indignazione arrivata anche in parlamento grazie anche all'interrogazione presentata mercoledì scorso al ministro Carlo Nordio dalle parlamentari delle Lega Giorgia Andreuzza e Ingrid Bisa. «I festeggiamenti in grande stile con i fuochi d'artificio – ha ribadito proprio Bisa in aula - che hanno provocato l'intervento dei carabinieri, per il ritorno a casa di Luciano Donadio, sono un palese messaggio rivolti ai 12mila residenti di Eraclea e a tutti gli italiani; abbiamo presentato un'interrogazione affinché ci sia attenzione rispetto a quanto accaduto, lo Stato non si deve mai piegare ai ricatti».

UDIENZA

Intanto ieri è continuato anche il processo con la testimonianza dell'ex Questore di Venezia, Vito Danilo Gagliardi che dal 2017 al 2019 ha diretto la polizia nel capoluogo lagunare. «Eraclea era una delle tante inchieste di cui si occupava la Squadra Mobile all'epoca – ha detto -. Sì, me ne hanno parlato. Non mi sono state proposte misure di prevenzione né io le ho prese in considerazione. Non c'erano problemi di ordine pubblico a Eraclea. Non era certo come in via Piave, a Mestre, dove era forte l'allarme e dove c'era un vero problema anche di ordine pubblico perché era presente una criminalità impegnativa». Poco dopo la precisazione, di fronte al pm Federica Baccaglini. «Per ordine pubblico si intende quando ci sono manifestazioni con tanta gente ed è necessario chiamare tanti carabinieri e tanti poliziotti, magari la Celere».

Giuseppe Babbo

Droga da Nigeria e Olanda Presa la banda del Nordest

L'INCHIESTA

TRIESTE I militari della Guardia di Finanza hanno denominato "Green road" l'operazione e hanno ricostruito due tratte internazionali utilizzate da un'associazione criminale per far arrivare la droga in Italia, prevalentemente a Ferrara, dove, in una abitazione della periferia, era stata allestita una centrale di smistamento delle sostanze. L'organizzazione era composta da persone provenienti da una specifica area geografica della Nigeria, tutte legate da vincoli familiari ed etnici. Per rifornirsi di eroina l'organizzazione inviava corrieri in aereo dall'Italia per Lagos (Nigeria), da qui, una volta ingerite le sostanze, si trasferivano ad Addis Abeba (Etiopia) da dove raggiungevano Milano o Roma. Da qui la sostanza veniva distribuita nelle regioni del Nordest, tra le quali l'area di Udine.

L'altra tratta era utilizzata per rifornire l'organizzazione di cocaina e prevedeva sempre la partenza dei corrieri dall'Italia (Bologna o Milano) in aereo per l'Olanda. Da qui, acquistate le sostanze, i corrieri giungevano a Ferrara in aereo, in treno o più spesso in auto. Oltre 100 militari del GICO - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria - di Trieste, del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza e dei Reparti competenti per territorio, hanno smantellato un'organizzazione dedita al traffico di droga arrestando 18 persone di nazionalità nigeriana in 5 regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna). Le indagini, condotte dalla Gdf di Trieste e coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Trieste, sono cominciate dopo il sequestro a Muggia (Trieste) di oltre 10 chilogrammi di marijuana un borsone abbandonato su un autobus proveniente da Roma.

Tra gli arrestati ci sono anche corrieri, tutti nigeriani, che ingerivano ovuli contenenti marijuana, eroina o cocaina. Partendo dall'identificazione di alcuni passeggeri del bus sul quale era stato trovato il borsone con i 10 chilogrammi di droga, i militari, con il supporto dello SCICO della Guardia di Finanza, hanno individuato l'intera organizzazione criminale. Le ordinanze di custodia cautelare già eseguite sono al momento 13 sulle 18 in corso da ieri mattina. Dei cinque ancora ricercati, due sarebbero in Italia e tre all'estero. Tra gli arrestati di oggi anche una donna incinta, già madre di due bimbi, a beneficio della quale sono stati disposti gli arresti domiciliari; il marito invece è stato portato in carcere. Tra i ricercati c'è invece una persona allontanata dall'ambiente familiare in quanto autore di maltrattamenti.

Il traffico di droga è stato scoperto tramite intercettazioni telefoniche e il lavoro degli investigatori è stato coadiuvato da interpreti. Talvolta, i corrieri della droga occultavano ovuli di stupefacente nel proprio corpo. In un caso ne sono stati ingeriti fino a 1,6 kg. Uno dei corrieri è morto a causa di questa pratica e il suo cadavere è stato trovato abbandonato dai colleghi del crimine lungo il tratto autostradale tra Bologna e Ferrara. Tra gli indagati ci sono anche due percettori del reddito di cittadinanza e saranno segnalati all'Inps. I 18 arresti disposti oggi riguardano i livelli apicali dell'organizzazione. Di questi, in particolare, tre sono avvenuti in Fvg e tre in Veneto. Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati finora 93 kg di marijuana, 7 kg di cocaina e 6 kg di eroina.

Trieste

Il Procuratore: «Il reato di clandestinità è zavorra»

«Il reato di clandestinità è una zavorra che sta su tutte le procure di confine», come «la nostra» per la rotta balcanica e «la procura di Agrigento per quello che riguarda l'arrivo via mare. È un reato che essendo punito con la sola pena pecuniaria, che non viene mai pagata, rivela la sua totale inutilità». Lo ha affermato il Procuratore Capo di Trieste, Antonio De Nicolo. Il reato di clandestinità, ha ribadito, «rende più difficile l'accertamento dei reati veri, perché il clandestino deve essere sentito come indagato del suo reato quando è in grado di darci notizie sul trafficante a cui ha pagato, altrimenti il difensore del trafficante può dire che il verbale del clandestino è nullo perché avvenuto senza difensore».

SICUREZZA

Quegli incroci pericolosi tra gondole e vaporetti sui canali con la nebbia

▶La visibilità ridotta di ieri ha rilanciato le polemiche sulla coabitazione tra barche

▶I turisti non rinunciano alla gita, anche se la decisione di viaggiare spetta ai "pope"

RISCHIO Una gondola in Canal Grande a Venezia vicino a un vaporetto. L'assenza di luci e segnali rende difficile la vbisibilità quando c'è la nebbia

VENEZIA Vedersele comparire all'improvviso, nella nebbia, potrà anche avere un effetto romantico un po "dark", ma nel via vai di barche in Canal Grande e nei rii veneziani, la presenza delle gondole con il cosiddetto "caigo" (le nebbia veneziana che ammanta palazzi e laguna) è pure un rischio. Anche perché, nello specifico, quando cala un "caigo" come quello di ieri, la regola dice che è discrezione del comandante (in questo caso del gondoliere) decidere se navigare o meno. E così fanno effetto le immagini di "pope" intenti a vogare tra acqua e nebbia, mentre taxi acquei e vaporetti passano loro vicini. Che poi tra gondolieri e comandanti di vaporetti non corra buon sangue, è arcinoto. E così a Venezia riemerge il tema dei pericoli legati alla scarsa visibilità e al traffico. In Canal Grande ricordano ancora l'incidente costato la vita al docente tedesco Joachin Vogel, schiacciato nella gondola da un vaporetto in manovra. Ma quella volte era piena estate e sotto accusa finì solo l'eccessiva presenza di barche a Rialto.

FRAGILI

Con la nebbia, il pericolo maggiore riguarda la navigazione a pelo d'acqua con imbarcazioni fragili in una giornata come quella di ieri, giovedì grasso di Carnevale, in cui i turisti non si sono risparmiati e il loro tour romantico l'hanno voluto fare ugualmente, meteo o non meteo. Così, gondole con a bordo 5-6 turisti hanno preso le vie d'acqua interne.

La polemica innescatasi ieri non è vista ovviamente di buon grado da Andrea Balbi, rappresentante dei "pope": «Il Canal Grande è centro storico - dice Balbi - è un canale in cui anche quando la visibilità è bassa si vede da una sponda all'altra, non vedo il problema. C'era tutto il tempo per rendersi conto di chi ci fosse e comportarsi di conseguenza». La difesa della categoria dall'accusa parte anche dal codice della navigazione che, come conferma lo stesso gondoliere, in caso di meteo avverso come pioggia, nebbia o acqua alta, demanda al capitano - come detto - le responsabilità della nave (per nave si intende la barca) e la stessa decisione se imbarcarsi o meno. «Quello che dobbiamo avere è un segnale luminoso a prua, niente di più, non ci sono mai state disposizioni di avere un radar in caso di nebbia, anche perché, visto e considerato la nostra velocità ridotta, nei luoghi dove operiamo siamo sempre visibili», continua Balbi.

Motivi che poi scagionerebbero i gondolieri da qualsiasi rischio, in virtù proprio delle velocità di crociera. Diverso il discorso per quanto riguarda la laguna, dove lì sono necessarie strumentazioni elettroniche: «Però in laguna è difficile che si muova una gondola», ribatte il "pope". Semmai la richiesta è al contrario, cioè che chi si muove a motore rispetti chi usa il remo: «La velocità deve essere ridotta, noi più di così non possiamo frenarci, ma chi va a motore deve fare attenzione, un po' come accade in auto, quando c'è nebbia c'è l'obbligo di andare più lentamente».

VISIBILITÀ

E a tagliare la testa al toro c'è anche l'ulteriore riflessione: «Comunque in tutta la giornata di oggi (ieri, ndr) la visibilità nei canali interni era favorevole a individuarci», conclude il gondoliere. I rallentamenti che si sono resi indispensabili nel corso della giornata hanno però arrecato qualche disagio alla città. Il servizio pubblico locale è andato un po' a rilento, causa prudenza, ma si è comunque svolto sebbene con i frazionamenti. Siccome la visibilità è scesa sotto i settanta metri, si è reso necessario il cosiddetto "piano B", cioè l'esclusione di alcune linee a favore di servizi sostitutivi già a partire dalle quattro del mattino. La situazione è andata leggermente migliorando nelle ore più calde della giornata, salvo poi tornare a farsi sentire. In tutti i sensi, visto che dalle prime ore del mattino, a svegliare i veneziani sono stati i suoni emessi dalle imbarcazioni che segnalavano la propria presenza a colpi (forti) di sirena.

Tomaso Borzomì

IL RAPPRESENTANTE DEI GONDOLIERI: «IN CANAL GRANDE CI SI VEDE SEMPRE MA CHI VA A MOTORE DEVE STARE ATTENTO»

L'IMBARCAZIONE TRADIZIONALE NON È OBBLIGATA AD AVERE STRUMENTAZIONI TRANNE UN SEGNALE LUMINOSO A PRUA

Etichetta sui vini Bottega: «Solo due calici al giorno» Ma la scienza è già divisa

▶Treviso, il suggerimento riaccende le polemiche dopo la legge dell'Irlanda

▶Uno studio: «L'uso moderato fa bene» L'Iss: «Rischio cancro già con poco alcol»

IL DIBATTITO

VENEZIA Un marchio a forma di cuore sulla bottiglia: «Vi suggeriamo un consumo massimo giornaliero di due calici». L'iniziativa è della trevigiana Bottega, quattro secoli di storia dell'enologia (e della distillazione), azienda da 220 addetti e 85 milioni di fatturato, la prima in Italia a inserire sull'etichetta un'avvertenza per la salute, dopo le polemiche per il silenzio-assenso della Commissione europea alla legge dell'Irlanda che impone ai produttori un obbligo in tal senso. La notizia è stata diffusa ieri, nelle ore in cui a Roma si teneva l'evento "Bere mediterraneo. Gli effetti sulla salute di un consumo moderato del vino", promosso dal senatore Gian Marco Centinaio: una coincidenza che ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulla questione, visto fra l'altro che il mondo scientifico è diviso anche sull'assunzione modica.

LA POLITICA

La finalità del convegno era dimostrare che, mentre l'abuso di alcol è seriamente dannoso, il consumo moderato avrebbe un ruolo protettivo. Non a caso è stata annunciata la nascita dell'Istituto per la ricerca su vino, alimentazione e salute, presieduto da Luigi Tonino Marsella, medico legale dell'Università di Tor Vergata, con l'obiettivo di favorire la conoscenza della dieta mediterranea. Ma la maggioranza che sostiene il governo Meloni ha rivendicato pure la valenza economica di questa mobilitazione. Ha detto infatti Centinaio (Lega): «La politica deve essere in prima fila a difendere i nostri operatori, le eccellenze e i consumatori. È un momento importante per l'agroalimentare italiano in cui bisogna dimostrare ai nostri connazionali ma anche a chi ci guarda da fuori che il Paese è schierato e crede fermamente in tutto quello che stiamo portando avanti». Ha rincarato Francesco Lollobrigida (Fratelli d'Italia), ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare: «Dall'Irlanda è in atto un'operazione economica sulle etichette del vino sotto mentite spoglie salutistiche. Un'operazione di stigma che ha per obiettivo il frenare l'invasione di alcune produzioni alcoliche di qualità che possono sostituire i prodotti locali».

L'INIZIATIVA LANCIATA NELLE ORE IN CUI AL SENATO SI TENEVA IL CONVEGNO A SOSTEGNO DEL "BERE MEDITERRANEO"

GLI SCIENZIATI/1

A sostegno di questa tesi, a Palazzo Giustiniani sono stati presentati i risultati, pubblicati sulla rivista *Nutrients*, di "Moderate wine consumption and health: a narrative review". Come dice appunto il titolo, si tratta di una sintesi narrativa, cioè di una rassegna degli studi scientifici disponibili sul rapporto tra il consumo moderato di vino e la salute. Eccone il passaggio centrale (la traduzione è nostra): «È stato anche dimostrato che i bevitori di vino bassi (1-7 bevande/settimana) e moderati (8-21 bevande/settimana) hanno rispettivamente il 20% e il 24% in meno di mortalità per tutte le cause rispetto ai non bevitori di vino. Inoltre, rispetto agli astemi, i bevitori di alcol con un'assunzione da 5 a 15 grammi al giorno erano associati a un rischio del 26% inferiore di malattie cardiovascolari, del 35% inferiore di mortalità totale e del 51% inferiore di mortalità per malattie cardiovascolari, se il consumo alcolico era principalmente di vino rosso». Traduzione del co-autore Attilio Giacosa, gastroenterologo del Policlinico di Monza: «Non c'è motivo di suggerire a coloro che bevono vino con moderazione di smettere di farlo». L'articolo scientifico si concludeva però così: «Gli operatori sanitari non dovrebbero raccomandare l'alcol ai non bevitori a causa della scarsità di dati sugli esiti randomizzati e del potenziale problema del consumo di alcol anche tra individui apparentemente a basso rischio, e deve essere fatto ogni sforzo per promuovere l'educazione comportamentale per prevenire l'abuso, specialmente tra i giovani. Inoltre, sono necessarie ulteriori ricerche per valutare e chiarire i dubbi che ancora esistono».

GLI SCIENZIATI/2

Non ne ha però l'Istituto superiore di sanità che, citando l'Oms, scriv senza mezzi termini: «Tutti i tipi di bevande alcoliche, inclusi birra, vino e superalcolici, possono causare il cancro. Il rischio c'è fin dai bassi livelli di consumo e aumenta considerevolmente all'aumentare del consumo di alcol». Vengono anche elencati i diversi tipi di tumore: «È noto che il consumo di alcol aumenta il rischio di sviluppo di diversi tipi di cancro: cavità orale (bocca); orofaringe (gola); esofago; fegato; laringe; colon (intestino crasso e retto); seno». Considerazioni condivise da Antonella Viola, immunologa dell'Università di Padova, la quale ha dedicato il suo ultimo post su Facebook alla campagna transalpina che mette in discussione il proprio cin-cin ("*bonne santé*": "La buona salute non ha niente a che vedere con l'alcol"): «Mentre in Italia si negano le evidenze, il Governo e il Ministero della Salute della Francia mandano un messaggio chiarissimo ai cittadini: la salute si ottiene rinunciando all'alcol. Anche la Francia produce ed esporta vino, ed ha enormi interessi economici nel settore. Ma non mente ai suoi cittadini. Il Governo dice la verità e lascia poi libera scelta. Perché da noi si mente?».

Angela Pederiva

UN PAIO DI BICCHIERI È la quantità giornaliera massima che sarà suggerita sulle bottiglie Bottega

HANNO DETTO

Gian Marco Centinaio (Lega)

«DOBBIAMO DIFENDERE ECCELLENZE E OPERATORI»

Francesco Lollobrigida (Fdi)

«L'OPERAZIONE IRLANDESE? È FINTO SALUTISMO»

Antonella Viola (Università)

«IN ITALIA SI NEGANO LE EVIDENZE, IN FRANCIA NO»

Dal Prosecco alla pasta è record dell'export

L'AGROALIMENTARE

ROMA Con un aumento del 17%, è record storico per l'export agroalimentare italiano nel mondo. Le esportazioni hanno raggiunto i 60,7 miliardi di euro nel 2022, trainate dai prodotti simbolo della dieta mediterranea come vino, pasta e ortofrutta fresca. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero. A livello generale la Germania resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare con un valore di 9,4 miliardi, davanti agli Stati Uniti con 6,6 e alla Francia con 6,5. Risultati positivi anche nel Regno Unito, con 4,2 miliardi. Il "re" dell'export tricolore si conferma il vino, per un valore stimato intorno agli 8 miliardi di euro, grazie ad una crescita a due cifre delle vendite all'estero. Al secondo posto si piazzano la pasta e gli altri derivati dai cereali, con un volume di vendite all'estero che vola oltre i 7 miliardi di euro. Terze sono frutta e verdura, con circa 5,5 miliardi, ma ad aumentare in modo consistente sono anche l'extravergine di oliva, i formaggi e i salumi.

I "TAROCCHI"

Attenzione però ai "tarocchi", avverte Coldiretti, con le imitazioni di Grana Padano, Asiago, prosciutto di San Daniele e soprattutto Prosecco, variamente ribattezzato Meersecco, Kressecco, Semisecco, Consecco, Perisecco, Whitesecco, Crisecco. Una situazione destinata peraltro a peggiorare, secondo l'associazione di categoria, se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato.

L'intervista Sandro Bottega

«C'è chi parla senza sapere Educhiamo i consumatori al senso di responsabilità»

Il trevigiano Sandro Bottega è il presidente di Bottega Spa, il gruppo di famiglia che porta avanti insieme ai fratelli Stefano e Barbara, con sedi tra Veneto e Friuli. Dal quartier generale di Bibano, frazione di Godega di Sant'Urbano, l'imprenditore sta seguendo la stampa della nuova etichetta. «Ne abbiamo due versioni. La prima è più generica: "Drink responsibly". La seconda è quella che suggerisce di bere al massimo due calici al giorno. Applicheremo l'una o l'altra a seconda dei casi: alcuni prodotti sono più leggeri».

Perché due bicchieri?

«La scienza dice di non superare i 40 grammi di alcol al giorno. Siccome il suo peso specifico è 0,8, parliamo di 5 centilitri di alcol puro, che diventano 30 o 40 a seconda che si tratti di un Prosecco da 11 gradi o di un Amarone da 16. Ma non è un'avvertenza, bensì un suggerimento. Vogliamo avere clienti contenti, non ubriachi. È un modo per educare i consumatori e tutti dobbiamo fare la nostra parte».

Come si sente a stare tra due fuochi? Da un lato si sostiene che i moniti all'irlandese siano eccessivamente allarmistici. Dall'altro si ribatte che anche il consumo moderato è comunque dannoso.

«Medici, politici, produttori e consumatori hanno spesso detto delle cose giustissime: l'alcol fa male, ma se consumato in quantità moderata, è un male che il nostro corpo riesce a tollerare bene. Altri hanno detto delle sciocchezze senza basi scientifiche».

Il problema è che a dividersi è proprio la scienza. Teme un'altra spirale del dibattito, come si è già visto sul Covid?

«Penso che certi scienziati siano poco responsabili nelle loro dichiarazioni, dagli allarmi sulle dimensioni del cervello alle probabilità del tumore al fegato. Gli esperti devono essere ascoltati, ma dovrebbero dare un'indicazione equa ed etica al consumatore. Non possiamo pensare che la dieta mediterranea, di cui il vino fa parte, venga messa in discussione da qualche medico secondo cui l'alcol fa male in ogni caso».

È l'Oms a dichiarare che non esiste un consumo di alcol a rischio zero per il cancro.

«Le affermazioni scientifiche vanno sempre contestualizzate. Le ricerche sui centenari, dal Veneto alla Sardegna, mostrano che il segreto della loro longevità sta in dodici ore di digiuno e un bicchiere di vino al giorno. Quindi l'obiettivo di tutti deve essere bere con moderazione».

Non teme un calo di vendite?

«Potrei risponderle che, da quando sui pacchetti di sigarette mettono le foto terroristiche dei malati di cancro, il consumo di tabacco è aumentato in maniera rilevante. Ma personalmente non mi aspetto né un incremento né una diminuzione: ho preso questa decisione soltanto per senso di responsabilità. Del resto in Bottega siamo sempre stati sensibili al concetto: abbiamo ancora in archivio l'opuscolo "Bere bene fa bene", che nel 1992 distribuivamo nelle scuole, per insegnare ai giovani a al consumo responsabile».

Etichetterete pure i distillati?

«Sì. Però dobbiamo sfatare una leggenda: non è vero che i superalcolici fanno più male del vino. Il problema è nella quantità assoluta, ma tanti scienziati non conoscono nemmeno la concentrazione. Bere 10 centilitri di un vino che fa 11 gradi, significa assumere 8,8 grammi di alcol; bere 20 centilitri di una grappa da 40 gradi, vuol dire ingerire 6,4 grammi di alcol. Purtroppo c'è una diffusa incapacità di approfondire, perché viviamo in un'epoca in cui un titolo fa un'opinione. Invece bisognerebbe prendersi il tempo di leggere e di capire».

A.Pe.

IMPRENDITORE Sandro Bottega guida l'azienda di famiglia con sedi in Veneto e Friuli. Il quartier generale è a Bibano di Godega

«VOGLIAMO AVERE CLIENTI CONTENTI, NON UBRIACHI È DAL 1992 CHE SENSIBILIZZIAMO I GIOVANI»

IL TERREMOTO

Zen, fine delle speranze Il cadavere ritrovato tra le macerie dell'hotel

▶Cordoglio per l'imprenditore veneto in viaggio d'affari in Turchia: il corpo recuperato dall'unità cinofila dei soccorritori della Finanza

ESTRATTA VIVA DOPO 10 GIORNI

Miracolo tra le macerie: una ragazza di 17 anni, Aleyna Olmez, è stata estratta viva 248 ore dopo il sisma. A destra, i soccorritori; sotto Angelo Zen

VENEZIA Morto. Le speranze di trovare ancora in vita Angelo Zen, l'imprenditore sessantenne di Maerne disperso a Kahramanmaras, una delle città turche più colpite dal tremendo terremoto del 6 febbraio, sono cessate ieri pomeriggio. Alle 17.36 l'agenzia di stampa Ansa ha rilanciato l'annuncio del ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Purtroppo è stato ritrovato senza vita il corpo di Angelo Zen. Abbiamo già provveduto ad informare la famiglia e attraverso la nostra Ambasciata in Turchia ad avviare le procedure di rientro della salma in Italia. Mi stringo al dolore dei suoi cari».

Eppure in mattinata si era continuato a sperare. «Stiamo ancora cercando il nostro connazionale disperso in Turchia», avevo detto lo stesso Tajani. Per poi precisare: «Zen non è tra le vittime trovate nell'albergo». Ma si trattava solo di cercare. Alle 17, ora italiana, dopo tre giorni di ricerche nel Safron Hotel che lo ospitava, è stata individuata la camera da letto attraverso le planimetrie. Ed è stato localizzato il corpo. Ad individuarlo una unità cinofila del soccorso alpino della Guardia di finanza italiana, inviata in Turchia dalla Farnesina a supporto della Protezione civile italiana. Era da lunedì che i soccorritori scavavano incessantemente tra i resti del Safron Hotel, l'albergo di 8 piani dove alloggiava Zen, completamente distrutto dal sisma. Ad individuare il corpo di Zen è stato Fury, un pastore tedesco di 8 anni specializzato nella ricerca di persone. Prima di Zen, erano trovati altri due corpi sepolti dalle macerie. Quello dell'imprenditore veneto è stato l'ultimo ad essere estratto, con l'aiuto delle squadre Usar turche.

I MESSAGGI

Messaggi di cordoglio ai familiari di Angelo Zen sono arrivati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La premier Giorgia Meloni: «La notizia del ritrovamento del corpo senza vita dell'imprenditore veneto Angelo Zen, rimasto ucciso nel terremoto che ha sconvolto Turchia e Siria, ci riempie di tristezza». Il governatore Luca Zaia: «Il filo di speranza che Angelo Zen fosse scampato al terremoto in Turchia si è spezzato. Esprimo alla sua famiglia e a tutti coloro che gli hanno voluto bene il più profondo cordoglio del Veneto e mio personale». Cordoglio anche dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

LA CONTA

Le macerie del sisma regalano però anche miracoli. Come quello della 17enne estratta viva 248 ore dopo il sisma, nella provincia turca di Adiyaman. O quelli dei tanti bambini, spesso piccolissimi, trovati vivi sotto i crolli. Angelo Zen, invece, è finito nel tragico bilancio delle vittime, che ormai supera i 42 mila morti ma di cui si sta perdendo il conto. Con lui salgono a 7 le vittime italiane del terremoto tra la Turchia e la Siria. L'imprenditore si aggiunge alla famiglia italo-siriana ritrovata ad Antiochia l'11 febbraio. Le sei persone che ne facevano parte, tre adulti e tre minorenni, erano partite dalla provincia di Milano per andare a festeggiare la nascita del figlio di un parente.

Il branco filmò gli abusi sessuali 17enne suicida Indagati 4 amici

IL CASO

AGRIGENTO Costretta ad avere rapporti sessuali con quattro ragazzi che frequentava abitualmente. Le scene di sesso sarebbero state riprese con un cellulare e i filmati fatti girare tra i giovani della compagnia. Il 18 maggio del 2017, a due anni dallo stupro, la vittima, appena 17enne, si è uccisa, lanciandosi nel vuoto dalla Rupe Atenea di Agrigento. Un volo di centinaia di metri dopo aver cercato dimenticare l'orrore subito. La famiglia ha presentato un primo esposto contro ignoti per istigazione al suicidio che la Procura di Agrigento ha archiviato, ma le indagini non si sono fermate e la polizia ha scoperto i filmat. Ora il caso è stato trasmesso ai pm di Palermo perché a carico dei 4 indagati - due dei quali all'epoca dei fatti erano minorenni - è stata avanzata l'ipotesi di diffusione di materiale pedo-pornografico, reato di competenza della Procura distrettuale. Ai due che erano maggiorenni all'epoca dello stupro è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, atto propedeutico alla richiesta di rinvio a giudizio. Per gli altri, che ora hanno 22 anni, sta procedendo la Procura minorile.

La vittima, prima di lanciarsi nel vuoto, aveva scritto su Facebook: «Nessuno di voi sa e saprà mai con cosa ho dovuto convivere da un periodo a questa parte...»

Economia

Borse del 16/02/23		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.853	+1,16% ▲	Londra (Ft100)	8.012	+0,18% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.030	-0,29% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.194	-0,69% ▼	Parigi (Cac 40)	7.366	+0,89% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.022	-0,40% ▼
Francoforte (Dax)	15.533	+0,18% ▲	Tokio (Nikkei)	27.715	+0,78% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.987	+0,84% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 17 Febbraio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184 ↓
Euribor	2.6% 3m | 3.1% 6m | 3.5% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,89	▲
Yen	143,07	▼
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,32	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,300%
3 m	2,634%
6 m	2,970%
1 a	3,261%
3 a	3,540%
10 a	4,332%

METALLI

	Gr
Oro	55,40 €
Argento	0,65 €
Platino	28,04 €
Litio	64,59 €/Kg
Silicio	2.331 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,37 € ▼
Petr. WTI	79,16 $ ▲
Energia (MW)	165,67 € ▲
Gas (MW)	51,74 € ▼

Tassi, monito di Panetta ai falchi: «Guai se Bce guida a fari spenti»

▶L'esponente italiano nel direttivo dell'Eurotower: «Incertezza elevata, servono prudenza e gradualità» ▶Il rialzo di marzo viene dato ormai per fatto ma sulle mosse successive restano le divisioni

LO SCENARIO

BRUXELLES Attenzione a continuare a ritmo sostenuto con i rialzi dei tassi d'interesse e a legarsi le mani sulle prossime scelte di politica monetaria; la Bce deve evitare di «guidare come un pazzo a fari spenti nella notte». Facendo ricorso a una nota pop come "Emozioni" di Lucio Battisti, a suonare l'allarme sulla corsa senza freni della Banca centrale europea ad aumentare il costo del denaro è stato, ieri, l'italiano Fabio Panetta, membro del comitato esecutivo dell'Eurotower.

«La Bce non dovrebbe impegnarsi incondizionatamente sulle proprie mosse future», ha avvertito Panetta nel corso di un intervento al Centre for European Reform di Londra. L'istituto di Francoforte, semmai, deve «calibrare» la propria politica monetaria in modo che possa variare sulla base dei dati economici e che sia «ben radicata in una chiara funzione di reazione. Questo non significa che non saremo risoluti nella lotta all'inflazione. Significa essere risoluti nella direzione giusta».

Le conseguenze della linea dura della Bce sono già evidenti, ha proseguito Panetta: «I tassi sui prestiti stanno salendo più velocemente che in passato, in linea con il deciso rialzo dei tassi della Bce, mentre i mutui a imprese e famiglie stanno decelerando rapidamente». E poiché «gran parte degli effetti della stretta» non si sono ancora manifestati, l'aggiustamento sui mercati creditizi «probabilmente comprimerà i consumi e gli investimenti» ulteriormente nei prossimi mesi.

«IL GOVERNO ITALIANO NON HA ADOTTATO LE POLITICHE DI BILANCIO IMPRUDENTI CHE MOLTI SI SAREBBERO ASPETTATI»

I MERCATI

L'italiano si è pure soffermato sulla politica fiscale del governo Meloni: «Sui mercati stiamo vedendo una situazione diversa da quella che molti temevano», ma di fatto l'esecutivo «non ha adottato le politiche di bilancio imprudenti che molti si sarebbero aspettati» come conseguenza dello scudo anti-spread varato dalla Bce. Mentre la presidente dell'Eurotower Christine Lagarde solo mercoledì, parlando davanti alla plenaria del Parlamento europeo, ha ribadito l'intenzione di tirare dritto, come anticipato già a inizio mese, con un ulteriore incremento di 50 punti base dei tassi alla riunione del 16 marzo, le parole di Panetta suonano, invece, come un altolà per il futuro da parte delle colombe nei confronti dei falchi che, da luglio, hanno finora prevalso nelle deliberazioni del consiglio direttivo. Ancor di più perché arrivano quasi in contemporanea alla pubblicazione del bollettino economico della Bce, in cui è messo nero su bianco l'impegno «a continuare ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi» per riportare l'inflazione al 2%.

Fabio Panetta, membro del board della Bce

In una fase di incertezza elevata sulle prospettive della fiammata dei prezzi, le banche centrali, ha ricordato invece Panetta da Londra, «dovrebbero essere prudenti, agire con gradualità e non prendere una direzione in piena velocità perché poi potrebbero pentirsene». Una lancia spezzata a favore di aumenti più contenuti e per ricordare il senso dell'azione nel contrasto all'inflazione. Per il membro italiano del comitato esecutivo della Banca centrale, «muoversi con piccoli passi non significa muoversi di meno», ma consente di affrontare l'incertezza in un contesto in cui «non sarebbe saggio andare troppo veloci». C'è il rischio, infatti, «di una restrizione eccessiva» delle condizioni monetarie. I falchi, però, non sembrano disposti ad allentare la morsa. Né essere d'accordo con la lettura secondo cui i tassi sarebbero già in territorio restrittivo, cioè attorno al livello tale da mettere a repentaglio l'attività economica. Citato da *Bloomberg*, il presidente della Bundesbank e membro del consiglio direttivo della Bce Joachim Nagel ha precisato che «non posso dire che siamo in territorio restrittivo; dipenderà dalle nuove previsioni» che Francoforte pubblicherà a marzo, ed è tornato a mettere in guardia da un'inflazione che, agli attuali livelli può rivelarsi «parecchio persistente».

Gabriele Rosana

Banche

Cherry in corsa per Popolare Valconca

La banca padovana Cherry guidata da Giovanni Bossi è in corsa per acquisire la Popolare romagnola Valconca spa. I commissari Francesco Fioretto e Livia Casale confermano in una nota di aver ricevuto due offerte non vincolanti per l'acquisto della banca da parte di Cherry Bank e dal fondo di private equity Jc Flowers con sede a Londra. Le due offerte non vincolanti riguardano «l'intero perimetro» del piccolo istituto di credito da una quindicina di sportelli commissariato a novembre dopo che l'assemblea dei soci aveva bocciato il progetto di fusione con la laziale Blu Banca (gruppo Popolare del Lazio).

De Col (Cna): «Il Veneto tiene ma ora cambi marcia»

CNA VENETO Moreno De Col

ARTIGIANI

VENEZIA (m.cr.) L'inflazione pesa sulla ripresa del Veneto, soprattutto in termini di possibile calo dei consumi. I tassi di interesse sono saliti di due punti sul 2021 e ora per le piccole imprese sfiorano il 4%. E poi c'è il Pnrr. Insomma, serve un cambio di passo per affrontare quella che per le piccole imprese è ormai un'emergenza continua. «Il sistema Veneto tiene, ma è tempo di cambiare marcia: autonomia per un nuovo sviluppo, Pnrr, innovazione e sostenibilità vanno inseriti in una visione strategica unitaria e in una logica di rapporto con le istituzioni, per non farci trovare impreparati», avverte il presidente di Cna Veneto Moreno De Col. «C'è stato un recupero dell'attività economica - osserva De Col -. Il vero pericolo ora è il possibile calo dei consumi dovuto all'inflazione, + 8,5% nel 2022 in Veneto, servirebbe un taglio delle tasse sul lavoro. Il Pnrr ci può aiutare in questa partita, ma le risorse assegnate per ora al Veneto, 4,2 miliardi, rischiano di non essere investite nei tempi stretti previsti».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,384	1,24	1,266	1,413	13583263
Azimut H.	22,640	0,13	21,116	23,680	647844
Banca Generali	34,050	0,56	32,307	34,662	356090
Banca Mediolanum	9,260	0,46	7,875	9,241	1627730
Banco Bpm	4,170	1,71	3,414	4,266	8153252
Bper Banca	2,674	3,12	1,950	2,628	15779085
Brembo	13,430	0,37	10,508	13,398	472266
Buzzi Unicem	21,700	0,46	18,217	21,624	418428
Campari	10,515	1,25	9,540	10,530	3065019
Cnh Industrial	15,355	0,62	14,780	16,278	2375889
Enel	5,374	-0,24	5,144	5,784	31736465
Eni	14,714	0,16	13,580	14,872	11123946
Ferrari	250,600	0,68	202,019	250,276	263756
FinecoBank	16,945	2,76	15,610	17,078	2121836
Generali	18,305	-0,22	16,746	18,297	3254847
Intesa Sanpaolo	2,551	2,24	2,121	2,532	158258662
Italgas	5,500	0,00	5,246	5,669	1445698
Leonardo	10,445	2,25	8,045	10,371	4532829
Mediobanca	10,280	0,34	9,048	10,424	2663642
Monte Paschi Si	2,471	4,09	1,994	2,530	14267354
Piaggio	3,810	0,11	2,833	3,822	705303
Poste Italiane	10,230	0,89	9,218	10,264	1841614
Prima Ind.	24,950	0,20	24,804	24,951	150125
Recordati	41,380	1,00	38,505	42,131	197521
S. Ferragamo	17,900	-0,22	16,680	18,560	100629
Saipem	1,427	1,49	1,155	1,526	35785889
Snam	4,793	-0,06	4,599	4,988	4439196
Stellantis	15,904	0,21	13,613	15,937	12236184
Stmicroelectr.	46,500	0,69	33,342	46,550	2427730
Telecom Italia	0,298	2,12	0,211	0,301	33643842
Tenaris	17,345	8,03	15,041	17,279	13340851
Terna	7,378	-0,16	6,963	7,474	2607432
Unicredit	19,426	4,26	13,434	19,147	17604188
Unipol	4,969	0,18	4,595	4,980	2384332
UnipolSai	2,402	0,08	2,316	2,497	1271134
NORDEST					
Ascopiave	2,750	0,92	2,426	2,842	77301
Autogrill	6,640	0,91	6,495	6,737	661712
Banca Ifis	15,740	-1,19	13,473	16,269	331773
Carel Industries	26,100	-0,38	22,516	26,764	21954
Danieli	23,850	-0,21	21,278	24,485	26874
De' Longhi	21,980	-0,09	20,730	23,323	98647
Eurotech	3,570	-0,06	2,926	3,692	93494
Fincantieri	0,632	-0,55	0,540	0,655	2346775
Geox	1,116	-0,53	0,810	1,118	537478
Hera	2,600	0,19	2,579	2,781	1966387
Italian Exhibition Gr.	2,400	1,69	2,384	2,590	5629
Moncler	58,160	1,75	50,285	58,407	674759
Ovs	2,632	0,15	2,153	2,644	708046
Piovan	9,910	0,30	8,000	10,360	1638
Safilo Group	1,363	0,29	1,362	1,640	206311
Sit	6,160	-1,91	6,046	6,423	2503
Somec	30,200	0,00	30,254	33,565	227
Zignago Vetro	17,060	-0,58	14,262	17,054	73993

Matteo Zoppas presidente Ice: «Mercati esteri fondamentali»

▶Il ministro Urso: «Valorizzerà il Made in Italy» Zaia: «Scelta ottima». Carraro: «Candidato ideale»

INTERNAZIONALIZZAZIONE

VENEZIA L'imprenditore veneto Matteo Zoppas è il nuovo presidente dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. «Auguri a Matteo Zoppas nuovo presidente Ice. Sempre più al servizio delle imprese per la valorizzazione del made in Italy nel mondo», il commento su Twitter del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Classe 1974, nato a Pordenone ma sempre legato nella sua attività di imprenditore al Veneto, è stato dal 2013 presidente di Confindustria Venezia e dal 2017 al 2019 ha guidato la Confindustria del Veneto. «Sono onorato - commenta l'imprenditore al vertice dell'Acqua Minerale San Benedetto - della fiducia che il cda di Ice ha riposto in me e assumo questo nuovo incarico con entusiasmo nel portare la mia esperienza al servizio del Paese. Far leva sui mercati esteri portando alla loro attenzione le eccellenze produttive delle nostre Pmi, accrescere il numero di imprese esportatrici, il valore dell'export e l'afflusso di capitali esteri è essenziale per accelerare la crescita del nostro Paese. Lavorerò in stretto raccordo con la Farnesina, il ministero delle Imprese e tutto il governo».

SINERGIA STRETTA

«Con Matteo Zoppas alla guida dell'Ice la valorizzazione del Made in Italy è in ottime mani», dichiara il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. «È un incarico prestigioso che gli calza a pennello. Matteo ha cognizione dei mercati esteri e in più è profondamente impegnato sul tema della sostenibilità, requisito essenziale per chi voglia oggi affacciarsi nel business globale», così in una nota Enrico Carraro, presidente Confindustria Veneto. «È il rappresentante ideale di migliaia di imprese italiane, molte delle quali del nostro territorio», commenta Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est. «Zoppas incarna la storia e i valori di una grande impresa familiare e del mondo associativo», osserva Mario Pozza, presidente Unioncamere Veneto e di Assocamereestero.

Maurizio Crema

Pizze surgelate Gruppo friulano + 4,4%

Roncadin, il fatturato sale a 155 milioni L'Ad: «Pronti anche a ridurre i prezzi»

Roncadin, l'azienda di Meduno (Pordenone) delle pizze surgelate (foto), ha chiuso il 2022 con 155 milioni di fatturato, +4,4%. Produzione giù a 95 milioni di pezzi, «conseguenza - spiega l'Ad Dario Roncadin - della contrazione dei consumi. Pronti a ridurre i prezzi se i costi caleranno».

De Palma (Fiom): «Serve una politica industriale»

IL CONGRESSO

PADOVA «È necessaria una politica di programmazione industriale italiana, partendo dalla valorizzazione di chi ha difeso l'industria con la contrattazione, tutelando il lavoro e gli impianti industriali, ma anche l'innovazione, la ricerca, le possibilità di sviluppo». È l'appello lanciato dal segretario generale della Fiom, Michele De Palma, nella relazione che ha aperto il congresso dei metalmeccanici Cgil a Padova: «Senza la capacità solidale della Fiom, insieme agli altri sindacati, senza la determinazione e l'intelligenza dei delegati - spiega De Palma - sarebbero rimasti soli i lavoratori di Termini Imerese, quelli della Wartsila di Trieste, della ex Gkn di Campi Bisenzio, delle Acciaierie d'Italia, della Whirlpool di Napoli, della Caterpillar di Jesi, dell'Industria Italiana Autobus. Possiamo dire con orgoglio che non abbiamo mai lasciato nessuno indietro. Mentre abbiamo visto ministri usare i cancelli come un teatro di posa, ma poi, quando i riflettori mediatici si spengono, quando tutti vanno via, rimaniamo noi con i lavoratori dell'Embraco». De Palma ricorda poi che l'Italia potrebbe produrre 2 milioni di veicoli e ne produce solo 500.000: «Avremmo bisogno di un investimento straordinario per la transizione ecologica salvaguardando l'occupazione. Chiediamo al ministro Urso un piano straordinario per l'auto».

SALARIO MINIMO

De Palma ha toccato, tra gli altri, anche il tema del salario minimo: «Dobbiamo riproporre una dinamica solidaristica tra le persone continuando la battaglia del salario minimo, sotto cui sia illegale scendere prendendo come riferimento i contratti nazionali - sostiene il segretario -. Introdurlo significa liberare le persone dal ricatto, offrire uno strumento per poter dire di "No" e conquistare una condizione migliore». E poi l'appello ai colleghi: «Abbiamo intrapreso una strada unitaria con il rinnovo del Ccnl e i contratti di secondo livello che deve portare all'affermazione di un principio: mai più accordi separati», dice riscaldando la platea che gli tributa un applauso fragoroso: «E vogliamo far rientrare tutte le imprese nel contratto nazionale».

Poi l'attacco al governo, la richiesta di una patrimoniale e la bocciatura dell'autonomia differenziata: «Serve una marcia della dignità, da Nord a Sud contro un governo che vuole dividerci». Infine la critica dura alla Bce: «L'aumento del costo del denaro scelta criminale».

SolidWorld vola in Borsa: biostampanti 3D in serie per replicare tessuti e organi umani

LA SVOLTA

VENEZIA SolidWorld vola in Borsa (+ 26,8%) sull'onda dell'avvio della produzione in serie di biostampanti in 3D in grado di realizzare riproduzioni fedeli di cellule, tessuti e parti di organi umani. Bio3DPrinting, società di Barberino Tavernelle (Firenze) fondata nel 2022 e appartenente al gruppo trevigiano quotato sul segmento Euronext Growth dal luglio scorso, apre la strada alla futura produzione di componenti in serie dell'organismo umano destinate al trapianto. Lo comunica la stessa Solidworld precisando che la capacità produttiva iniziale di «Electrospider» - questo il nome delle stampanti - è di 12 esemplari per un valore di 500mila euro ciascuna.

Il dispositivo consente di produrre tessuti utilizzando le stesse cellule del paziente a cui dovrà essere impiantato il tessuto, opportunamente replicate in laboratorio, in modo tale da escludere rischi di rigetto, ottenendo parti anatomiche di caratteristiche e dimensione simili all'originale ed eliminando i tempi di attesa collegati all'individuazione di donatori compatibili.

«Il 3D bioprinting è una tecnologia relativamente nuova e costituisce un'evoluzione epocale per la biofabbricazione di tessuti funzionali al servizio dell'ingegneria Tissutale e della Medicina Rigenerativa, della ricerca farmacologica e cosmetica e dei processi di testing e produzione di farmaci e prodotti di cosmesi - commenta Roberto Rizzo, fondatore e presidente del gruppo treevigiano che lavora anche per il settore automotive e aeronautico -. Electrospider è la prima tecnologia di 3D bioprinting multi scala e multimateriale, in grado di generare tessuti cellulari aventi la complessa topologia dei tessuti umani. Si tratta di una vera rivoluzione nel mondo della stampa 3D a scopi medici. Noi utilizziamo per realizzare questi tessuti umani diversi liquidi cellulari. Ma la vera novità è che stampiamo anche una struttura in resina biodegradabile che serve da supporto per favorire la duplicazione delle cellule. Stiamo già lavorando con diversi ospedali, la tecnologia, frutto della stretta collaborazione con la facoltà di ingegneria biomedica dell'università di Pisa e in particolare col professor Giovanni Vozzi, fgunziona bene. Una sua allieva, la ricercatrice Aurora De Acutis, 31 anni, è l'Ad dell'azienda toscana».

CAMPI D'AZIONE

In ambito oncologico, Electrospider è in grado di realizzare repliche di strutture di tessuto che consentono di testare le chemioterapie che verranno poi applicate sui singoli pazienti. In campo farmacologico e cosmetico la replica dei tessuti permette di verificare eventuali effetti collaterali di farmaci, creme e prodotti, rendendoli sicuri per l'uomo e meno impattanti per l'ambiente, eliminando la sperimentazione sugli animali.

SolidWorld Group è a capo di 11 aziende ed è stata fondata all'inizio degli anni 2000 dall'ingegnere Roberto Rizzo. Opera attraverso 14 sedi e 3 poli tecnologici, conta oltre 200 dipendenti. Nel primo semestre ha registrato ricavi per 30,3 milioni e un Ebitda di 2,5 milioni.

M.Cr.

ROBERTO RIZZO Fondatore e presidente del gruppo trevigiano SolidWorld: oltre 30 milioni di ricavi a metà anno

Musica

Morto Alberto Radius, fondatore dei Formula 3

È morto Alberto Radius (nella foto), chitarrista, cantautore, produttore, fondatore dei Formula 3. Malato da tempo, aveva 80 anni. A darne notizia la famiglia, con un testo diffuso anche sulla pagina Alberto Radius Fans Club di Facebook. Nato a Roma nel 1942, Radius inizia la sua carriera negli anni '50 con i White Booster, poi con Quelli, la band che diventerà la Premiata Forneria Marconi. Con Tony Cicco e Gabriele Lorenzi fonda la Formula 3, prodotta dalla Numero Uno di Battisti, incidendo un brano dello stesso Battisti, Questo folle sentimento, tra i singoli più venduti in Italia. Il primo album, Dies irae, è del 1970; due anni dopo il chitarrista incide il primo album da solista, Radius. Nel 1974 - insieme a Mario Lavezzi, Vince Tempera, Gianni Dall'Aglio, Bob Callero e all'altro ex Formula 3 Gabriele Lorenzi - fonda una nuova band, Il Volo. Nel 1976 arriva il secondo album solista, Che cosa sei; l'anno dopo arriva Carta straccia. L'ultima sua apparizione è stata al Festival di Sanremo 2021, sul palco con i Coma_Cose nella serata delle cover per eseguire Il mio canto libero di Battisti.

Con 2 milioni di visitatori all'anno la Fondazione Musei Civici ha preparato per il 2023 un cartellone denso di eventi
Esposizioni e restyling : dopo il Fortuny tocca a Ca' Rezzonico, Museo del Vetro a Murano, Quadreria di Palazzo Ducale
In terraferma annunciati lavori al Centro Candiani. Gribaudi: «Dopo tre anni di Covid puntiamo su bambini e anziani»

Da Carpaccio a Chagall grandi mostre a Venezia

LA PRESENTAZIONE Da sinistra Mattia Agnetti, Luigi Brugnaro, Mariacristina Gribaudi, Chiara Squarcina. Sotto, Palazzo Ducale: qui la mostra del Carpaccio

IL PROGRAMMA

Una platea di visitatori che si attesta sui due milioni all'anno. Partendo da questi elementi la Fondazione Musei civici di Venezia ieri ha lanciato il programma delle attività di questo 2023 con diverse sorprese sia in centro storico che in terraferma. Tante le proposte. Tra le esposizioni spiccano soprattutto l'attesa monografica su Carpaccio a Palazzo Ducale, dal 18 marzo al 18 giugno in collaborazione con la National Gallery di Washington, e la mostra su "Chagall. Il colore dei sogni" che verrà invece inaugurata il 29 settembre e che durerà fino al 13 febbraio 2024. Poi ancora è in programma l'esposizione di Carla Accardi dal 28 aprile al Correr, la grande mostra sul "Ritratto veneziano dell'Ottocento" dal 21 ottobre con 200 opere e la celebrazione dei 100 anni dall'apertura di Ca' Pesaro e poi le miniature in avorio di Rosalba Carriera. Da non dimenticare, in terraferma, "Artefici del nostro tempo" a Forte Marghera, dove sta prendendo corpo il Parco delle Sculture, realizzate da autori nazionali e internazionali. Ad aprile, invece, a Ca' Pesaro arriverà la donazione di Gemma De Angelis Testa, la più recente acquisizione per le collezioni della Galleria e, per estensione e qualità delle opere, la più importante dai tempi del lascito di Lisi Usigli che risale al 1961.

GLI SPAZI

La presidente della Fondazione Muve, Mariacristina Gribaudi, e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, hanno poi insistito anche sulla riqualificazione dei vari spazi espositivi che in cinque anni, ha precisato con orgoglio la stessa Gribaudi, sono stati visitati da 13 milioni di persone. E così dopo il riallestimento del Fortuny, quest'anno analoga sorte toccherà a Ca' Rezzonico che riapre a giugno, poi ci sarà l'ampliamento del Museo del Vetro a Burano, e l'apertura della Quadreria di Palazzo Ducale. In programma anche il monitoraggio di tutti gli apparati decorativi del Ducale e il controllo della Torre dell'Orologio, entrata tra i 4 progetti europei di Hyperion.

A Mestre, invece, il fulcro è rappresentato dal Centro Candiani, visitato da 28mila persone per la mostra su Kandinsky, che sarà al centro di un ampio intervento di restyling anche per dare vita ad una selezione permanente delle opere e degli autori più rilevanti per la città. Non mancano le proposte in altri centri della Città metropolitana. A Portogruaro, da ottobre, il Palazzo Vescovile proporrà "la Dogaressa" dedicata alla venezianità femminile.

«Stiamo portando avanti un impegnativo lavoro di squadra che vede coinvolte oltre 500 persone che operano nelle nostre strutture - ha esordito Mariacristina Gribaudi - e possiamo contare su risorse autogenerate che coprono il 96 per cento del fabbisogno. È un riconoscimento del lavoro di efficientamento, gestione oculata, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di investimenti strategici che viene, di anno in anno, apprezzato dai tanti visitatori che quotidianamente frequentano le sedi museali in centro storico e nella terraferma. E ora, dopo tre anni di Covid, puntiamo sui nostri musei per far ritrovare alle categorie che più ci stanno a cuore, come i bambini e gli anziani, quella leggerezza che la cultura può dare a tutti noi. Continueremo sul progetto dei Musei d'impresa per mettere sempre più in relazione il mondo delle aziende con la cultura. Siamo convinti che non ci possa essere futuro senza l'analisi del passato». Per illustrare le sue proposte 2023 la Fondazione Muve ha realizzato un fascicolo, on line anche per il pubblico sul proprio sito. Qui ciascuna delle sedi museali è presente con le proposte espositive ma anche, soprattutto, con l'illustrazione degli interventi di restauro e rinnovamento in corso o programmati per i prossimi mesi e con le azioni didattiche o educative (nel '22 gli appuntamenti sono stati oltre 2.000)

I GIOVANI

Anche il sindaco ha insistito sul futuro e sulle opportunità soprattutto per i più giovani.

«La Fondazione musei ha decisamente cambiato pelle - ha esordito Brugnaro affiancato da Giorgia Pea, consigliera delegata per la cultura - e a breve verrà nominato il nuovo comitato scientifico e il direttore generale. La Fondazione è sana e solida e punta sui giovani, diversamente da quando siamo arrivati noi quando esisteva una sorta di conservazione spesso ammuffita. Dobbiamo invece insistere affinché i protagonisti siano i cittadini: la Fondazione nasce da un preciso mandato popolare e per questo deve stare tra la gente esattamente come sta accadendo in questi giorni con il Carnevale diffuso che abbiamo finanziato con i soldi dell'efficientamento. Anche il Casinò ha recuperato terreno. La vera sfida è stata quella di portare la cultura in mezzo alla gente: è il senso e il significato profondo dei Musei in Festa, iniziativa che consente ai cittadini metropolitani di accedere gratuitamente ai Musei civici veneziani, ma anche del Carnevale diffuso, della Fenice che arriva nelle piazze, nelle chiese e nelle scuole della terraferma per far conoscere la musica. La cultura diffusa e partecipativa - ha sottolineato - è uno strumento fondamentale di riscossa sociale per le persone, per questo è importante valorizzare tutte le esposizioni e le produzioni culturali: da quelle più importanti, a quelle minori, frutto della collaborazione di mecenati, associazioni e cittadini».

Brugnaro, nel ribadire il suo sostegno alla lotta della popolazione ucraina, ha infine lanciato una sorta di appello affinché la ricostruzione di Odessa possa avvenire anche con un ruolo centrale fornito dalle imprese e dagli artigiani di Marghera.

Gianpaolo Bonzio

IL SINDACO BRUGNARO: «LA VERA SFIDA È STATA QUELLA DI PORTARE LA CULTURA IN MEZZO ALLA GENTE»

VENEZIA

DIPINTI E DISEGNI DI VITTORE
Le opere di Vittore Carpaccio a Palazzo Ducale dal 18 marzo al 18 giugno

LE LENZUOLA DI ACCARDI
Al Correr "Carla Accardi. 1924-2024 Un omaggio" dal 28 aprile al 29 ottobre

MESTRE

IL COLORE DEI SOGNI
Al Centro Candiani l'arte di Marc Chagall dal 29 settembre al 13 febbraio 2024

ARTEFICI DEL NOSTRO TEMPO
A Forte Marghera concorso per giovani artisti dal 24 giugno al 31 dicembre

Ritratto di Nan con impegno

TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE
Regia: Laura Poitras
Con: Nan Goldin
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Continua l'impegno civile della regista: dopo l'Iraq, Guantanamo, Wikileaks, ora tocca alla fotografa Nan Goldin e alle battaglie contro il colosso farmaceutico Sackler e l'oppiaceo colpevole di duecentomila morti. Ne segue le dimostrazioni che ha svelato come si è fatto profitto sul dolore altrui, ma si allontana dal puro documentarismo per raccontarci la figura della fotografa cresciuta in affido, nomade nel mondo di prostitute, drogati e artisti. I gesti dimostrativi della Goldin sono "artistici" e mediatici, come il film che ritrae una campagna civile e al contempo diventa eco di questa battaglia. La citazione di Conrad è perfetta: nel "cuore di tenebra" c'è il dolore e la bellezza.

Giuseppe Ghigi

Le vibrazioni di due cuori

UNA RELAZIONE PASSEGGERA
Regia: Emmanuel Mouret
Con: Sandrine Kiberlain, Vincent Macaigne, Georgia Scalliet
COMMEDIA ★★★1/2

Cronaca di una liasion clandestina tra due persone che si impegnano a non impegnarsi: la pragmatica e fatalista Charlotte e l'impacciato Simon che sta tradendo la moglie per la prima volta. Vogliono vivere un amore senza complicazioni, solo sesso e leggerezza, ma di incontro in incontro, fra avanzamenti e allontanamenti improvvisi, tuffi nell'ignoto e sorprese, il confine tra avventura e sentimento si confondei. Nulla è eterno e tutto scorre in questo diario sentimentale capace di registrare le infinite vibrazioni di due cuori in cerca di un eterno presente. E nel gioco dei contro luce che delineano i corpi, nei flussi di parole che compongono e scompongono l'amore. (ChP)

Un feroce serial-killer uccide diverse prostitute in una città santa dell'Iran
Ali Abbasi gira un thriller che racconta un Paese, oggi alle prese con la rivolta

In difesa delle donne

HOLY SPIDER
Regia: Ali Abbasi
Con: Zahra Amir Ebrahimi, Mehdi Bajestani, Arash Ashtiani
DRAMMATICO ★★★

Nell'Iran tormentato di questi mesi, dove la protesta dei giovani viene repressa a forza di condanne feroci, compresa la pena capitale, da parte del regime teocratico e dove le ragazze sono incriminate e uccise se rifiutano di mettere il velo o lo mettono in modo non corretto, l'uscita di un film "Holy spider" è quanto meno ottimale per riproporre l'idea di un Paese alle prese con un senso di ingiustizia profonda e attualmente irrimediabile, dove non solo chi detiene il potere si arroga qualsiasi sentenza, ma anche tra i cittadini più reazionari scatta il desiderio di assicurarsi un ruolo di sterminatore.

Qui siamo in una delle città sante iraniane, quindi a maggiore ragione dove la libertà viene sistematicamente repressa, dove un serial killer è in azione da tempo, mietendo vittime tra le giovani donne. L'assassino infatti si apparta con delle prostitute, facendo creder loro di volersi svagare, e poi le uccide. Tutto questo per ripulire la città, obbedendo a una sua moralità religiosa. Le morti che si susseguono con la medesima tecnica e in maniera sempre più incontrollata da parte delle forze dell'ordine imporrebbero indagini accurate, che ovviamente vengono costantemente disattese. Il caso allora viene seguito da una giornalista (una bravissima Zahra Amir Ebrahimi, premiata a Cannes), che oltre a indagare tra mille ostacoli, rischia di persona per catturare il feroce femminicida.

Ali Abbasi, regista iraniano naturalizzato danese, famoso soprattutto per il suo precedente "Border", si misura ancora con il "genere" e gira (in Giordania) un thriller efficace, mostrando il lato oscuro di un Paese senza esitazioni, con tanto di frammenti hard degli incontri e un insistito esibizionismo nelle scene di violenza, scelte che mostrano un evidente stile occidentale: Abbasi d'altronde è pur sempre ormai un artista che vive in Europa.

La dinamica degli assassini fa pensare, almeno inizialmente, a "Frenzy" e di hitchcockiano c'è anche la conoscenza immediata con l'assassino, che seguiamo in parallelo con i suoi omicidi, mentre l'investigazione procede, perché è chiaro che al regista interessa poco creare un mistero: non è questo lo scopo del film, che usa il genere per approfondire il "perché" questi fatti avvengano e smascherarli. Non a caso la sceneggiatura parte da fatti realmente accaduti a Mashhad.

Se il film lascia qualche perplessità sulla rappresentazione della morte, soprattutto quella inflitta dallo Stato, l'aspetto più interessante è lo scandaglio sociale che si apre alla cattura del serial killer e nell'agghiacciante metalinguistico finale, l'intenzione del figlio di voler seguire le orme "purificatrici" del padre, spiegando in un video come il genitore uccideva le vittime.

Adriano De Grandis

Commedia

"Magico" Channing la seduzione in danza

MAGIC MIKE - THE LAST DANCE
Regia: Steven Soderbegh
Con: Channing Tatum, Salma Hayerk, Nancy Carroll
COMMEDIA ★★★

La danza come scoperta di sè, degli altri ma soprattutto del desiderio femminile, esplorato attraverso lo sguardo della miliardaria Salma Hayek che rovescia la favola di "Pretty Woman" e ingaggia lo scultoreo ballerino, con e senza maglietta Mike Lane (il bravo Channing Tatum) per dirigere un grande show nel suo teatro di Londra. Soderbergh regala una divertente commedia sulla seduzione declinata a tempo di coreografie (magnifici il balletto iniziale e finale) ma riflette anche sul potere della danza di risvegliare cuori e menti, di osare l'impossibile seppellendo le paure. Romantico e ironico. (ChP)

IRAN
Una scena del film "Holy Spider" del regista Ali Abbasi nelle sale cinematografiche

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Migranti e Ong nell'indagine di Ronchin

IL LIBRO

«IpocriSea è un documento di denuncia: grave, originale, coraggioso», riassume l'editorialista Federico Rampini nell'introduzione del volume firmato da Francesca Ronchin: giornalista d'inchiesta che dà vita ad documentato e caldeggiato punto di partenza, per discussioni libere da preconcetti sui fenomeni migratori nel Mediterraneo. "IpocriSea" (Compagnia editoriale Aliberti, pp. 304, euro 18,90) ha per sottotitolo "Le verità nascoste dietro i luoghi comuni su immigrazione e ONG", e non lascia indifferenti alla lettura: la giornalista rodigina, già inviata tv per Rai e La7, e con molti contributi per la carta stampata, prende spunto da un suo servizio andato in onda su "Report" di Rai3.

L'ANALISI

"IpocriSea" si apre con la crisi diplomatica fra Italia e Francia, seguita allo sbarco a Tolone della Ocean Viking di SOS Méditerranée, lo scorso novembre: si rivelano da subito sottese ipocrisie dei Paesi europei (Italia inclusa) sul fenomeno migranti. A bordo

IPOCRISEA di Francesca Ronchin

Aliberti
18.90 euro

del guardiapesca Aquarius, per il citato servizio di "Report", la scoperta mai trasmessa prima da alcun telegiornale: «I migranti non sono soli, attorno a loro ci sono barchini in vetroresina con a bordo uomini coperti da grossi cappelli di paglia». Chi sono? Secondo i comandanti della nave e operatori della ONG, semplici "pescatori". Difficile crederlo, ovviamente, e alla messa in onda della trasmissione (20 novembre 2017), l'inizio della gogna mediatica: «Quando vengono trasmesse le immagini in cui si vedono i soccorritori lavorare a stretto contatto con trafficanti e facilitatori - scrive la Ronchin - si scatena il finimondo; ONG e giornalisti "amici" delle organizzazioni si indignano, accusando "Report" e me "di voler criminalizzare l'operato delle navi umanitarie"». "IpocriSea" (si dà per scontato il gioco di parole del titolo) costituisce una vera immersione nel tema, dalle figure e tipologie di migranti (e "naufraghi") alle problematiche geopolitiche legate; rapporti con la Libia, cronologia delle operazioni (nell'immaginario, la più celebre rimane "Mare Nostrum" del 2014), e - cosa non trascurabile - tabelle e dati: oggettiva è la correlata crescita tra arrivo dei migranti, utilizzo di gommoni, e intervento in mare da parte delle navi umanitarie o militari. «In pratica la presenza delle navi di soccorso, paradossalmente - commenta l'autrice - espone i migranti a rischi più alti». Il volume cita momenti recentissimi quali la guerra in Ucraina, figure protagoniste delle cronache, interessi dei "signori della guerra"; ancora, il caso Eritrea e i "presunti rifugiati", in campo anche Etiopia e Usa.

Riccardo Petito

Sipario

Cavallino, arriva la Piazza delle Arti

LA PIAZZA DELLE ARTI FESTIVAL
TEATRO CORMORANO
CAVALLINO-TREPORTI
Fino al 22 aprile 2023
www.comune.cavallinotreporti.ve.it

TEATRO

Ha preso il via un nuovo festival in Veneto, tenuto a battesimo dal regista e pedagogo Alessio Nardin, che unisce alla propria attività internazionale anche la direzione di un nuovo progetto per la sua comunità di origine, a Cavallino-Treporti. «Ho accettato con piacere l'invito del Comune a portare la mia esperienza e il mio pensiero al servizio di questa comunità – dice Nardin - proponendo un festival come spazio in cui la vita momentaneamente si sospende, perché artisti e pubblico si arricchiscono reciprocamente, attraverso esperienze comuni». Ecco allora "La piazza delle arti"con il supporto di Arteven (myarteven.it) e Kalambur Teatro. Il mese di febbraio propone anche (questa sera) "PPP ti presento l'Albania" di Klaus Martini, spettacolo vincitore di MittelYoung 2021 che racconta la storia di un immigrato di seconda generazione ispirandosi al testo di Pasolini "il sogno di una cosa", e "I rusteghi" di Carlo Goldoni con il Teatro d'Arte Rinascita. Marzo si apre con la conferenza spettacolo "Il Teatro Comico in Goldoni" di Nardin, mentre un maestro come César Brie con Antonio Attisani e Caterina Benevoli presenta "Boccascena ovvero Le conseguenze dell'amor teatrale", lavoro costruito in lockdown sul ruolo dell'arte nell'animo umano. Dopo un lavoro in residenza sul territorio, il 17 marzo Chiara Frigo celebra il decennale del suo "Ballroom", performance intergenerazionale di danza. Due lavori celebrano la donna: Diletta La Rosa presenta "Neo-storia di una mamma" donna e lavoratrice, mentre Giobbe Covatta è in scena il 30 marzo con "Scoop (donna sapiens)". Ultime tre date ad aprile, con la danza urbana di Compagnia Ivona, che propone in piazza la coreografia "Manbuhsona" di Pablo Girolami, la performance di teatro fisico "Upside Inside" del giovane artista danese Finn Jagd Andersen e "Le baruffe chiozzotte" di Goldoni del Piccolo Teatro Città di Chioggia. (gb.mar)

CAVALLINO-TREPORTI **La locandina del Festival sul Litorale**

Fiori distrutti a Sanremo, Blanco indagato dal pm

MUSICA

Quei pochi attimi di follia sul palco, se da un lato sono valsi a regalare un'impennata di share, dall'altro sono costati una denuncia per danneggiamento. La Procura di Imperia, infatti, ha aperto un fascicolo per far luce sul fuori programma di Blanco al Festival di Sanremo, quando ha distrutto a calci il "giardino di rose" allestito sul palco del teatro Ariston.

I DANNI

Blanco era stato invitato per presentare il nuovo singolo "L'Isola delle rose", ma a un certo punto dell'esibizione ha iniziato a dare in escandescenze. «Non sentivo in cuffia, non potevo cantare, ma almeno mi sono divertito», ha poi spiegato l'artista. All'indomani dell'accaduto, il Codacons aveva formalizzato un esposto nei suoi confronti: «Blanco sarà chiamato a risarcire i danni prodotti alla Rai e a rispondere del reato di danneggiamento».

Nel frattempo scoppia un'altra grana. Nella seduta di mercoledì prossimo, l'Agcom affronterà le possibili violazioni delle norme legate alla pubblicità occulta dei profili Instagram di Chiara Ferragni e di Amadeus, quest'ultimo aperto in diretta durante la prima serata e arrivato in pochi giorni a quota 1,8 milioni di follower.

AL FESTIVAL Lo show di Blanco

Dopo la rinuncia del direttore designato per la scelta di Alessandro Campi, Giordano Bruno Guerri e Pietrangelo Buttafuoco nel comitato editoriale, è scontro. Sgarbi: «Nessuno ha imposto niente»

Salone, diventa un caso il gran rifiuto di Giordano

Una immagine del Salone di Torino e, sotto, lo scrittore Paolo Giordano, 40 anni, che ha rinunciato a dirigere, dal 2024, la kermesse

LA POLEMICA

Diventa un caso il "gran rifiuto" dello scrittore Paolo Giordano, che ha rinunciato all'incarico di direttore (per il biennio 2024-2026) del Salone del libro di Torino, la kermesse culturale più importante d'Italia. Sono venute a mancare - si legge nell'annuncio di mercoledì scorso - «le condizioni di indipendenza e serenità», necessarie per iniziare «un percorso così importante». La decisione, sostiene l'autore de *La solitudine dei numeri primi*, è dovuta alla ventilata presenza di «personalità imposte» nel comitato editoriale. Ieri, l'editore Francesco Giubilei, consigliere del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, ha chiarito di quali nomi si tratti: «Lo scrittore Paolo Giordano dovrebbe spiegare perché non può collaborare con persone della caratura di Pietrangelo Buttafuoco, Alessandro Campi e Giordano Bruno Guerri». Giubilei ha anche precisato che «non c'è stata alcuna ingerenza» da parte del Mic, e che anzi la richiesta di collaborazione «è arrivata direttamente dagli organizzatori del Salone». Solo dopo questi contatti è arrivata una lista di nomi. «Giordano - incalza Giubilei - spieghi i veti sugli intellettuali, solo perché di destra».

LA REPLICA

Sul caso in questione, Campi - che è politologo, docente universitario ed editorialista di *Messaggero e Gazzettino* - risponde con l'intervento pubblicato qui sotto, usando le armi dell'ironia: «Debbo delle pubbliche scuse a Paolo Giordano, se ha rinunciato è colpa mia». Lo scrittore e storico Giordano Bruno Guerri, altro nome proposto dal Mic, dice di «concordare pienamente» con le parole di Campi, ma precisa di non essere stato contattato da nessuno.

Più *tranchant* il saggista e giornalista Pietrangelo Buttafuoco: «Non vado dove non mi vogliono». Il ministro Gennaro Sangiuliano, in visita al Louvre, glissa sull'argomento: «Mi faccia gustare il museo». Al suo posto parla il sottosegretario Vittorio Sgarbi: «Nessuno ha imposto niente», sottolinea, ipotizzando che, «probabilmente, nella inevitabile indicazione di un direttore di sinistra, qualcuno, non noi, ha proposto un bilanciamento meramente orientativo, alludendo informalmente a nomi di scrittori che non avessero manifestato la loro organicità ai poteri che hanno fin qui governato incontrastati, soprattutto nel mondo culturale, l'Italia».

IL GIORNALISTA SICILIANO: «NON VADO DOVE NON MI VOGLIONO» LO STORICO: «CONCORDO PIENAMENTE CON LE PAROLE DI CAMPI»

SCONFITTA

Di «sconfitta per il Salone» con la rinuncia di Giordano, parla un altro autore di successo, Paolo Cognetti: «Penso che abbia ritenuto che non si poteva lavorare», dice l'autore de *Le otto montagne*. Silvia Barbagallo, per 12 anni curatrice di *Più libri più liberi*, a Roma, sostiene che c'è «una logica di spartizione». Il presidente della Regione Piemonte, il forzista Alberto Cirio, esclude però tentativi di politicizzare il Salone: «Proprio la Regione, in sede di Comitato direttivo - dice - aveva proposto per la direzione Elena Loewenthal e Gianni Oliva», ovvero nomi «di area politica ben diversa da quella del governo regionale». Nomi che, però, non erano stati approvati.

Cosa succede ora? Il Salone aprirà le sue porte come previsto dal 18 al 22 maggio al Lingotto, con il direttore in carica dal 2017, ma giunto ormai a fine mandato, Nicola Lagioia. «Dobbiamo tutti lavorare al meglio per garantire il successo dell'edizione di quest'anno», ha detto il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Chiusa la "procedura di selezione" del nuovo direttore, se ne riparlerà a giugno. L'Associazione Torino, la Città del Libro - informa una nota - è pronta a dialogare con la Regione Piemonte e la città di Torino «sul futuro del Salone e sulle sue linee strategiche da strutturare in vista del 2024 e da rivedere inevitabilmente rispetto a quelle odierne».

Riccardo De Palo

Caro Paolo, le chiedo scusa: se ha rinunciato è colpa mia

Alessandro Campi

Debbo delle pubbliche scuse allo scrittore Paolo Giordano. Il suo sofferto ed eclatante ritiro dalla corsa per la direzione del Salone del Libro di Torino è anche (forse soprattutto) colpa mia. Nonché di Giordano Bruno Guerri e Pietrangelo Buttafuoco.

Siamo noi - l'ho appreso, non ci crederete, dalle agenzie di stampa ieri mattina - il terzetto proposto dal ministero della Cultura come possibili membri (su un totale di 19) del Comitato editoriale del Salone.

Una proposta, non un'imposizione. Ma vissuta dal Nostro come un'ingerenza politica intollerabile e inaudita.

Come un attacco della destra all'autonomia della cultura: autonomia che Giordano, con noi tre fra i piedi, non avrebbe potuto evidentemente garantire. Come un'offesa, diciamola tutta, alla cultura nella sua accezione più alta e nobile.

MARTIRE

Da qui la sua decisione di gettare sdegnosamente la spugna. Da ieri mattina - bastava vedere le aperture di *Repubblica*, del *Corriere della Sera* o de *La Stampa* - abbiamo dunque un nuovo martire della libertà di pensiero.

Ora la polemica rimbalzerà, vedrete, sui giornali stranieri, con la Francia come al solito in prima linea, secondo un copione già sperimentato. Michela Murgia e Roberto Saviano interverranno con i loro commenti allarmati (o forse li stiamo leggendo già oggi).

La grancassa dell'indignazione di sinistra - in realtà un eterno "chiagni e fotti" politico-mediatico, capace di far passare per censurati i censori - non si fermerà per giorni.

Ci si chiederà se l'Italia di Giorgia Meloni non stia diventando come l'Iran o la Russia: un inferno per gli intellettuali e le persone libere.

Ma sicuri - chiedo a tutti costoro - che non esista anche per voi una cosa che si chiama "senso del ridicolo"? Con questa vicenda ampiamente superato?

Davvero i tre nomi in questione - di intellettuali di centrodestra, come si dice, che il ministro Gennaro Sangiuliano, non avendo alcun potere diretto di nomina, si è limitato a suggerire nel nome di un pluralismo delle idee non rispettato in primis da coloro che se ne ergono a difensori - giustificano la canea scatenata ad arte da Paolo Giordano?

Davvero parlare di libri ed editoria (anche) con me, Pietrangelo e Giordano sarebbe stato per Giordano non ho ben capito se più umiliante, inutile o offensivo? Fatto sta che per ragioni tanto futili quanto evidentemente pretestuose ha rinunciato a dirigere il Salone. La responsabilità è stata anche involontariamente mia e non mi resta dunque che scusarmi con lui per l'affronto che ha dovuto subire.

IL POLITOLOGO Alessandro Campi, 62 anni, è docente universitario ed editorialista

IL POLITOLOGO IRONIZZA: UN'INAUDITA INGERENZA POLITICA LA PROPOSTA DEI NOSTRI NOMI NEL COMITATO EDITORIALE

Il Carso e Venezia tra i "luoghi del Fai"

BENI CULTURALI

La chiesetta di San Pietro dei Samari a Gallipoli, in Puglia, il Museo dei Misteri a Campobasso e la chiesa di San Giacomo della Vittoria ad Alessandria. Sono questi i "Luoghi del cuore" sul podio premiati quest'anno dal Fondo per l'Ambiente Italiano Ets e Intesa Sanpaolo per l'11. edizione del censimento nazionale. Con oltre un 1,5 milioni di voti raccolti nel 2022 per più di 38.800 luoghi, il censimento si conferma la più importante campagna italiana di sensibilizzazione dei cittadini sul valore del patrimonio e sulla necessità di proteggerlo e valorizzarlo, com'è nella missione del Fai. Tra i luoghi censiti ci sono molte chiese, «luoghi che incarnano la nostra identità anche se oggi non andiamo molto in chiesa», ha evidenziato il presidente del Fai Marco Magnifico.

IL CARSO

Non mancano in alta classifica i paesaggi culturali (categoria riconosciuta tra i beni patrimonio dell'umanità censiti dall'Unesco). E oltre alla quarta posizione di Via Vandelli, tra Emilia Romagna e Toscana, al 13. posto con 15.593 voti si classifica il primo "luogo del cuore" a Nordest. È "il nostro Carso", un'area naturale tra le province di Gorizia e Trieste, duramente colpita da un recente incendio estivo. La sua principale caratteristica è la composizione calcarea delle rocce, che le rende permeabili all'acqua: un unicum al punto che, in tutto il mondo, aree con composizione del suolo simile sono denominate "zone carsiche" e fenomeni naturali di questo tipo sono definiti con il termine scientifico "carsismo". La siccità e gli incendi che hanno colpito questa zona negli ultimi anni stanno trasformando via via l'altopiano in una pianura di sole rocce e con poca acqua, compromettendone la flora e la fauna. A luglio 2022 diversi incendi boschivi hanno coinvolto 406 ettari di Carso italiano e 2.750 di quello sloveno. A fronte del perdurare di questa emergenza, il Fai friulano ha deciso di promuovere la candidatura al censimento.

VENEZIA AL 25. POSTO

Il primo "luogo del cuore" premiato in Veneto è a Venezia ed è il complesso conventuale di San Francesco della Vigna. La storia del convento e della vigna a cui è legato il suo nome prende avvio nel 1253, quando il figlio del doge Pietro Ziani lascia ai Frati Minori una sua proprietà, ovvero una vigna – ancora oggi la più estesa in laguna - con le case e una piccola chiesa dedicata a San Marco. L'insediamento rappresenta un patrimonio artistico-culturale inestimabile soprattutto per la ristrutturazione della chiesa, affidata dal 1534 a Jacopo Sansovino, che rielabora il proprio progetto sulla scorta delle teorie del frate Francesco Zorzi, importante teologo cabalista, rendendo la chiesa della Vigna un esempio di enorme rilevanza per la comprensione della teoria proporzionale armonica nel Rinascimento. La facciata viene invece affidata nel 1564 ad Andrea Palladio e la nuova chiesa risulta finalmente consacrata il 2 agosto 1582. Il riconoscimento a "luogo del cuore" - su segnalazione dello scrittore e accademico Antonio Scurati - è legato al desiderio di renderlo più noto in una città ricca di tesori nascosti e di preservarne il contesto da un possibile intervento residenziale, che lo snaturerebbe.

Giambattista Marchetto

Sport

LE PARTITE	23ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SASSUOLO-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	59 (22)	BOLOGNA	28 (22)
SAMPDORIA-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	INTER	44 (22)	EMPOLI	27 (22)
MONZA-MILAN	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	41 (22)	FIORENTINA	24 (22)
INTER-UDINESE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	ROMA	41 (22)	LECCE	24 (22)
ATALANTA-LECCE	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	MILAN	41 (22)	SASSUOLO	24 (22)
FIORENTINA-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15	LAZIO	39 (22)	SALERNITANA	21 (22)
SALERNITANA-LAZIO	DAZN	domenica	ore 15	TORINO	30 (22)	SPEZIA	19 (22)
SPEZIA-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 18	UDINESE	30 (22)	VERONA	17 (22)
ROMA-VERONA	DAZN	domenica	ore 20.45	MONZA	29 (22)	SAMPDORIA	11 (22)
TORINO-CREMONESE	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	JUVENTUS(-15)	29 (22)	CREMONESE	8 (22)

SERIE A

Venerdì 17 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

JUVENTUS	1
NANTES	1

JUVENTUS (3-4-3) Szczesny 6; Danilo 5,5, Bremer 5, Alex Sandro 5,5; De Sciglio 6 (28' st Cuadrado 5,5), Fagioli 5 (18' st Kostic 5), Paredes 5 (18' st Locatelli 5,5), Rabiot 6; Di Maria 7 (28' st Soulè ng), Vlahovic 7 (42' Kean ng),Chiesa 6.5. A disp. Pinsoglio, Crespi, Gatti, Bonucci, Rugani, Iling-Junior. All. Allegri 5,5
NANTES (5-3-2) Lafont 6; Centonze 5,5, Castelletto 6 (43' st Guessand ng), Girotto 5, Pallois 6 (38' st Corchia ng), Coco 6 (31' st Traore 6); Sissoko 6,5, Moutoussamy 6, Chirivella 6 (31' st Mollet ng); Blas 7, Mostafa Mohamed 6,5 (31' st Simon ng). A disp. Descamps, Petric, Doucet, Diaz. All. Kombouare 6
Arbitro: Joao Pinheiro 6
Reti: 13' pt Vlahovic, 15' st Blas
Note: ammoniti Castelletto, Chiesa, Mohamed, Danilo, Corchia Angoli: 3-4. Spettatori: 41.019 incasso di 1.663.993 euro

DANZA Chiesa festeggia con Vlahovic dopo il gol del serbo su assist dell'esterno. Una rete che non ha messo la partita in discesa

JUVENTUS È SOLO UN PARI

Playoff di Europa League: a Torino bianconeri in vantaggio con Vlahovic ma il Nantes li riprende in contropiede

TORINO Debutto amaro nei playoff di Europa League per la Juventus, illusa e sedotta dal tridente Di Maria, Vlahovic, Chiesa e poi bastonata dal pareggio di Blas che scombina i piani di Allegri e lascia aperta più di una porta ai francesi nella gara di ritorno tra una settimana a Nantes. Bianconeri a due facce, in totale controllo nella prima frazione, poi in pieno affanno nella ripresa: il Nantes trova l'1-1 ma rischia addirittura di andare oltre, mentre la reazione di Chiesa e compagni va a sbattere contro la traversa, dando agli spettatori dello Stadium l'illusione del gol. Un'illusione, appunto. Primo tempo a senso unico con Di Maria a tutto campo e avvio feroce della Juventus che testa i riflessi di Lafont con l'argentino da fuori e piazza subito l'affondo del vantaggio.

LA REAZIONE

Il Nantes capisce che è meglio lasciar sfogare i bianconeri e si chiude in difesa, pronto a ripartire in contropiede. Ma la verve dei bianconeri si attenua dopo l'1-0, e la prima frazione si chiude con un paio di palle gol (la più clamorosa un autogol sfiorato da Girotto nel tentativo di anticipo) ma con il minimo vantaggio. Nella ripresa la Juve prova a chiuderla ma combina un pasticcio, e il Nantes ne approfitta: palla persa da Fagioli che innesca il contropiede francese, scivola Bremer mentre Mohamed apparecchia per Blas (3 assist e 3 reti in Europa League) e la sua sassata sotto la traversa non lascia scampo a Szczesny. Stadium attonito ma reazione di nervi dei bianconeri: Chiesa sfiora il 2-1 con una bordata (deviata da Pallois) che colpisce in pieno traversa e palo, ancora la traversa a dire di no alla Juve pochi minuti dopo su calcio d'angolo diretto di Di Maria.

BREMER SCIVOLA SULL'AZIONE DEL GOL DI BLAS. POI L'ASSEDIO CON LE TRAVERSE DI CHIESA E DI MARIA. RECLAMATO UN RIGORE

Allegri corre ai ripari con Locatelli e Kostic, poi Cuadrado e Soulè ma la Juve sembra aver perso l'inerzia dell'avvio di gara. E rischia grosso su una conclusione di Moutoussamy fuori di un soffio. La Juve spegne la luce nella ripresa, dopo aver dominato in lungo e in largo il primo tempo, la manovra si appesantisce e in difesa Bremer e compagni ballano più del previsto. I francesi alzano il ritmo mentre i bianconeri provano a riacciuffarla con l'orgoglio ma non basta. Nel finale, è pericolosa la Juve, con Rabiot che, anticipato, per poco non arriva alla conclusione, e con un colpo di testa di Bremer, sfiorato da una mano avversaria. Var? Sì. Ma niente rigore. Doveva andare così.

Alberto Mauro

Le altre partite

Beffa Roma piegata nel finale Poker della Viola Lazio di misura

Se c'è un futuro per la Roma in Europa si deciderà giovedì prossimo all'Olimpico. L'andata del playoff a Salisburgo termina 1-0 ed è una mezza beffa. Ai giallorossi sarebbe stato stretto anche il pari senza reti perché fino al colpo di testa di Capaldo (88'), erano stati due interventi di Kohn a tenere a galla gli austriaci. La Roma, dopo aver patito la partenza degli avversari, aveva preso il controllo del match fino al gol di Capaldo, su cross di Pavlovic, a difesa schierata. Apprensione per Dybala che ha chiesto il cambio al 45' per un problema alla coscia sinistra. È finito invece 2-2 il big match tra Barcellona e Manchester United. I gol: Alonso (B) al 5' st, Rashford (M) 8', autorete di Koundé al 14', Raphinha (B) al 31'. In Conference tutto facile per la Fiorentina che dilaga (4-0) in casa del Braga con doppiette di Jovic (46', 60') e Cabral (79', 90'). Qualificazione in tasca. In serata all'Olimpico la Lazio ha battuto Cluj 1-0. Gol di Immobile allo scadere del primo tempo con una girata spettacolare e nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Patric al 15'.

Conte costretto a fermarsi «Operazione sottovalutata»

IL CASO

Un altro stop. Antonio Conte si ferma ancora. I controlli programmati dopo l'operazione per la rimozione della cistifellea, effettuata il 1° febbraio, hanno costretto i medici a prescrivere un periodo di riposo a tempo indeterminato all'allenatore italiano, tornato in panchina sabato 11 febbraio in Leicester-Tottenham. Dopo la partita di Champions in casa del Milan, tre giorni fa, il tecnico pugliese ha svolto le visite di routine ed è emersa la necessità di un ulteriore break. Lo stesso Conte, attraverso Instagram, in un doppio messaggio in italiano e inglese, ha fatto il punto della situazione: «Il mio grande senso di responsabilità nei confronti del club, dei giocatori e dello staff, mi ha portato ad anticipare i tempi del rientro. Purtroppo ho sottovalutato l'intervento, che non è stato di routine, ma per una seria e inaspettata emergenza. Il mio fisico ne ha risentito. Ora sono costretto a fermarmi nuovamente fino al mio totale recupero. Chi mi conosce sa quanto questo mi faccia male, ma ora è necessario».

IL TECNICO DEGLI SPURS SI RIPOSERÀ IN ITALIA PER RIPRENDERSI DALL'INTERVENTO ALLA CISTIFELLEA SQUADRA A STELLINI

La «seria e inaspettata emergenza» lascia intendere che l'intervento sia stato più debilitante del previsto. Conte avrebbe voluto tornare subito in panchina, bruciando i tempi. Si pensava addirittura che il ritorno potesse avvenire in occasione di Tottenham-Manchester City, giocata il 5 febbraio e vinta 1-0 dagli Spurs, ma in campo, quella domenica, si presentò il suo storico vice, Cristian Stellini, che avrà adesso il compito di sostituire nuovamente Antonio.

CONVALESCENZA Antonio Conte martedì al Meazza. È stato operato il 1° febbraio.

STAFFETTA

Un comunicato emesso dal Tottenham ha ufficializzato la staffetta temporanea: «Conte rimarrà nella casa di famiglia, in Italia, per completare la convalescenza. La salute è la cosa più importante e tutti al club gli augurano il meglio. Cristian Stellini assumerà la guida della prima squadra». Antonio si riposerà, ma avrà contatti quotidiani con Stellini per seguire il lavoro degli Spurs: videoclip, relazioni, registrazioni degli allenamenti. Il Tottenham è quinto in Premier, a due punti dal quarto posto, occupato dal Newcastle. Domenica è in programma, nello stadio di casa, il derby contro il West Ham. Se tutto procederà senza intoppi, Antonio potrebbe tornare in panchina domenica 26 febbraio, nella supersfida contro il Chelsea, ma qualsiasi previsione adesso è azzardata. Come ha sottolineato il Tottenham, «la salute è la cosa più importante».

Stefano Boldrini

LA SPIEGAZIONE: «HO ANTICIPATO I TEMPI DEL RIENTRO E IL MIO FISICO NE HA RISENTITO ORA È NECESSARIO IL TOTALE RECUPERO»

SCI

UNA FEDE GIGANTE

Ai Mondiali di Méribel Federica Brignone, reduce dall'influenza, conquista l'argento. Oro alla Shiffrin

NUOVO PODIO Federica Brignone, 32 anni, dopo l'oro in combinata ha conquistato l'argento nel gigante a 12 anni da quello ottenuto ai mondiali di Garmisch

Una Fede gigante. Dodici anni dopo l'argento conquistato ai Mondiali di Garmisch, Brignone è di nuovo sul secondo gradino del podio nella specialità prediletta. Dodici anni dopo la prima medaglia iridata, Federica è diventata una campionessa fatta e finita capace in questi Campionati di Méribel di togliersi la soddisfazione di vincere, in combinata, il primo oro iridato della sua carriera. Ieri il bis in gigante è sfuggito per soli dodici centesimi, a favore della fuoriclasse statunitense Mikaela Shiffrin, al primo titolo in questa rassegna, diventata la prima atleta della storia a vincere almeno un oro ai Mondiali dal 2013 in avanti. «Il tallone d'Achille di Mikaela? Siamo sicuri che ce l'ha? Non l'ho ancora scoperto. Glielo chiederò prima della premiazione», ha dichiarato con il sorriso Federica, che fino a qualche giorno fa era a letto febbricitante ed ora può godersi quest'altra gemma. Sì, adesso può festeggiare perché la valdostana non farà come da programmi lo slalom e, dunque, ha chiuso il suo percorso iridato. Prima, però, racconta il suo stato d'animo: «Mentalmente oggi (ieri, ndc) - ha detto la 32enne carabiniera di La Salle, che ha preceduto la norvegese Raghnild Mowinckel -, ero veramente carica e ho fatto del mio punto debole la mia forza. Ero contenta di essere qui e sono contenta di essere riuscita a mettere tutte le energie sulla pista, dall'inizio alla fine. Ho davvero raschiato il barile, ma sono contenta di averlo fatto e di aver ottenuto questo risultato. Io sono atleta che vuole sempre lavorare di più. Se non lavoro tanto, non sono contenta. Questa volta sono riuscita ad accettare la situazione. Sono stata costretta a fermarmi, l'ho accettato, e mi sono detta che mi sarei ricaricata per la gara. E così è andata e di questo sono davvero felice. Salire sul podio di nuovo di un Mondiale in gigante dopo 12 anni mi dà grande gioia. Allora era un'occasione da prendere, un sogno. Adesso invece realizzo all'istante e oggi è stato veramente bello. La settimana scorsa è stata bella e terribile, il mio corpo aveva bisogno di una pausa. Sono tornata con la testa focalizzata al 100% ed è stata la mia forza».

Per questo, la chiamano la tigre delle nevi. E Méribel, a pochi passi dalla sua Valle d'Aosta, ha ruggito due volte. Dopo l'oro nella combinata alpina d'apertura, Federica porta così a tre medaglie il proprio bottino personale ai Mondiali di sci e porta a tre le medaglie italiane in questa rassegna francese.

BASSINO QUINTA

L'altra medaglia rimane il favoloso oro in SuperG di Marta Bassino, ieri quinta. «Sapevo di aver buttato un po' la gara nella prima manche, sapevo che avrei potuto recuperare. Mi porto via la sciata, che è buona. Queste sono gare secche e oggi è andata così. Vado via contenta da questi Mondiali, un po' di rammarico c'è per il gigante. Per il resto della stagione so di poter contare sul gigante e sul superG. Sono sempre partita dal gigante, ma ho sempre fatto velocità e so che sto sciando bene in entrambe le discipline. Ora, tre giorni di riposo per poi tornare a Crans Montana».

Sergio Arcobelli

Basket

Coppa Italia: Belinelli show Venezia cede alla Virtus

La prova monstre di Marco Belinelli (21 punti con 6-7 da tre in 22') e le pessime percentuali da tre punti (6-31) impediscono a Venezia di confermarsi bestia nera della Virtus Bologna in Coppa Italia. A Torino, la V nera batte l'Umana Reyer 82-68 e si qualifica per la semifinale (domani alle 18 contro Derthona, capace di battere Trento per 74-70) al termine di una partita a due facce. Il primo tempo è tutto di Venezia, che però non capitalizza un grande avvio in difesa e a rimbalzo, non salendo mai oltre il +8 (27-35) con Parks (18) e una seconda unità in cui spiccano il debuttante Ray, Bramos e De Nicolao, molto più lucido in regia rispetto a uno Spissu in serata-no. La squadra di Neven Spahija costruisce buoni tiri dalla distanza ma non segna, a differenza della Virtus, che con Belinelli prima e Teodosic poi piazza il break di 15-0 a cavallo dell'intervallo che rovescia la partita. Venezia trascorre 6' senza segnare e si blocca, subendo da Shengelia (19) i punti del +10 bianconero (58-48). Watt (13) cerca l'ultimo tentativo di rimonta, stoppato dallo show di Belinelli, i cui 11 punti di fila lanciano la Virtus, che dopo l'eliminazione di Milano è la grande favorita delle Final Eight. Un trofeo simbolo per il basket italiano, che festeggia la nascita della primogenita del ct azzurro Gianmarco Pozzecco, Gala.

Loris Drudi

Vittozzi è scatenata: c'è il bronzo di coppia

MONDIALI DI BIATHLON

COPPIA DI BRONZO Tommaso Giacomel e Lisa Vittozzi

Quella che si sta vedendo ai Mondiali di Oberhof è la Lisa Vittozzi migliore di sempre. Nemmeno quando lottò fino all'ultima gara per la conquista della Coppa del Mondo, era il 2019, aveva mostrato un biathlon così qualitativamente alto. In tutto questo c'è un piccolo rammarico, nel senso che probabilmente la ventottenne di Sappada finora non ha ottenuto in Germania quanto avrebbe meritato. Perché un'indisposizione le ha impedito di essere al via dell'inseguimento che, partendo dal quinto posto della sprint e considerando come si è sviluppata la competizione, la poteva proiettare molto in alto. Mercoledì nella 15 km individuale ha ottenuto sì il bronzo, ma con quell'unico errore, all'ultimo dei 20 bersagli, costato il titolo.

RIMPIANTO

Ieri è arrivata un'altra medaglia con un ulteriore terzo posto, questa volta nella staffetta a coppie assieme a Tommaso Giacomel, e anche in questo caso qualche rimpianto non manca, visto che se il primo posto era irraggiungibile, considerando che il trentino si è trovato a gareggiare con il "marziano" norvegese Johannes Boe (5 ori in 5 gare), l'argento era decisamente alla portata al cospetto dell'austriaco Komatz, assieme al quale si era presentato al poligono decisivo. Invece Giacomel è andato in grossa difficoltà, vedendosi costretto a effettuare due giri di penalità. Buon per lui e per Vittozzi che le squadre inseguitrici non ne abbiano approfittato, così è arrivato il terzo podio azzurro di questi Mondiali, sempre con la carabiniera protagonista. A fine gara la gioia di Giacomel si mescolava con il dispiacere per l'ultima serie, ma Lisa ha avuto per lui parole dolci, quasi da sorella maggiore: «Ritengo che Tommy debba essere contento della sua gara. Anche se nel finale non è andata come avrebbe voluto, la medaglia è pur sempre arrivata». Vittozzi lo scorso anno aveva anche pensato al ritiro, incapace di comprendere i motivi per i quali non riusciva a rendere in gara. Ora la sappadina ha la consapevolezza di essere una delle più forti del circuito. «Sono in forma e avevo voglia di prendere un'altra medaglia», afferma ancora Vittozzi, già proiettata alla staffetta femminile di domani («Considerando la prestazione di tutte le ragazze italiane nella 15 km, sarà una gara interessante», dice con un sorriso) e alla 12.5 km mass start di domenica, con il sogno di ottenere finalmente l'oro iridato.

Bruno Tavosanis

Tennis

Rivincita di Sinner: battuto Tsitsipas

Colpo grosso di Jannik Sinner che al torneo Atp 500 di Rotterdam si prende la rivincita sul numero tre al mondo Stefanos Tsitsipas, che lo aveva battuto agli Australian Open, e si qualifica per i quarti di finale. L'altoatesino, reduce dalla vittoria del torneo di Montpellier, si è imposto 6-4, 6-3 in un'ora e 21 minuti di gioco. Ai quarti affronterà lo svizzero Stan Wawrinka.

METEO

Nubi lungo il versante tirrenico e nebbia in Pianura Padana

DOMANI

VENETO
Molte nubi sulla Regione, con banchi di nebbia e foschie tra pianure e pedemontane. Velature, anche estese, su zone alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili, ma con frequenti annuvolamenti durante il giorno per il transito di nuvolosità alta e stratificata. Gelate al mattino, specie su fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Clima generalmente uggioso e umido sulla Regione, con nuvolosit█ estesa specie tra pianura e Prealpi. In serata possibilit█ per delle locali piovaggini.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · █ariabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	5	14
Bolzano	1	15	Bari	8	14
Gorizia	6	9	Bologna	7	15
Padova	4	15	Cagliari	7	14
[illegible]	6	9	[illegible]	3	12
Rovigo	3	14	Genova	10	13
Trento	2	15	Milano	6	16
[illegible]	6	9	Napoli	11	14
Trieste	6	12	Palermo	9	13
Udine	5	9	Perugia	1	11
Venezia	6	10	Reggio Calabria	10	14
[illegible]	5	16	[illegible]	6	13
Vicenza	4	10	Torino	4	17

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno a Sanremo** Attualità
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Senior** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e i Ricchi e Poveri
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **TV7** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg2 - Flash** Informazione
11.05 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.25 **Slalom Gigante Maschile 2ª manche. Mondiali** Sci alpino
14.30 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Paolo Roversi. Il sentimento della luce** Documentario
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Buon compleanno Massimo** Film Documentario. Di Marco Spagnoli
23.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4
6.05 **Medium** Serie Tv
7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
8.55 **Coroner** Fiction
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.30 **Medium** Serie Tv
11.55 **Fast Forward** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Sei ancora qui - I Still See You** Film Thriller
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Primal - Istinto animale** Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Famke Janssen
23.00 **Wrong Turn** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **The Strain** Serie Tv
2.15 **Vikings Vlb** Serie Tv
3.05 **Fast Forward** Serie Tv
4.35 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Big Blue** Documentario
7.30 **Arte all'arte** Documentario
8.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Evghenij Onegin** Teatro
12.30 **Punto di svolta** Doc.
13.30 **Arte all'arte** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'avventura di un povero cristiano** Teatro
17.00 **Wagner: Sinfonia in do maggiore** Musicale
17.50 **Vivaldi, Corelli, Rossini** Musicale
18.35 **TGR Petrarca** Attualità
19.05 **Gli imperdibili** Attualità
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Visioni** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Igudesman and Joo - Carnival** Musicale
22.40 **Save The Date** Documentario
23.10 **Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man"** Musicale
24.00 **Freak e i suoi fratelli** Show

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **In nome di Dio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Buongiorno, mamma!** Serie Tv. Di Matteo Mandelli, Giulio Manfredonia. Con Raoul Bova, Maria Chiara Giannetta, Serena Autieri
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Bluff City Law** Serie Tv

Italia 1
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Wick** Film Azione. Di Chad Stahelski, David Leitch. Con Keanu Reeves, Willem Dafoe, Bridget Moynahan
23.30 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione

Iris
6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.55 **Don Luca c'è** Serie Tv
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **La donna che venne dal mare** Film Drammatico
10.40 **Gran Torino** Film Drammatico
13.05 **L'Ultima Porta** Film Drammatico
15.05 **Due contro la città** Film Drammatico
17.05 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nella valle di Elah** Film Drammatico. Di Paul Haggis. Con Tommy Lee Jones, Charlize Theron, Susan Sarandon
23.30 **Sabrina** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Molto amate** Film Drammatico. Di Nabil Ayouch. Con Loubna Abidar, Halima Karaouane, Asmaa Lazrak
23.15 **Showgirls** Film Drammatico
1.30 **Bonnie and The Thousand Men** Documentario

Rai Scuola
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **Progetto Scienza**
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **3Ways2** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**

DMAX
7.15 **Life Below Zero** Doc.
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Le rapine del secolo** Serie Tv
23.15 **Border Control Italia** Att.
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
14.00 **Il teatro delle illusioni** Film Thriller
15.45 **L'ultimo San Valentino** Film Commedia
17.30 **Un bouquet per due** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
9.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Stranger Than Fiction** Film Azione

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Rush Hour** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12
7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione è propizia a un'evoluzione della situazione professionale. La Luna nel Capricorno ti dà più visibilità e potresti mettere a frutto nel **lavoro** questo concorso di circostanze, proponendoti per un compito che corrisponde alla tua natura. Approfitta delle opportunità, che possono giovarti anche a livello economico per fare un passo avanti e dare maggiore prestigio alla tua posizione.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna favorevole compensa l'ostilità di Sole e Saturno, che tendono ancora per qualche giorno a frenare il tuo impeto nel **lavoro**, rallentando con dubbi e atteggiamenti rigidi il conseguimento degli obiettivi che ti sei proposto. Sei ispirato da una visione molto ampia delle cose e questo ti consente di fare progetti che si adattano bene alle circostanze con cui, a breve, avrai modo di misurarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Puoi contare sul favore di tre pianeti nell'Acquario, che guidano i tuoi passi favorendo un'analisi rigorosa e precisa della situazione. Non sfugge niente alla tua visione distaccata delle cose, grazie alla quale sarai meno soggetto a subire condizionamenti di natura emotiva che potrebbero portarti fuori strada. Nel **lavoro** benefici di influssi molto favorevoli, non esitare a fare leva sulla seduzione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel segno complementare al tuo ti aiuta a capire meglio il partner, spianandoti la strada nell'**amore**. Ti sarà di grande aiuto porti all'ascolto del suo punto di vista fino a riuscire a vedere le cose esattamente come le vede lui. È il modo migliore per mettere a frutto i regali che hanno in serbo per te i pianeti oggi. Solo capendo come vede le cose puoi trovare il migliore punto d'intesa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi ti sarà di grande giovamento adottare un atteggiamento morbido e disponibile al **lavoro**, mettendo in atto delle strategie che ti consentono di modellare il tuo comportamento su quello che ci si aspetta da te. Questa scelta potrebbe apparentemente sembrare troppo passiva, ma se analizzi meglio le circostanze in cui ti muovi capirai che nei fatti rappresenta una scorciatoia per arrivare alla meta.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna ti è molto favorevole, soprattutto per quanto riguarda i sentimenti e la vita affettiva. Lascia che l'**amore** sia al centro delle tue attenzioni e renditi più disponibile ad ascoltare la voce del cuore. Sarà il modo migliore per metterti nelle condizioni di ristabilire quel canale che ti rende creativo e ti consente di esprimerti al meglio e con la massima libertà, esattamente come desideri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti è favorevole, anche se forse potresti trovarti a fare i conti con un'emotività un po' ingombrante, che a tratti rischia di farti sentire più fragile e vulnerabile di quanto tu non sia. L'**amore** e la creatività sono favoriti e questo ti rende forte perché per te i sentimenti sono davvero importanti e l'armonia con il partner condiziona tutto il resto. Nel lavoro, segui l'intuito.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Inizia ad allentarsi la tensione che in questi giorni ti ha forse frenato, mettendoti di fronte a situazioni che risultavano frustranti. Ora hai capito come trasformare quei limiti in risorse da mettere a frutto e la tua visione delle cose è completamente cambiata. Se vuoi ricaricare le batterie, dedica uno spazio della giornata all'**amore**. I sentimenti sono uno straordinario serbatoio di energia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La situazione sta diventando più favorevole per te per quanto riguarda l'**economia** e le finanze. Alcune situazioni che non riuscivi a sbloccare si rimettono in moto e anche a livello lavorativo si aprono nuove prospettive che ti consentono di immaginare nuovi sviluppi della situazione attuale. Si tratta però di occasioni, piccole o grandi, che è necessario cogliere al volo, se no potrebbero sfuggirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con la configurazione odierna hai l'opportunità di fare rapidamente una mossa che ti restituisce un margine di autonomia molto più ampio di quello di cui godi attualmente. Hai una disposizione di spirito che ti rende insolitamente creativo, approfittane per tirare fuori una strategia originale e portare a casa i risultati che ti sei prefissato. L'**amore** ha in serbo per te sorprese molto piacevoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per certi versi la configurazione ti consente di muoverti con più concretezza, tenendo conto della realtà delle cose e investendo in maniera costruttiva le tue energie. Hai in mente qualcosa che richiede un impegno a lungo termine e adesso quel piano diventa sempre più chiaro e dettagliato. Prova a darti fiducia e seguilo: il raggiungimento dell'obiettivo è garantito. In **amore** prendi tu l'iniziativa.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ci sono vari elementi favorevoli per te nella configurazione odierna e questo ti fa sentire abbastanza rilassato, sereno e fiducioso. Le prospettive sono particolarmente benevole per quanto riguarda la situazione **economica**. Adesso diventa più chiaro come muoverti e risulta abbastanza facile, grazie anche a circostanze che sembrano venirti incontro. Riserva un momento da trascorrere in solitudine.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/02/2023

Bari	54	12	61	33	77
Cagliari	71	12	56	66	18
Firenze	23	42	22	89	44
Genova	54	88	67	45	35
Milano	71	48	27	83	40
Napoli	42	36	59	54	57
Palermo	38	57	42	17	52
Roma	53	3	47	15	28
Torino	64	50	2	68	43
Venezia	26	53	18	22	81
Nazionale	55	14	21	5	54

SuperEnalotto — Jolly

52 1 66 47 38 56 — 72

MONTEPREMI		JACKPOT	
	377.175.291,54 €		369.860.682,54 €
6	371.133.424,51 €	4	352,38 €
5+1	- €	3	27,32 €
5	25.601,14 €	2	5,47 €

CONCORSO DEL 16/02/2023

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	2.732,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.238,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GIUSTO CHE I SALARI SIANO COMPENSATI DALL'INFLAZIONE. SE QUALCUNO IMPONE UNA TASSA SULLA NOSTRA ECONOMIA, QUESTA DEVE ESSERE CONDIVISA FRA CAPITALE E LAVORO, CON LE IMPRESE CHE DI FATTO STANNO REGISTRANDO UN BUON ANDAMENTO DEGLI UTILI»
Fabio Panetta, *direttorio BCE*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

L'umanità non si può dividere in razze: la scienza ci ha spiegato che in realtà siamo tutti molto uguali

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
vorrei che qualcuno mi spiegasse il significato del termine razzista, perchè attualmente nell'uso comune viene impiegato come un'offesa, mentre secondo me e, ritengo anche secondo l'uso comune, sta a significare colui che distingue una razza dall'altra. Tanto per fare un esempio al Festival di Sanremo hanno inserito tra le presentatrici una famosa sportiva di colore, ma guai a criticarla per ciò che ha detto o fatto, perchè scatta subito l'accusa di razzismo.*

Alberto Tiozzo

Caro lettore,
l'uso comune che si fa di alcune parole non significa che esse, per come vengono utilizzate e per l'interpretazione che se ne dà, siano corrette. Questo è proprio uno dei casi. La parola "razza" riferita al genere umano non è solo impropria, ma sbagliata. Le razze semplicemente non esistono. Quindi ogni distinzione fatta sulla base del colore pelle o di un'altra caratteristica somatica è razzismo, cioè una forma di discriminazione. Su questo tema la scienza si è già espressa in modo chiarissimo e univoco: è impossibile, sotto il profilo biologico e genetico, dividere l'umanità in razze. Non esiste neppure la "razza umana". Per questa ragione, ad esempio, un paese come la Germania alcuni anni fa ha cancellato questa parola dalla propria Costituzione. Naturalmente ciò non significa che tra gli individui che compongono la specie umana non ci siano differenze. Esistono, sono evidenti e numerose: il colore della pelle, il colore o il taglio degli occhi, l'altezza media o anche la diversa sensibilità rispetto ad alcune malattie e molto altro ancora. In passato questi elementi, sulla base di conoscenze piuttosto approssimative, giustificavano la convinzione che l'umanità fosse divisibile in gruppi omogenei diversi gli uni dagli altri. Razze, appunto. Tuttavia la scienza moderna e lo studio del Dna hanno chiarito, senza ombra di dubbio, che questa divisione non stava in piedi. Le differenze che riscontriamo all'interno della specie umana, tra un bianco o una persona di colore o un orientale, sono in realtà sfumature determinate dal luogo in cui si è vissuti, dalle varie contaminazioni susseguitesi nel tempo o da altri numerosi fattori. La diversità è una caratteristica della specie Homo sapiens: ogni essere umano è un organismo unico e irripetibile. Ma le razze non esistono: a separarci dagli altri esseri umani è una percentuale minima del genoma (cioè della nostra carta d'identità genetica). In media ogni uomo è biochimicamente simile a un altro uomo per il 99,5% e ogni popolazione mantiene al suo interno poco meno del 90% delle variabilità genetiche presenti nella specie umana. Per questo si parla di razzismo e per questo non si può e non si deve distinguere le persone in base alla razza. Nella realtà siamo tutti molto più uguali di quello che crediamo.

Assenteismo

Le stelle polari della vera sinistra

Sento autorevoli personaggi che ormai dilagano sulle TV che i risultati delle recenti votazioni regionali sono colpa della sinistra, che sono risultati sfalsati dalla astensione al voto (hanno votato 4 persone su 10), che sono risultati sull'onda lunga del voto di settembre... Io ho sempre votato a sinistra non per ideologia sfrenata, non sono attivista, mi limito ad avere dei punti cardinali: 1) la democrazia 2) la equità di trattamento in base alle propri guadagni (come dipendente non ho mai evaso) 3) la solidarietà per tutti quelli che non c'è la fanno o fanno molta fatica. Se la sinistra in questo momento storico è indebolita per programmi meno appetibili o per una momentaneo sfasamento della sua classe dirigente (sono sicuro che ha le forze per trovare di nuovo la strada) io non lascio a casa la stella polare di questi 3 tesori che in questi anni ci hanno permesso di avere pace, stabilità, libertà. Dico a tutti quelli che hanno sempre votato a sinistra o centro sinistra che l'assenteismo dal voto è stata una mancanza grave, ripeto proprio quando gli alti ideali sono in crisi bisogna non stare a casa ma andare magari turandosi il naso... a votare. Speriamo di poterlo fare sempre.
Renato Coin

Sovrintendenze

Troppi vincoli bloccano l'Italia

Ho letto pochi giorni orsono che una località di montagna del Bellunese, di cui mi sfugge il nome, ha dovuto aspettare 20 anni dalla Sovrintendenza per far partire un comprensorio da 40 milioni di Euro in collegamento con l'Alto Adige. Altro caso. Da tifoso della Fiorentna, seguo le vicende dello stadio. Il Presidente voleva costruirne uno nuovo, ma gli è stato praticamente impedito. Allora aveva proposto di demolire quasi totalmente il Franchi, ma no perché lo Stadio è un monumento nazionale progettato dal Nervi. Ragion per cui, con i soldi del PNRR, lo stadio dovrebbe essere rifatto o, come dicono a Firenze, rabberciato, ma l'altro ieri un gruppo collegato all'Unesco ha protestato perché, dice, il progetto Nervi verrebbe stravolto. Capisco che l'Italia è un Paese pieno di opere d'arte, di città storiche etc. ma, mi domando, tutti questi vincoli quanto vanno ad incidere nello sviluppo economico dell'Italia?
Alvise Lorenzo Sandi

La crisi politica

Le lotte interne del PD

Mi permetto di fare alcune aggiunte alla lettera del signor Augusto Giralucci, che ho avuto il piacere di leggere il 14 scorso sul Gazzettino, e che condivido appieno. Premesso che il mio cuore batte a sinistra, e che il paese ha bisogno di una valida forza di sinistra, mi chiedo da tempo: quale è la sinistra che è necessaria a noi cittadini democratici? Ebbene la risposta che mi do non può che essere: una forza riformista liberal democratica come concepita proprio da Renzi. Io personalmente sono arci stanco di assistere ad un PD autoreferenziale, con la pretesa di essere sempre e comunque il migliore in tutti gli ambiti, rancoroso, pieno di un serpeggiante odio, senza una linea politica precisa... Un PD in cui gli ultimi Segretari hanno accumulato errori su errori e che hanno allontanato fior fiore di elettori (Zingaretti che si dimette affermando di "vergognarsi di questo partito" e che comunque viene eletto poco dopo Deputato pur avendo alle spalle anche la pessima gestione della Regione Lazio, Letta che pensava di risolvere i problemi delle correnti nel partito facendo dimettere i capigruppo maschili alla Camera ed al Senato con la scusa infantile di sostituirli con due donne (Serracchiani e Malpezzi) e che in realtà trattavasi invece di una pura epurazione di due bravi capigruppo (come l'ottimo Marcucci, per esempio) che, pur essendo rimasti nel PD dopo la fuoriuscita di Renzi, avevano la grossa colpa di continuare ad apprezzare le scelte politiche di Renzi, l'aver avversato solo per pura contrapposizione il referendum di Renzi del 2016 fino a provocarne la bocciatura (che, pur al netto di alcuni errori di Renzi, comunque avrebbe comportato una serie di riforme indispensabili al paese Italia). Venendo al presente, e dopo l'ultima umiliante sconfitta elettorale nelle elezioni regionali, i due aspiranti candidati alla Segreteria DEM, Bonaccini e Schlein, solo ora, di fronte alla impellente ed inderogabile necessità si affrettano a dire che bisogna cambiare metodo e volti vecchi del partito. Ragionamento che in ritardo di ben 12 anni da finalmente ragione ancora una volta a Renzi che con la sua idea di "rottamazione" dei notabili del partito si è guadagnato un odio così profondo che continua purtroppo, per pura contrapposizione, a generare scelte sbagliate nel PD. Con questo chiudo augurando a Bonaccini e Schlein di non venir travolti dalle loro scelte innovative che fino ad ora tante disgrazie hanno comportato.
Renzo Turato

Astensione

Il cittadino non è sovrano

La gente non va a votare? Ovvio vota uno vota un altro non cambia e se cambia cambia in peggio. Sono 50 anni che vado a votare e non è cambiato niente se non in peggio, chiacchiere solo promesse. La colpa? È sempre di chi mi ha preceduto. Cara politica volete la partecipazione del cittadino, che si dice sovrano, sovrano di cosa? Cominciate a fare una legge elettorale seria dove la soglia per essere eletti sia almeno del 10% e forse qualcosa cambierebbe. Basta con questi partitini che però sono l'ago della bilancia e che a ogni pie' sospinto fanno cadere il governo in carica e si ricominci da capo.
Alberto Castellarin

Milleproroghe

Perché non si applica la legge?

Leggendo le novità del decreto Milleproroghe che integra la Legge di bilancio, sembra che stiamo cercando di svuotare il mare con il secchiello, perché se non migliora la mentalità collettiva, non basterà nemmeno un Diecimilaproroghe. Ad esempio, una piccola-grande pezza al degrado ecologico-ambientale si potrebbe mettere semplicemente applicando la legge, che recita che chi getta per terra oppure in acqua un mozzicone-filtro di sigaretta, va sanzionato-multato con un ammenda-contravvenzione amministrativa da un minimo di 60 euro fino a 300. Mi sfugge completamente perché continuo a vedere gente (che non saprei come aggettivare) che butta incivilmente-spudoratamente la cicca dovunque, anche sotto gli occhi della polizia municipale, non proprio vigile, con chi, dopo aver avvelenato l'aria del suo prossimo perché sa a malapena accendersi la sigaretta ma non gestirne l'emissione-combustione tossico-nociva, inquina la terra e l'acqua, ostruisce i tombini, strozza pesci e uccelli, perché invece di conferire il cilindretto di catrame residuo, lo infligge al prossimo, alle prossime generazioni, e soprattutto alla natura!
Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/2/2023 è stata di **44.231**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Terremoto in Croazia: scossa 4.8 a Fiume, sentita a Nordest

Terremoto ieri in Croazia. La terra ha tremato alle 10.48 nell'area del Quarnaro, magnitudo 4.8, scossa avvertita su tutta la costa dalmata, a Trieste e in parte del Nordest

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Cicatrice francese, su Tik Tok il gioco social autolesionista

Ma questi genitori vogliono fare il loro dovere? Mettete via i cellulari, parlate con i figli, controllateli. La vostra "inefficienza" ci sta facendo perdere intere generazioni...fate i genitori! (Marzia)

L'analisi

Se l'auto green arricchisce chi rifiuta la transizione

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) ma questa volta solo formalmente, dovrà ora esprimersi di nuovo su quella che appare ormai come una decisione definitiva. Sia chiaro, la transizione ecologica è necessaria: case a basso impatto energetico, economia circolare, lotta agli sprechi e utilizzo di fonti rinnovabili sono tutti principi condivisibili. Tuttavia, la traduzione di questi principi in scelte politiche può diventare un problema. Perché tra un punto di equilibrio e l'altro, cioè nel passaggio da una società energivora quale è la nostra a una società sostenibile, rischiano di rimanere sul campo vittime che non hanno alcuna colpa se non quella di essere imprese o cittadini europei governati da una classe politica a volte troppo poco lucida. Le rivoluzioni, almeno quelle pacifiche, richiedono processi lenti e condivisi. Ma questo processo non è né lento né tantomeno condiviso. Dodici anni per sostituire l'intero parco automobilistico europeo, quando la vita media di un'automobile è ancora di quindici anni, è un periodo di tempo troppo breve. Non solo: è ovvio che la rivoluzione non riguarderà solo i mezzi di trasporto ma la (ri)progettazione delle stesse città, delle reti di comunicazione e di quelle di approvvigionamento. Per non parlare del potenziamento di fonti energetiche necessarie. Sul fronte della condivisione, non va certo meglio: il Parlamento europeo si è letteralmente spaccato sulla votazione: 340 voti a favore su 640 presenti. Una maggioranza letteralmente risicata, proprio il contrario della necessaria condivisione. La decisione appare anche inopportuna. Perché mettere così a rischio una dei principali settori industriali europei? Stiamo per consegnare quote di mercato e fatturato, cioè crescita economica e gettito fiscale, a Paesi concorrenti, la Cina in particolare, che invece dal punto di vista ambientale si fanno molto meno scrupoli di noi europei. Un paradosso, per non essere più offensivi e ricordare la Terza legge fondamentale di Carlo Cipolla. Dal punto di vista redistributivo, è inevitabile che la transizione porterà alla distruzione di alcuni posti di lavoro. Ovviamente, se ne potranno creare altri. Ma pur restando ottimisticamente con la "distruzione creatrice" di Schumpeter e non con i luddisti, va riconosciuto che serve maggiore prudenza. Non abbiamo ancora un settore innovativo che ci permetta di assorbire le perdite dalle ristrutturazioni in arrivo. Il progetto di far diventare l'Europa la nuova Silicon Valley grazie alla produzione di semiconduttori è ancora in alto mare. E non finisce qui: quale sarà l'effetto sui prezzi di quest'obbligo di legge? Da un lato, l'aumento della scala di produzione potrebbe portare a dei risparmi di costo e prezzo; dall'altro, però, l'aumento forzato e drogato di domanda rischia di riattivare la spirale inflattiva, che già ora sta flagellando il potere d'acquisto dei cittadini. Infine, le nuove generazioni. Il Green New Deal che caratterizza il mandato di Ursula von der Leyen offre una speranza alle generazioni più giovani. Ma scelte di questo tipo scaricano proprio su di esse i principali costi della transizione. Il mito dell'"emissione zero" acceca ciò che sembra ovvio: e cioè che un'auto a benzina che fa pochi chilometri all'anno potrebbe perfettamente circolare senza creare danni. E che, almeno secondo alcuni studi, un'auto elettrica della corrente generazione, dalla sua creazione fino al momento dello smaltimento delle sue componenti, inquina più di un'automobile tradizionale. Dobbiamo quindi opporci alla transizione ecologica? Certo che no. Ma come cittadini ed elettori dobbiamo pretendere che non venga attuata esclusivamente sulla pelle delle nostre imprese e delle nostre tasche.

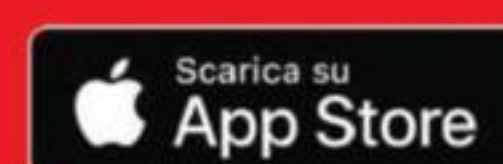
La fotonotizia

Cambio sesso a 16 anni, svolta in Spagna

Approvata tra le polemiche in Spagna la legge che introduce la possibilità di chiedere la modifica del proprio sesso all'anagrafe senza autorizzazioni giudiziarie o certificati medici a partire dai 16 anni. Un diritto estendibile anche a 14enni e 15enni se supportato dall'ok di un genitore, e a cui si potrà accedere attraverso una doppia dichiarazione.

IL GAZZETTINO | Venerdì 17, Febbraio 2023

Santi sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Bonfilio, Bartolomeo, Giovanni, Benedetto, Gerardino, Ricovero e Alessio. Si consegnarono nelle mani della beata Maria, istituendo l'Ordine.

6°C 8°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 17:33
La Luna Sorge 5:35 Cala 13:38

OMAGGIO A ZAVAGNO SESSANT'ANNI DI ARTE IN CINQUE MOSTRE FRA UDINE E SPILIMBERGO

Padovan a pagina XIV

Musica
"Nei suoni dei luoghi", già aperte le audizioni

A pagina XIV

Torviscosa
Messi in sicurezza gli interventi di bonifica

Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del cosiddetto Decreto Pnrr, gli interventi di bonifica sono stati messi in sicurezza.

A pagina VI

L'allarme: professionisti introvabili

▸Artigiani e imprese si interrogano su come attrarre le figure necessarie alla competitività delle aziende

▸Oltre un posto di lavoro su due rischia di restare scoperto L'unica leva possibile: migliorare i contratti ai dipendenti

Gli artigiani e le piccole imprese del Friuli Venezia Giulia puntano sulla qualità dei contratti per attrarre le figure professionali necessarie alle aziende, in un mercato del lavoro in cui, ormai nel 55% dei casi, non si trova il professionista ricercato e, in un solo anno, tale difficoltà è cresciuta addirittura del 6,1 per cento in regione. È la strategia che ha evidenziato ieri il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, commentando le elaborazioni dei dati Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior 2022, effettuate dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale.

A pagina III

Superbonus
Nuovo stop all'acquisto dei crediti

«Abbiamo approvato una norma che prevede la possibilità della Regione di acquistare crediti fiscali. Dovesse esserci una decisione diversa a livello nazionale ci si uniformerà». spiegavano a palazzo. Proprio ieri il governo ha annunciato lo stop.

Batic a pagina III

Emergenza clima Calano falde e bacini

Siccità anche d'inverno, allarme rosso

Undici giorni di pioggia, di cui sei di pioggia lieve. Quindi solamente cinque effettivi. I primi due mesi dell'anno hanno "regalato" al Friuli Venezia Giulia uno scenario preoccupante: è tornato l'incubo della siccità.

A pagina VI

Medici
Completato il teleallarme collegato con la Questura

Pronta la linea rossa per collegare la sede della guardia medica di Udine con la Questura. «Il sistema di teleallarme è stato completato, ma per attivarlo va definita la procedura di privacy perché c'è la telecamera», spiega il direttore generale Denis Caporale. Il sistema consiste in un pulsante che attiva una centralina dotata di combinatore telefonico, che permette di lanciare un messaggio registrato.

De Mori a pagina VII

Ora di ginnastica "negata" all'alunno in carrozzina

▸Manca un mezzo adatto autorizzato Ma l'Edr: «Paghiamo noi quel che serve»

Palestra "impossibile" per un ragazzo costretto dal 2019 a muoversi sulla sedia a rotelle, perché manca il mezzo autorizzato per accompagnarlo. La vicenda, denunciata pubblicamente dai rappresentanti d'istituto dello Stringher (che hanno parlato di «diritti negati») durante il confronto di mercoledì con l'Edr e la preside, ha fatto sobbalzare dalla sedia il commissario dell'Ente di decentramento regionale di Udine Augusto Viola, che lo ha appreso per la prima volta in quel contesto.

De Mori a pagina VI

L'indagine
Stupefacenti stroncata la rete dei nigeriani

Un clan organizzato, in grado di movimentare sulla rotta Trieste-Ferrara marijuana, eroina e cocaina. In tanti hanno rischiato la vita ingoiando ovuli.

A pagina V

Viale Venezia
Cantiere finito entro marzo Ora partono le asfaltature

Viale Venezia sarà pronto entro la fine di marzo: ad annunciarlo è stato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Loris Michelini, nel corso della relazione di fine mandato illustrata ai cittadini mercoledì. Si vede la conclusione, quindi, del cantiere. I prossimi interventi previsti lungo l'arteria ovest della città riguardano ora le asfaltature.

Pilotto a pagina VI

Udinese, Beto è l'arma giusta a San Siro

L'Udinese prepara "l'operazione San Siro". Davanti sarà confermato dall'inizio Norberto Beto, apparso in crescendo di fronte agli emiliani del Sassuolo. La sua potenza fisica e l'abilità nell'andare in profondità negli spazi possono rappresentare un'arma micidiale per affrontare domani sera l'Inter, che potrebbe essere "distratta" dal match di Campions in arrivo. Il portoghese è dunque destinato a "fare reparto" in attacco, ma è indispensabile che il resto della squadra lo assecondi e approfitti dei varchi che è in grado di creare con i suoi strappi ripetuti. A sostegno avrà Pereyra, Thauvin (un tempo a testa, probabilmente) e Samardzic.

Gomirato a pagina IX

COLOSSO L'elevazione di Beto, attaccante bianconero

Piller Cottrer e Scattolo, ori d'Europa

Alle imprese iridate della sappadina Lisa Vittozzi si aggiungono quelle dei biathleti più giovani agli Europei Juniores. A Madona, in Lettonia, due ragazzi cresciuti assieme nella squadra regionale sono saliti sul gradino più alto del podio della staffetta mista. Sono Fabio Piller Cottrer, bronzo mercoledì nella 15 km individuale, e la 19enne Sara Scattolo, che continua a collezionare medaglie e trofei. Con il sappadino figlio d'arte e la carnica d'adozione (nata e cresciuta in Comelico, vive a Forni Avoltri da 7 anni per inseguire il sogno di diventare biathleta di professione), conquistano l'oro anche Nicolò Betemps e Fabiana Carpella.

Tavosanis a pagina XI

Basket A2
Monaldi (Oww) suona la carica «Ora siamo sulla strada giusta»

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro, siamo stati bravi a non mollare mai e questo ci permetterà di affrontare al meglio i momenti difficili della stagione». Parola del play dell'Oww, Diego Monaldi, aspettando l'arrivo di Ravenna al palaCarnera. «Adesso siamo - assicura il regista - sulla strada giusta».

Sindici a pagina XI

PLAY Diego Monaldi dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I cambiamenti del clima

Torna l'incubo siccità anche in pieno inverno È "sparita" la pioggia

▶Le falde si avvicinano ai livelli estivi Riccardi accelera sui lavori più urgenti

▶Gli invasi tengono, ma scatta l'allarme per l'agricoltura: «Il test a primavera»

L'EMERGENZA

Undici giorni di pioggia, di cui sei di pioggia lieve. Quindi solamente cinque effettivi, cioè in grado di determinare qualcosa sia a livello idrometriche che dal punto di vista delle attività agricole e produttive. I primi due mesi dell'anno - il secondo non è concluso, ma le previsioni non sono buone - hanno "regalato" al Friuli Venezia Giulia uno scenario preoccupante: è tornato l'incubo della siccità, con effetti negativi sia sul livello delle falde (sempre più simile a quelli fatti registrare in estate) che su quello dei bacini montani. Il vero allarme rosso, però, scatterà a primavera: se non avremo una stagione di mezzo "vera", allora saranno dolori.

IL QUADRO

Il Friuli Venezia Giulia in questi giorni sembra aver già abbandonato l'inverno metereologico. Ci sono solo le nebbie e le temperature serali un po' più rigide, a ricordare la stagione ancora presente. Per il resto, tanto sole e un clima che non promette pioggia almeno fino a domenica, quando però le precipitazioni dovrebbero essere deboli in tutta la regione. L'allarme non è al massimo livello come nel Nordovest del Paese, l'area che in questo momento soffre di più dal punto di vista della carenza di precipitazioni, ma la siccità si sta facendo sentire anche nelle nostre terre. Basta dare un'occhiata ai giorni di pioggia catalogati dal rapporto statistico dell'Osmer. Si tratta di una banca dati aggiornata quotidianamente. A gennaio il servizio metereologico regionale ha archiviato otto giorni di pioggia. Sarebbero di per sé un buon bottino, ma scendendo nel dettaglio si apprende che solo una parte estremamente minoritaria di quei giorni sono stati caratterizzati da precipitazioni sufficienti a modificare lo stato delle cose. La parte restante, insomma, fa poco testo. Solamente tre, invece, i giorni di pioggia registrati dal servizio metereologico della Regione nel mese di febbraio. Domenica, quando qualche goccia dovrebbe cadere, sarà ormai il diciannovesimo giorno del mese. E alla fine di febbraio mancherà poco. Per il resto, nei secondi 30 giorni dell'anno tanto sole e poca pioggia, con effetti negativi su tutto il reticolo idrografico della regione. In allarme non ci sono solamente i gestori dei bacini, ma anche gli agricoltori, che vedono con preoccupazione l'approssimarsi di quella che rappresenta da sempre la loro stagione chiave, cioè la primavera.

PREOCCUPAZIONE

Rimanendo in provincia di Pordenone, si devono tenere in considerazione le aste del Meduna e del Cellina. Sono i due grandi serbatoi d'acqua del territorio. La prima al momento può garantire 10 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua; la seconda, invece, si ferma a sette milioni e mezzo di metri cubi. In questo caso, però, è necessaria una precisazione importante. L'asta del Cellina è condizionata dal ruolo che ha la diga di Ravedis. Il suo bacino, infatti, è deputato alla laminazione delle piene montane, quindi al "salvataggio" della pianura in caso di eventi estremi. Fino al 14 aprile Ravedis è un bacino che deve rimanere vuoto, per accogliere eventualmente l'impeto del Cellina in piena e riversarlo solamente a "pezzi" verso la pianura. «I nostri occhi - spiega Massimiliano Zanet del Consorzio Cellina-Meduna - sono rivolti alla primavera: solamente una stagione "normale", cioè mediamente piovosa, potrà metterci in salvo. Se dovessimo avere una primavera come quella dell'anno scorso, allora saremmo nei guai». Intanto ieri l'assessore Riccardi ha chiesto ai gestori idrici di eseguire una ricognizione dettagliata sulle aree di competenza e di far giungere entro 30 giorni una relazione sui lavori urgenti che ritengono di dover eseguire sui territori di riferimento.

M.A.

IL CONSORZIO: «SE DOVESSIMO AVERE UNA STAGIONE DI MEZZO COME QUELLA DEL 2022 SAREMMO NEI GUAI»

SICCITÀ Il bacino del Tagliamento in un periodo siccitoso (Nuove Tecniche)

Legambiente è drastica «Chiudere i pozzi privati Sprecano troppa acqua»

L'APPELLO

«La siccità non è finita. Le scarse precipitazioni di questi mesi lasciano intravedere uno scenario preoccupante per la futura stagione calda». Per Legambiente Fvg è necessario prendere provvedimenti urgenti: «Il tema delle risorse idriche dovrebbe essere in cima all'agenda dei decisori politici, per evitare di inseguire l'emergenza già dalla prossima primavera. Serve una pianificazione a lungo termine e di ampio respiro sugli usi dell'acqua, sulla sua protezione e preservazione. Dovremmo imparare dal passato: la siccità del 2003, in base ai dati dell'Università di Udine, si è protratta fino al 2008/2009, dunque si può prevedere che le conseguenze della siccità del 2022, confermata anche per l'inizio del 2023, si ripercuoteranno pesantemente negli anni a venire. Da vent'anni le falde continuano ad abbassarsi, anche per l'eccessivo e incontrollato uso della risorsa idrica. Una delle principali criticità della nostra regione è quella dell'utilizzo dei pozzi artesiani a uso domestico. Con il decreto 106 dell'11 agosto 2022 "Dichiarazione dello stato di sofferenza idrica", il presidente Fedriga si limitava a consigliare la riduzione del flusso d'acqua in uscita tramite l'installazione di una valvola di regolazione. L'acquisto di questi dispositivi di regolazione del flusso dei pozzi può essere finanziato in base agli articoli 4 e 5 della legge regionale di stabilità. L'amministrazione regionale sta dunque affrontando questo grave problema di spreco di acqua demandando alla libera iniziativa dei cittadini e dei Comuni. Legambiente ritiene che ciò non sia sufficiente. Si dovrebbe innanzitutto procedere alla sigillatura dei pozzi di proprietà pubblica e, per i pozzi a salienza naturale con mera funzione ornamentale, dovrebbe essere vietata in assoluto l'erogazione del flusso. È evidente la necessità di un aggiornamento del censimento dei pozzi domestici esistenti, per avere un quadro conoscitivo il più possibile preciso e poter agire di conseguenza per eliminare gli sprechi. Servono urgenti norme generali e tecniche per la chiusura dei molti pozzi in specifiche condizioni di criticità, dei pozzi a getto continuo ingiustificato e regolazione degli altri, insieme a norme generali e tecniche per l'apertura di nuovi pozzi».

Un bacino per trattenere l'acqua in caso di nubifragi «Salverà dalle alluvioni»

A PORDENONE

Un nuovo bacino di laminazione e una pista ciclabile. Così Pordenone si tinge di verde e cerca di far fronte ai fenomeni atmosferici che, sempre di più, preoccupano la popolazione. È la parte retrostante il cimitero di Rorai Grande, a pochi metri da viale Grigoletti, ad accogliere il nuovo progetto che permetterà di salvaguardare dagli allagamenti strade e case.

Si tratta di un sistema di raccolta delle acque che sfrutta i fossati delle laterali della Pontebbana per poi confluire, attraverso una tubatura, nel bacino avente una capacità di 2.800 metri cubi d'acqua. «Un'idea nata nel 2016 che finalmente è stata realizzata ed è qui, davanti a noi – ha commentato il sindaco Alessandro Ciriani –. Quando le forti piogge colpirono nel giugno del 2013, la cittadina non era preparata. Le aree a Nord della Pontebbana non avevano sistemi di drenaggio e a svolgere impropriamente questa funzione furono le vie comunali che scendono dalla Comina alla Pontebbana con i loro fossati laterali, non sempre in grado di trattenere l'acqua. Questa, in molti casi, finiva sul manto stradale e nelle abitazioni private a valle, come successo in quell'occasione che rimane nella memoria. Ad allagarsi furono l'area di intersezione tra via Castelfranco Veneto, via Chiesa di Rorai e la Pontebbana, con danni di migliaia di euro. Oggi i cittadini meritano di vivere serenamente nelle proprie abitazioni e di non doversi preoccupare . Il nuovo sistema che, spero non si riempirà mai, ha un valore di 1,5 milioni di euro, finanziato interamente nel 2017 dalla Protezione Civile regionale».

A non avere dubbi sulla buona riuscita dell'opera anche l'assessore Cristina Amirante, soddisfatta del risultato. «La realizzazione ha richiesto due anni, dal 2020 al 2022, a dirigere i lavori l'ingegner Andrea Brusadin e il geometra Christian Galasso, del Comune di Pordenone, grazie anche all'operato dell'impresa appaltatrice Adriastrade di Monfalcone e Coletto di San Biagio di Callalta. Siamo di fronte a qualcosa di importante per la nostra comunità - ha proseguito l'assessore - realizzata nel luogo che avevamo subito compreso essere il più adatto. Si trova, per l'appunto, nei pressi di un cimitero, con poche abitazioni circostanti, messe in sicurezza. Non può disturbare la comunità, anzi. Vorremmo che diventasse un'occasione di passeggiata, di allontanamento dalla vita quotidiana, rimanendo sempre a due passi dal centro cittadino. Cosa si può chiedere di più? In futuro sono in progetto panchine, un verde rigoglioso e un'illuminazione che permetterà a chiunque di transitare, anche nelle ore più buie. Per ora il grosso del lavoro è stato fatto, ma non ci vorremmo fermare qua. Il piano è molto più vasto, il nostro intento sarebbe costruire una pista ciclabile che colleghi Rorai Grande e viale Grigoletti a Porcia, ma per questo bisognerà, purtroppo, attendere. Prima dovrà essere realizzata la rotonda di Garage Venezia, in programma tra qualche anno. Gli accordi con il Comune di Porcia, che si è reso disponibile, sono già stati presi, ma i lavori saranno lunghi e complessi. Il primo step: l'abbattimento dell'abitazione situata a ridosso del semaforo, con il conseguente trasferimento della famiglia abitante. In seguito la demolizione di un secondo palazzo, per fortuna disabitato, e tutto il lavoro che ne conseguirà. Per ora posso dire che il nuovo sistema è stato collaudato nel 2021 con esito positivo e che il bacino potrà contenere il 90% delle acque piovane. Non solo, ma la sua presenza favorirà la biodiversità della fauna circostante, con il conseguente miglioramento della qualità di vita, in particolare in estate».

Antonella Chiaradia

L'OPERA INAUGURATA A RORAI GRANDE PERMETTE DI DEVIARE I FLUSSI

L'OPERA Il nuovo bacino di laminazione presentato ieri a Pordenone, nell'area del cimitero della frazione di Rorai (Nuove Tecniche/Vendramini)

Nelle tasche dei friulani

Professionisti introvabili: il Friuli in coda alla classifica

▶La media è di 3,3 mesi per i lavoratori meno qualificati
Nei contratti nuovi benefit per migliorare la vita dei dipendenti

LAVORATORI Nuovi incentivi nei contratti di edilizia, legno-arredo, alimentare e panificazione

L'ALLARME

UDINE Gli artigiani e le piccole imprese del Friuli Venezia Giulia puntano sulla qualità dei contratti per attrarre le figure professionali necessarie alle aziende, in un mercato del lavoro in cui, ormai nel 55% dei casi, non si trova il professionista ricercato e, in un solo anno, tale difficoltà è cresciuta addirittura del 6,1 per cento in regione. È la strategia che ha evidenziato ieri il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, commentando le elaborazioni dei dati Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior 2022, effettuate dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale.

I NUMERI

A gennaio 2023 il Friuli Venezia Giulia risultava essere la seconda regione in Italia dove è più difficile reperire manodopera, dietro solo al Trentino-Alto Adige. E il trend è in costante peggioramento. «Sono numeri che il settore artigiano e della piccola impresa tocca con mano ogni giorno - ha sottolineato Tilatti. - Un problema cui le nostre imprese e i diversi comparti cercano di affrontare attivando diverse leve, una delle quali è quella dei contratti integrativi a livello regionale». Sotto la lente di Confartigianato Fvg ci sono i contenuti dei contratti: «sono strategici, – ha spiegato Tilatti - perché intervengono non solo sulla parte economica, ma anche su quella legata al welfare e alle maggiori tutele nei confronti dei lavoratori». Non a caso, nel comparto artigiano del Friuli Venezia Giulia, sono stati siglati diversi contratti integrativi ponendo particolare attenzione non solo alla parte economica, ma a tutti quegli aspetti che possono complessivamente migliorare la vita del dipendente in azienda e nel suo rapporto con la vita privata.

NUOVI CONTRATTI

Con questa logica sono stati sottoscritti e rinnovati, di recente, i contratti integrativi di edilizia e affini; legno, arredamento e mobili; alimentare e panificazione. «Sono contratti che contengono istituti capaci di garantire la conciliazione dei tempi vita-lavoro, prevedono nuove prestazioni di welfare, maggiore sicurezza sul lavoro e formazione professionale», ha spiegato Tilatti. «Inoltre, valorizzano la previdenza complementare e la sanità integrativa». Esistono, non da ultimo, delle prestazioni a favore dei lavoratori per abbattere il caro energia. Se, dunque, nella logica del mondo artigiano, il capitale umano ha sempre avuto una sicura centralità, le condizioni dell'attuale mondo del lavoro accentuano ancor di più il rapporto privilegiato con i dipendenti. «La reperibilità di personale oggi è un problema complesso e sul quale incidono diversi fattori. Tuttavia – considera Tilatti – come artigiani e piccole imprese siamo convinti che, a rendere ancora attrattiva un'azienda, siano la valorizzazione del dipendente e la capacità di farlo sentire parte integrante del processo di crescita dell'azienda. Per quanto ci riguarda - conclude il presidente di Confartigianato Fvg -, questa è la scommessa che rinnoviamo ogni giorno».

GRAZIANO TILATTI DI CONFARTIGIANATO: «ABBIAMO INSERITO INCENTIVI SU ORARI WELFARE, SICUREZZA FORMAZIONE E CARRIERA»

MATCHINGDAY JOB

Insieme alle condizioni contrattuali gli artigiani regionali hanno puntato anche sui "MatchingDay Job", organizzati con il supporto della Regione, al fine di affinare sempre di più l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. L'elaborazione dei dati effettuata in ambito confartigianale mette anche in luce che il tempo necessario per trovare la figura professionale ricercata, nel 2022, è stata di 3,3 mesi, un tempo che sale a 4,7 mesi per trovare un operaio specializzato. All'origine di tale fenomeno c'è, naturalmente, la crisi demografica, determinata da denatalità e invecchiamento della popolazione. Incide, comunque, anche l'adeguatezza del candidato al termine del percorso scolastico e formativo svolto, le elevate competenze tecniche, il livello e le prospettive di evoluzione della retribuzione e della carriera in azienda. I dati dicono che l'attrattività aziendale è data anche dalla tipologia contrattuale offerta e dall'accesso a strumenti di welfare aziendale. Particolarità che, per l'appunto, non sono sfuggite alle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia.

Il colosso contro la crisi

Roncadin cresce, la bufera è alle spalle

▶Roncadin, l'azienda di Meduno specializzata nella produzione di pizze surgelate di alta qualità, ha chiuso il bilancio 2022 con 155 milioni di euro di fatturato, con un +4,4% rispetto all'anno precedente. I volumi di produzione hanno subìto una lieve diminuzione, passando da 100 a 95 milioni di pezzi: «Una conseguenza, questa – spiega l'amministratore delegato, Dario Roncadin – della contrazione dei consumi dovuta alla forte crescita dell'inflazione. Chiudiamo un 2022 estremamente impegnativo, che ha visto verificarsi rialzi senza precedenti di materie prime ed energie su tutti i fronti». Nel dettaglio, Roncadin ha dovuto misurarsi con i prezzi alle stelle di materie prime (mozzarella, pomodoro, farine, cartoni), con gas ed energia che nel 2022 sono stati superiori di circa 20 milioni di euro rispetto all'anno precedente. «Nonostante queste criticità – prosegue l'amministratore delegato – abbiamo comunque cercato di limitare il più possibile gli aumenti di listino, per non pesare sui consumatori, e siamo pronti a ridurre i prezzi qualora i costi scendessero. La nostra scelta è stata quella di lavorare assieme agli altri attori della filiera, tutti messi in difficoltà dai rincari, e puntare su ricerca e sviluppo per continuare a realizzare prodotti in linea con le esigenze dei consumatori, senza compromessi sulla qualità». In questo scenario difficile Roncadin è riuscita a mantenere l'occupazione: l'organico del personale stabilizzato è anzi lievemente aumentato (da 684 a 691 unità). «In azienda sono complessivamente occupate 740 persone a cui va aggiunto l'indotto. L'obiettivo è quello di tornare a crescere, anche in ragione degli spiragli che si intravedono sul fronte dell'inflazione, e riportandoci al massimo della nostra capacità produttiva – sottolinea Dario Roncadin –. Per questo continuiamo a investire per rafforzarci sul mercato italiano e ampliare la nostra presenza su quello internazionale, che ci vede attivi in 38 paesi del mondo». Non subisce invece battute d'arresto l'impegno di Roncadin nell'ambito dell'innovazione, della sostenibilità e della responsabilità sociale, che rimangono per l'azienda di Meduno obiettivi strategici. Roncadin è una società benefit e nel 2022 ha presentato il suo primo report di sostenibilità: pubblicati sul sito dell'azienda ci sono i risultati raggiunti e le azioni messe in campo per ottenerli, a partire dagli aspetti ambientali, passando per quelli socio-economici, fino al grande capitolo dedicato alle persone, che Roncadin mette al centro con iniziative volte al benessere lavorativo, alla conciliazione famiglia-lavoro, al welfare aziendale e allo sviluppo delle competenze.

L.P.

Superbonus, doccia fredda: acquisto dei crediti già bocciato

IL CASO

«Noi abbiamo approvato una norma che prevede la possibilità da parte della Regione di acquistare crediti fiscali, ma naturalmente è un primo passaggio che richiede poi approfondimenti e confronti con il ministero: se poi dovesse esserci una decisione diversa a livello nazionale ci si uniformerà». Così il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Mauro Bordin commenta la possibile frenata della corsa degli Enti pubblici all'acquisto dei crediti fiscali nati da lavori di ristrutturazione. Si tratterebbe, infatti, di indebitamento e quindi sarebbe ammesso in forme molto limitate. Intanto, la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani ha chiesto in una interrogazione al ministro dell'Economia e finanze Giancarlo Giorgetti di intervenire subito a tutela dei proprietari di immobili e operatori edili: «La situazione è grave dopo che i bonus fiscali maturati con l'esecuzione della prima tranche dei lavori, pari al 30%, non hanno più trovato ricezione per le successive tranche da parte di banche e istituti di credito che avevano sottoscritto con i condomini o i proprietari di case unifamiliari i contratti di cessione dei crediti».

Nella tarda serata di mercoledì, l'assemblea legislativa ha approvato a maggioranza la legge "omnibus" che assegna un milione alla Fondazione la Fonte-Comunità Famiglia Onlus e quasi 31 milioni alla dote famiglia.

LAVORI Un'impalcatura per eseguire le opere finanziate grazie all'utilizzo del Superbonus 110 per cento (Nuove Tecniche/Caruso)

E poi gli sconti autostradali con la possibilità di percorrere gratis la tratta regionale per gli spostamenti extraurbani in determinate fasce orarie e giorni della settimana. Previsto un budget di 100mila euro. Vengono autorizzati contributi regionali a beneficio di società che vedono un'ampia partecipazione femminile con il 60 per cento di donne socie o con due terzi di donne negli organi amministrativi. Finanziabili anche le imprese individuali guidate da donne e le lavoratrici autonome. Il budget stanziato è di 500mila euro. Ed ancora 500mila euro per l'economia del mare ed una serie di misure di indennizzo per le vittime dell'usura: da 5mila a 20mila euro fino ad un massimo di 30mila euro in caso di danneggiamenti di immobili, fino a 5mila euro in caso di danneggiamenti di mezzi e contributi alle vittime (tra 1.500 e 4mila euro) per un budget complessivo di mezzo milione. Prevista infine la possibilità di contributi ai Comuni sopra i 30mila abitanti per il mantenimento del decoro urbano e infrastrutture per la sicurezza. Previsto un milione di euro. Stanziati inoltre 150mila per dimezzare i costi per le attività produttive e commerciali che prelevano e utilizzano acqua proveniente dalle falde.

Elisabetta Batic

Terremoto in Croazia, un centinaio di chiamate in Fvg

▶Non sono stati segnalati danni a cose o persone in regione per il sisma

IL FENOMENO

UDINE Non sono stati segnalati danni a cose o a persone in Friuli Venezia Giulia, a seguito del terremoto registrato ieri mattina in Croazia e avvertito distintamente anche in regione. Lo rende noto la sala operativa della Protezione civile del Fvg. A Trieste, in particolare, diverse persone si sono riversate in strada, abbandonando gli edifici in cui si trovavano. Sono inoltre stati evacuati preventivamente uffici e scuole, mentre la sala operativa della Protezione civile regionale ha gestito un centinaio di telefonate da parte dei cittadini del Fvg che chiedevano informazioni su modalità di comportamento, magnitudo ed epicentro. La scossa è stata avvertita in quasi tutta la regione, per lo più nelle aree costiere giuliane, nella zona bassa dell'Isontino e nella Bassa Friulana. I volontari di Protezione civile hanno compilato 75 schede di risentimento su 55 comuni: le schede - ricorda la sala operativa - permettono di capire che impatto ha avuto l'evento sismico sul territorio, soprattutto in termini di danni. Secondo le rilevazioni dell'Ingv - dopo la prima scossa di magnitudo 5 localizzata a Baska, nel sud-est dell'isola di Veglia, a una profondità di 9 chilometri- lungo la costa settentrionale della Croazia è seguito uno sciame sismico. Sono infatti state registrate altre tre scosse rispettivamente di magnitudo 3.3 alle 10.53, 2.6 alle 11.04 e 2.4 alle 12.06. A seguito dell'evento sismico di questa mattina la Sor / Sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova ha ricevuto un centinaio di chiamate da parte dei cittadini del Fvg: avvertita la scossa, hanno chiamato e hanno richiesto informazioni sulle modalità di comportamento, sulla magnitudo e sull'epicentro.

La scossa è stata avvertita in quasi tutta la regione Fvg, perlopiù dalle aree costiere giuliane, zona bassa dell'Isontino e Basta Friulana ex provincia di Udine. I volontari di Protezione civile hanno compilato schede 75 schede di risentimento su 55 comuni. Le schede di risentimento permettono di capire che impatto ha avuto l'evento sismico sul nostro territorio, soprattutto in termini di danni.

SISMOGRAFO Il terremoto è stato registrato ieri mattina in Croazia

Droga, stop al clan dei nigeriani

▶Anche una coppia che vive a Udine tra i 18 immigrati finiti in misura cautelare per traffico internazionale di stupefacenti

▶L'inchiesta del Gico di Trieste partita da un borsone con 10 chili di marijuana abbandonato su un pullman

L'INCHIESTA

UDINE Un clan organizzato nei minimi dettagli, in grado di movimentare sulla rotta Trieste-Ferrara marijuana, eroina e cocaina. In tanti - compresa una coppia che da qualche tempo vive alla periferia di Udine - hanno rischiato la vita ingoiando ovuli pieni di sostanza stupefacente per portarli a destinazione. Uno dei corrieri è anche morto in seguito alla rottura di un involucro e il suo cadavere è stato trovato abbandonato lungo il tratto autostradale tra Bologna e Ferrara. In trenta erano già finiti in carcere in seguito all'inchiesta condotta dai finanzieri del Gico, che ieri con cento uomini del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Trieste, del Servizio centrale investigazione criminalità organizzata della Guardia di Finanza e dei Reparti della Guardia di Finanza competenti per territorio, hanno eseguito un ulteriore provvedimento restrittivo per 18 nigeriani che vivono tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana. Sono indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale e allo spaccio di sostanze stupefacenti. La coppia di nigeriani arrestati a Udine hanno 40 e 27 anni. Lei è al sesto mese di gravidanza e il gip di Trieste ha subito modificato la misura applicando i domiciliari.

IL BORSONE

Tutto nasce dal sequestro di un borsone con 10 chilogrammi di marijuana abbandonato su un bus low cost. L'autista, arrivato a Trieste, ha trovato il bagaglio e si è insospettivo. Una telefonata al 117 ha permesso di sequestrare la droga. Successivamente i finanzieri hanno ricostruito i movimenti di alcuni passeggeri presenti sull'autobus e scesi in fretta e furia a Mestre, durante un controllo da parte delle forze dell'ordine. I successivi accertamenti eseguiti con tutti gli strumenti tecnici e investigativi a disposizione, oltre al supporto dello Scico della Guardia di Finanza, si sono concentrati nell'incrocio dei dati delle celle e dei tabulati telefonici dei sospettati. È così che è stata ricostruita la prima direttrice utilizzata per il traffico: Bologna, Milano, Olanda, Ferrara e Nordest. La "green road", l'hanno chiamata gli investigatori.

GLI "OVULATORI"

In prima battuta gli investigatori hanno bloccato in flagranza di reato i corrieri, tutti nigeriani, incaricati di ingerire diverse tipologie di sostanza stupefacente (marijuana, eroina e cocaina). Oltre alla rotta Roma-Trieste, scoperta con il sequestro del borsone abbandonato sul bus, sono state ricostruire anche ulteriori rotte del traffico internazionale di droga, ad esempio quella Lagos, Addis Abeba, Milano/Roma, tutte finalizzate a rifornire il mercato di spaccio del Nordest, con la piazza di Udine in prima linea. Lo stupefacente trasportato in Italia tramite gli "ovulatori" - come è stato spiegato ieri durante una conferenza stampa della Procura antimafia di Trieste presieduta dal procuratore Antonio De Nicolo, affiancato dal colonnello Leonardo Erre e dal maggiore Marcello Putignano - è stato inizialmente stoccato in un'abitazione alla periferia di Ferrara, frequentata da una serie di soggetti appartenenti a una specifica area geografica della Nigeria, tutti legati da vincoli familiari ed etnici.

GLI ARRESTI

Nel complesso i tentativi di immissione della droga proveniente dall'estero bloccati dai finanzieri triestini hanno consentito l'arresto in flagranza di reato di 30 nigeriani ritenuti responsabili del traffico, a cui si aggiungono i 18 connazionali che ieri sono stati raggiunti dall'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Sono sospettati di aver movimentato e spacciato oltre 100 chilogrammi di sostanza stupefacente tra eroina, cocaina e marjuana, quantitativo che immesso sul mercato avrebbe complessivamente fruttato circa 2 milioni di euro.

UNO DEI CORRIERI È MORTO DOPO AVER INGERITO UN INVOLUCRO PIENO DI EROINA CHE SI È ROTTO

SEQUESTRO I 10 chili di marijuana trovati nel borsone abbandonato sul bus, sotto alcuni ovuli ingeriti dai corrieri nigeriani

De Toni in tour su una minicar elettrica Tre appuntamenti in cinque tappe

IL TOUR

UDINE Tre appuntamenti, ognuno suddiviso in cinque tappe di un'ora ciascuna.

A piedi, in bici o con un piccolo mezzo elettrico.

Insomma, un giro all'insegna della mobilità lenta e sostenibile che consentirà al candidato sindaco Alberto Felice De Toni di attraversare Udine, da Nord a Sud, da Est a Ovest, durante la campagna elettorale in vista delle elezioni comunali del 2 e 3 aprile.

GLI APPUNTAMENTI

Si parte già domani, con partenza alle 8.30 con una colazione nel panificio pasticceria in piazza ai Rizzi.

Da qui, De Toni, che si muoverà lungo i circa 8 chilometri e mezzo del tragitto con un piccolo mezzo elettrico (una minicar senza patente) guidato dall'attuale capogruppo Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi, si sposterà verso il Twjst bar di via Chisimaio 131 nel quartiere di San Domenico, per un'altra pausa stavolta accompagnata da un caffè.

AL PARCO

Alle 11 i partecipanti arriveranno al Parco Moretti per una passeggiata all'interno della grande area verde che si estende dietro la Questura.

Alle 12.15 la penultima tappa-aperitivo alla trattoria "Al Contadino" (via Pozzuolo 204 nel quartiere di Sant'Osvaldo), mentre il percorso terminerà alle 13.45 all'Antica Osteria Da Pozzo in piazzale Cella.

IL PROGRAMMA

Già in programma gli altri due appuntamenti che toccheranno, sempre il sabato mattina, tutti gli altri quartieri di Udine.

«Un modo simpatico e informale all'insegna della mobilità lenta e sostenibile – spiega De Toni, candidato sindaco della coalizione a tre punte – che ci permetterà di incontrare cittadine e cittadini, dialogare con loro, ascoltare proposte e raccontare il nostro progetto che vogliamo costruire insieme per una nuova Udine».

CANDIDATO Alberto Felice De Toni

SI COMINCIA DOMANI CON PAUSE NEI LOCALI E AL PARCO MORETTI PER UNA PASSEGGIATA NELL'AREA VERDE

Stringher, palestra “impossibile” per l’alunno disabile Interviene l’Edr

▶Viola: «Non ne sapevo nulla, pagheremo un contributo per accompagnarlo». La preside: «Pensavo la cosa fosse risolta»

DICIOTTENNE Francesco Marotta, 18 anni, frequenta il settore sala e vendita. Dal 2019 è costretto a muoversi su una sedia a rotelle

LA STORIA

UDINE Palestra “impossibile” per un ragazzo costretto dal 2019 a muoversi sulla sedia a rotelle, perché manca il mezzo autorizzato per accompagnarlo. La vicenda, denunciata pubblicamente dai rappresentanti d’istituto dello Stringher (che hanno parlato di «diritti negati») durante il confronto di mercoledì con l’Edr e la preside, ha fatto sobbalzare dalla sedia il commissario dell’Ente di decentramento regionale di Udine Augusto Viola, che lo ha appreso per la prima volta in quel contesto. Per fortuna - e ci perdonerete lo “spoiler” - già si annuncia il lieto fine, perché Viola ha promesso di risolvere il problema, aumentando il contributo destinato alla scuola per pagare il trasporto dei ragazzi dall’istituto alla palestra di via Aspromonte.

IL RAGAZZO

Se nel 2020 il problema non si è posto causa Covid, nel 2021-2022, per Francesco Marotta, 18 anni, che frequenta il settore sala e vendita, è iniziata la trafila per poter fare ginnastica con i suoi compagni e superare le poche centinaia di metri che separano lo Stringher da via Aspromonte. «L’anno scorso un professore di educazione motoria mi accompagnava sulla sua macchina nelle ore di ginnastica. Quest’anno, all’inizio le palestre erano rimaste chiuse. Poi, però, la scuola ha spiegato che non era possibile che mi accompagnasse il professore, perché, se fosse successo qualcosa, ci sarebbero stati problemi assicurativi. Quindi, ho smesso di andare in palestra con gli altri. Il fatto di non poter fare palestra con i miei compagni a causa del mancato trasporto mi crea e può creare anche per qualcun altro in futuro una reazione di disagio», spiega Francesco. Per questo ha scelto di far sentire la sua voce. Il problema dei trasporti, d’altronde, Francesco spiega di averlo già vissuto per fare il tragitto da casa sua, a Gonars, fino allo Stringher di Udine. «Avevamo chiamato l’azienda dei trasporti, ma ci hanno spiegato che i marciapiedi non sono attrezzati - racconta -. Adesso la mia famiglia ha messo la macchina e abbiamo trovato una persona che, con un contratto, mi accompagna ogni giorno», sostiene.

LE REAZIONI

«Di questa vicenda nessuno mi ha mai parlato prima di mercoledì. Appena ho saputo del caso del ragazzo in carrozzina - racconta il commissario Viola - ho promesso ai ragazzi che avrei esteso il contributo che l’Edr già versa per portare in bus gli studenti dalla sede alla palestra, per poter portare anche l’alunno disabile. L’Ente di decentramento si è messo a disposizione e siamo pronti a fornire le risorse necessarie per risolvere il problema del ragazzo, aumentando il contributo alla scuola. Come commissario, posso agire con decreto». «Ho apprezzato questo gesto e l’aiuto che l’Edr mi sta dando, perché ora serve a me, ma in futuro potrebbe servire a qualcun altro», commenta Francesco. La scuola difende la sua posizione. «Durante il 2021-2022, quando c’era anche il Covid, abbiamo concesso a un docente di accompagnarlo in macchina, andando in deroga. Bus a disposizione non ce n’erano. Quest’anno, a settembre abbiamo avanzato la richiesta di un mezzo con pedana. Poi, non ho sentito più nulla e ho pensato che si fosse risolto - racconta la preside dello Stringher, Monica Napoli -. Ma 15 giorni fa mi è arrivata una mail da parte dei genitori del ragazzo, che autorizzavano il professore a portare il ragazzo in auto. Sono caduta dalle nuvole. Ero convinta che non sussistesse più il problema. Ho spiegato al professore che non potevamo più rischiare, che se fosse successo qualcosa sarebbe stato un problema per tutti. Ho fatto di nuovo richiesta all’azienda di trasporti, ma ho scoperto che non c’è un mezzo con pedana. Sapevo che c’era un’associazione che a pagamento svolgeva il servizio per disabili, ma c’era il problema del pagamento. Stavamo cercando una soluzione quando, all’incontro, la vicenda è venuta fuori e l’Edr ha dato la disponibilità a sostenere il costo del trasporto con una ditta. Contatteremo una cooperativa specializzata e riusciremo a portare il ragazzo in palestra».

Per parte sua, il sindaco di Gonars, Ivan Boemo, spiega di essersi dato da fare in prima persona per cercare di trovare una soluzione per il trasporto dello studente da casa sua a scuola. «Lo abbiamo aiutato: all’inizio lo accompagnava un’associazione, ma poi la volontaria che lo portava ha avuto un incidente. Abbiamo ripristinato il furgone e abbiamo detto alla famiglia che, se avessero pagato un accompagnatore, avremmo fornito il mezzo, ma poi sono spariti», sostiene il primo cittadino di Gonars. Boemo ricorda come il Comune abbia «dato la massima disponibilità: abbiamo anche asfaltato un pezzo di via dove si trova casa sua. Ho mosso l’assistente sociale di Cervignano e l’Azienda sanitaria per il ragazzo. Ho mosso il mondo».

Camilla De Mori

Il governo “blinda” i soldi per gli interventi di bonifica nel sito Caffaro di Torviscosa

LA SITUAZIONE

TORVISCOSA Il governo si muove per Torviscosa.

Come dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, ieri, con l’approvazione in Consiglio dei Ministri del cosiddetto Decreto Pnrr, gli interventi di bonifica per la zona di Torviscosa sono stati messi in sicurezza e finalmente a breve si potrà partire con l’avvio dei lavori di riparazione ambientale. Il Governo Meloni ha fatto in modo di dare piena attuazione all’Accordo di programma “Per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del Sito di interesse nazionale di Caffaro di Torviscosa” che era stato sottoscritto in data 28 ottobre 2020 tra la Regione FVG ed il Ministero dell’Ambiente. Questa norma pone le condizioni per avviare le procedure di appalto dei lavori, approvati in base all’accordo di programma con il Mase».

Ciriani rileva anche di aver «portato fin da subito all’attenzione de Governo la situazione di Torviscosa e ringrazio il ministro Fitto e il presidente Meloni per aver lavorato con me, il presidente Fedriga e l’assessore Scoccimarro. Abbiamo trovato la soluzione normativa ideale per far sì che i 35 milioni destinati a questa zona importantissima per il nostro territorio non andassero perduti. Adesso sta a noi portare avanti il risanamento dell’area senza tergiversare».

Viale Venezia, lavori finiti entro la fine di marzo

LE ORDINANZE

UDINE Viale Venezia sarà pronto entro la fine di marzo: ad annunciarlo è stato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Loris Michelini, nel corso della relazione di fine mandato illustrata ai cittadini mercoledì. Si vede la conclusione, quindi, del cantiere di una delle opere più significative sulla viabilità udinese. I prossimi interventi previsti lungo l’arteria ovest della città riguardano ora le asfaltature delle rotatorie e la sistemazione di via Mazzucato e alcuni di essi saranno eseguiti di notte per ridurre i disagi. Nonostante questo, però, sono previste alcune modifiche alla viabilità a partire dal 20 febbraio. In particolare, proprio lunedì prossimo, sarà posato l’asfalto lungo i “bracci” di immissioni delle rotonde: dalle 7 di mattina alle 23, in via Gabelli, via Birago, viale Firenze e via Mazzucato, in prossimità dell’intersezione con viale Venezia sarà in vigore la progressiva istituzione del divieto di sosta temporaneo nelle aree interessate dai lavori e verrà istituito il divieto di transito per ogni categoria di veicoli; il traffico proveniente da ovest (via San Rocco) verrà deviato, proseguendo lungo via San Rocco. Per avvertire gli automobilisti, saranno posizionati dei pannelli recanti l’indicazione di strada chiusa a mt 300 all’intersezione con Via Birago-Via Cormor Alto e Via Cormor Basso, con conseguente deviazione su Via Toti e Via Filzi. Le operazioni riguarderanno prima via Birago e via Gabelli e solamente una volta riaperte queste ultime, viale Firenze e via Mazzucato. Il giorno successivo, invece, è prevista l’asfaltatura delle vere e proprie rotatorie, a cominciare da quella tra via Birago e via Gabelli: i lavori sono stati organizzati in orario notturno, di conseguenza le deviazioni entreranno in vigore alle 21 e termineranno alle 6 del giorno successivo, dal 21 al 23 febbraio. In questo caso, in viale Venezia, in prossimità dell’incrocio con le altre due vie, ci sarà il divieto di sosta temporaneo nell’area dei lavori e il divieto di transito, con deviazione del traffico proveniente da ovest lungo via Ternova mentre quello da est verso viale Firenze; divieto di transito anche nel controviale del lato su dalla rotonda di via Ternova verso quella di via Gabelli. Anche nel controviale lato nord (dalla rotonda di via Firenze verso la rotonda di via Birago) sarà in vigore il divieto di transito (eccetto frontisti) mentre nel controviale lato nord dalla rotonda di via Birago verso la rotonda di via Ternova, nel tratto compreso tra la rotatoria di via Birago e via Michelini, ci sarà la progressiva istituzione del divieto di sosta temporaneo; da via Michelini alla rotonda successiva la circolazione non subirà mutazioni. Dal 23 al 25 febbraio, sempre in orario notturno, toccherà alla rotatoria tra viale Firenze e Mazzucato: in questo caso, il divieto di transito farà deviare il traffico da ovest verso via Gabelli e quello da est verso viale Duodo; in via San Rocco ci sarà l’obbligo di svolta a destra all’incrocio con via Della Roggia e in via Volturno (tra viale Venezia e via San Rocco) entrerà in vigore il divieto di sosta sul lato dei civici pari. Anche in questo caso, le modifiche riguarderanno pure i controviali: divieto di transito sul lato sud della rotonda di via Gabelli verso via Mazzucato e sul lato nord da Piazzale XXVI Luglio verso la rotatoria via Firenze. Infine, dal 17 febbraio al 23 marzo, ci sarà l’asfaltatura e il rifacimento dei marciapiedi su via Mazzucato: in questo caso, lungo la via oggetto di lavori ci sarà un divieto di sosta nell’area interessata e verrà istituito il divieto di transito con deviazione lungo via San Rocco; la chiusura di via Mazzucato sarà comunque attuata solo dopo la riapertura di via Gabelli. Per tutti gli interventi, sono previste eccezione per i frontisti, che avranno dei varchi di accesso.

LUNEDÌ PROSSIMO SARÀ POSATO L’ASFALTO LUNGO LE AREE DI IMMISSIONE ALLE ROTONDE

Alessia Pilotto

Guardie mediche, pronta la linea rossa

▶Il direttore: «Il sistema di telelallarme è stato completato Ma per l'attivazione dobbiamo definire la procedura di privacy»

▶Un pulsante da schiacciare per lanciare un messaggio di Sos e tre radiocomandi da tenere nella tasca del camice

SICUREZZA

UDINE A poco più di un mese dall'aggressione alle due specializzande nel parcheggio esterno della sede della guardia medica, al Gervasutta i camici bianchi di continuità assistenziale hanno visto comparire il famoso pulsante per lanciare i loro Sos direttamente alle forze di polizia. Tira un sospiro di sollievo Giada Aveni, la dottoressa che il 7 gennaio aveva tolto dal collo della collega Adelaide Andriani le mani dell'accompagnatore di un paziente e che poi aveva schivato a sua volta un calcio dello stesso uomo. «Ho visto che finalmente nella sede della Guardia medica al Gervasutta hanno installato il pulsante per la "linea diretta" con la Questura, da attivare in caso di problemi. Inoltre, ci hanno finalmente dotato anche dei dispositivi salvavita da portare con noi quando facciamo le visite domiciliari», dice Aveni, che nelle scorse settimane più volte aveva fatto sentire la sua voce sollecitando delle risposte, dopo l'aggressione subita. «Il sistema di teleallarme è stato completato, ma per attivarlo va definita la procedura di privacy perché c'è la telecamera», spiega il direttore generale Denis Caporale. Il sistema, collaudato assieme al personale della centrale operativa della Questura, consiste in un pulsante, collocato in un punto non visibile agli utenti, che attiva una centralina dotata di combinatore telefonico, che permette di lanciare un messaggio registrato. Previsti anche tre radiocomandi che i medici possono tenere nella tasca del camice, per lanciare l'allarme da remoto.

I SALVAVITA

E poi ci sono i "salvavita". Dei 28 apparecchi collegati con Televita e destinati alle guardie mediche sul territorio, quelli destinati a Udine e Tavagnacco (e quindi alla sede del capoluogo) sono due, anche se «dovremmo essere in quattro medici di giorno e due di notte. Ma i dispositivi dobbiamo portarceli dietro quando usciamo dall'ambulatorio per le visite domiciliari». Nei giorni scorsi, ammette Aveni, «mi sono più volte inalberata. Mi sentivo presa in giro perché, a oltre un mese da quello che è successo, non vedevo alcun cambiamento tangibile. Ho sentito solo promesse. Ma, per esempio, la porta d'ingresso alla sede, che resta spesso aperta, su cui dovevano lavorare già tre settimane fa, non è stata sistemata». Poi, finalmente, la svolta. «La nostra coordinatrice ci ha scritto che da questa settimana saremmo stati dotati dei dispositivi salvavita e del pulsante per la linea diretta con la Questura. Inoltre, ogni turno dovremo provare il pulsante di chiamata per la guardia giurata presente al Gervasutta». Una novità che Giada Aveni accoglie con un "finalmente" di cuore. Restano, però, a suo dire, diversi punti irrisolti, come le chiamate in carcere. «Nella casa circondariale dovrebbe intervenire il loro medico, ma non fa più reperibilità da anni e quindi copre la guardia medica, come se fosse una visita domiciliare, ma senza alcuna retribuzione aggiuntiva».

Camilla De Mori

ARRIVATI ANCHE I FAMOSI SALVAVITA ACQUISTATI NEL 2021 AVENI: «AVEVO SOLLECITATO PIÙ VOLTE DELLE RISPOSTE»

AL GERVASUTTA La sede della guardia medica di Udine: ora i camici bianchi sono dotati di dispositivi salvavita

«Covid, Fedriga si fa propaganda con lo studio pagato dalla stessa Regione»

LA POLEMICA

UDINE Si sono appena spenti i riflettori sulla conferenza in cui il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il suo vice Riccardo Riccardi hanno magnificato le performance del Fvg per lo screening nel periodo pandemico, che le minoranze accendono i loro fari sulla genesi di quello studio, condotto dalla Fondazione Gimbe di Bologna e commissionato dalla medesima Regione attraverso l'Agenzia di coordinamento per la salute. Con una determinazione del novembre 2022, infatti, Arcs ha deciso di affidare alla Fondazione (l'unica ad aver presentato una dichiarazione d'interesse entro i termini previsti dalla manifestazione d'interesse pubblicata a ottobre scorso sul sito istituzionale dell'Azienda) lo svolgimento dello studio epidemiologico sugli impatti della pandemia sulla popolazione della regione per un importo complessivo di 85mila euro Iva esclusa, quindi di 103.700 euro, considerando anche l'imposta al 22%. Un "dettaglio", per così dire, che non è sfuggito alle opposizioni. Uno dei primi a sollevare delle perplessità è stato Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria del Pd Fvg, che si pone una serie di domande: «Sullo studio commissionato da Arcs, sorgono spontanee alcune perplessità che non trovano riscontro nelle motivazioni del provvedimento: è da ritenersi congrua una spesa di oltre 100mila euro in questo momento? Perché non è stata coinvolta l'equipe del professor Barbone che tante volte è apparso nelle conferenze stampa del presidente Fedriga? Sono stati coinvolti i professionisti sanitari della nostra regione e in che modo? Quali sono gli esiti attesi di uno studio così rilevante economicamente al netto dell'occasione della campagna elettorale?». Massimo Moretuzzo, il candidato alla presidenza della Regione del centrosinistra, ci va a nozze. Ricordando che sinora i dati «ci dicono che purtroppo il Friuli-Venezia Giulia è in cima alla classifica per tasso di mortalità da Covid-19 e seconda per l'eccesso di mortalità», sottolinea come «fino ad oggi il fatto che la gestione della pandemia sul nostro territorio non fosse stata, per essere buoni, tra le migliori, non era esattamente oggetto di discussione quanto di rimozione. Mercoledì invece, a seguito di una conferenza stampa roboante, leggiamo che la Regione sarebbe invece stata promossa a pieni voti, addirittura "la migliore d'Italia" allegando a queste dichiarazioni uno studio dell'istituto Gimbe. Alle nostre concittadine e ai nostri concittadini forse farà piacere sapere che questo istituto "indipendente" ha svolto questo studio previo pagamento di oltre 100 mila euro, stanziati dalla Regione stessa con una delibera di novembre che già all'epoca contestammo», dice Moretuzzo, che non nasconde le sue perplessità sul bisogno «di spendere così tanti soldi per analizzare dei dati già in possesso della Regione» e sul fatto che lo studio pagato 103mila euro sia stato «rilasciato ad un mese dalle elezioni, in un contesto in cui la gestione sanitaria non brilla già per efficienza». Moretuzzo fa le pulci anche ai dati offerti ai media dall'amministrazione regionale, per esempio sul fatto che non ci sia stato «nessun approfondimento sui numeri altissimi dei decessi. Si sottolinea piuttosto la sufficiente presenza di posti letto di terapia intensiva e il "gran numero di tamponi" come a voler distogliere l'attenzione sul drammatico tasso di mortalità: si guarda il dito e non la luna». Anche per Andrea Ussai (M5S) «Fedriga e Riccardi, come sempre, sottolineano soltanto i dati che piacciono a loro». Il pentastellato ritiene «scandaloso che Fedriga commissioni questi studi e poi li usi per propaganda elettorale. Sono soldi pubblici, soldi di tutti noi». Il consigliere regionale Walter Zalukar, poi, si dice «addirittura indignato». «Queste attività dovrebbero farle Arcs e la Direzione centrale salute, che hanno strutture in grado di elaborare i dati. La Gimbe, infatti, ha preso dati di ministero, Agenas, Istat. Dati che la Regione già possiede: invece, per farli elaborare, ha speso oltre 103mila euro di denaro pubblico», sostiene. Pure Simona Liguori, consigliera di Civica Fvg si chiede se non sarebbe stato «meglio spendere diversamente quei soldi in un momento in cui i cittadini sono spesso costretti a pagare di tasca propria la sanità».

C.D.M.

MORETUZZO ATTACCA IL SUO AVVERSARIO SPITALERI (PD) SI CHIEDE PERCHÉ NON SIA STATA COINVOLTA L'EQUIPE DI BARBONE

Quattro tavoli per far rinascere la Bassa

IL PROGETTO

AJELLO Un percorso di animazione locale rivolto ai cittadini dei Comuni di Visco, Aiello, Campolongo Tapogliano e San Vito Al Torre. Condividere le proprie idee all'interno di tavoli tematici e definire insieme una strategia intercomunale di sviluppo sostenibile: questo è l'obiettivo di "Percorsi di sviluppo Bassa orientale" un percorso di animazione locale rivolto ai cittadini dei Comuni di Visco, Aiello, Campolongo Tapogliano e San Vito Al Torre organizzato dalla Cooperativa Cramars che da anni si occupa di animazione territoriale e sviluppo locale in collaborazione con Cristian Sedran consulente per le Pubbliche Amministrazioni ed esperto di finanziamenti pubblici. Ieri sera l'appuntamento ad Ajello.

I tavoli sono stati organizzati in quattro macro-ambiti. Il primo dedicato ai giovani, Il secondo su turismo e cultura, il terzo su comunità energetiche e fonti rinnovabili, il quarto per capire come possano i Comuni della Bassa Orientale attirare nuovi abitanti per riattivare il tessuto sociale e sfruttare il patrimonio edilizio disponibile sul territorio e non utilizzato. «In un periodo di notevoli complessità per le piccole comunità, fare squadra su temi condivisi significa provare a rivitalizzare un territorio spesso in posizione marginale rispetto a realtà più conosciute e più grandi», ha detto Roberto Festa, sindaco di Aiello del Friuli. «Il punto di partenza per una fase di ascolto e di valutazione per condividere le proprie idee, tutti assieme», afferma Mauro Ongaro, vicesindaco del Comune di Visco. Le tematiche «affrontate nei quattro tavoli di confronto sono certamente prioritarie per le nostre Comunità», riflette Michele Simonutti, vicesindaco di Campolongo Tapogliano. Per Doretta Cettolo, sindaco di San Vito al Torre «è il primo passo di un percorso costruttivo di confronto e di condivisione per progettare assieme lo sviluppo locale del nostro territorio».

COMUNI Una foto di repertorio con sindaci in fascia tricolore. Nella Bassa si lavora su un percorso condiviso

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Con gli spezzini si giocherà alle 18 alla Dacia

La prossima partita casalinga dell'Udinese è in calendario per domenica 26 febbraio, alla Dacia Arena, contro lo Spezia. Il fischio d'inizio del match è fissato per le 18 e sulla panca ligure non ci sarà più l'ex Luca Gotti, appena esonerato. I biglietti per la gara sono già in prevendita.

sport@gazzettino.it

ATTACCANTE Norberto Beto Betuncal ha bisogno di spazi per scatenare tutta la sua potenza fisica (Foto Ansa)

BETO DA INNESCARE PER IL BLITZ A SAN SIRO

Gli "strappi" del portoghese possono aprire spazi a Pereyra e Thauvin

Proprio il "Tucu" sembra candidato a passare all'Inter nella stagione 2023-24

VERSO MILANO

Rotta su Milano, ma senza dare per spacciati a priori i bianconeri. L'Inter, che domani alle 20.45 riproporrà in attacco Lukaku al fianco di Lautaro Martinez, è certamente favorita. Però resta la squadra più imprevedibile della serie A e soprattutto potrebbe avere la mente già rivolta alla gara d'andata degli ottavi di finale di Champions League contro il Porto, in programma mercoledì sera sempre al "Meazza", dove non saranno ammessi errori di sorta. L'Udinese quindi deve crederci. Dovrà essere propositiva, senza commettere l'errore di lasciare sistematicamente l'iniziativa alla compagine di Simone Inzaghi, che prima o poi troverebbe il gol. Naturalmente le buone intenzioni non servirebbero a nulla, senza la necessaria concentrazione in campo e l'attenzione ottimale per evitare il ripetersi degli errori madornali (spesso a livello di singoli, ma anche di reparto) commessi da metà ottobre in poi. Distrazioni che hanno in parte vanificato quanto di buono fatto nelle prime otto gare. Mister Andrea Sottil sta preparando la sfida di domani sera nei dettagli, soprattutto a livello mentale. Per quanto concerne quello tecnico non ci dovrebbero essere particolari novità rispetto all'undici sceso in campo contro il Sassuolo, nel match finito 2-2.

PORTOGHESE

Davanti dovrebbe essere confermato dall'inizio Norberto Beto, apparso in crescendo di fronte agli emiliani. La sua potenza fisica e l'abilità nell'andare in profondità negli spazi possono rappresentare un'arma micidiale in mano ai bianconeri. Il portoghese è dunque destinato a "fare reparto" in attacco, ma è indispensabile che il resto della squadra lo assecondi e approfitti dei varchi che è in grado di creare con i suoi strappi ripetuti. Beto sta bene: ormai la ruggine, accumulata dopo il lungo stop susseguente al grave infortunio di natura muscolare, fa parte dei ricordi. I parametri dei test ai quali viene sottoposto periodicamente sono più che soddisfacenti. Come del resto quelli di tutta la squadra. Il problema dell'Udinese, semmai, è di natura psicologica. Ecco perché Sottil sta lavorando sodo sotto questo punto di vista. Del resto, quando in 14 gare vinci una volta soltanto, raccogliendo 11 punti e scivolando dal terzo posto con vista in Europa quasi a metà classifica, subentrano giocoforza ansia, nervosismo e paure.

PEREYRA

Un altro elemento la cui condizione generale è in crescita è il "Tucu". Potrebbe esaltarsi al cospetto dei club nerazzurro, che sembra intenzionato ad avvalersi delle sue prestazioni nella prossima stagione, quando il centrocampista potrà svincolarsi a parametro zero. L'argentino dovrebbe alternarsi con Thauvin nel ruolo di trequartista. I due, insieme a Samardzic, hanno le qualità tecniche per scardinare il sistema difensivo della seconda in classifica e per andare anche bersaglio. Da Walace, invece, Sottil si attende un continuo ed efficace lavoro a protezione della difesa, aiutato nel compito da Lovric (o da Arslan, a segno all'andata).

RISCHI

Sono ben 6 i diffidati: Bijol, Perez, Ehizibue, Udogie, Walace e Pereyra. Dovranno essere lucidi, per evitare il giallo che farebbe scattare automaticamente la squalifica in vista della successiva sfida, quella casalinga con lo Spezia in cui l'Udinese - al di là del risultato di San Siro - sarà chiamata a conquistare i 3 punti. Non vince alla Dacia Arena dal 18 settembre (3-1 all'Inter). Se si vuole rimanere in corsa per la conquista dell'ultimo pass a disposizione per partecipare alle prossime Coppe europee, è chiaro, i liguri sono gli avversari da battere per forza. La squadra si è allenata ieri mattina. Sottil ha diretto al "Bruseschi", a porte rigorosamente chiuse, un'esercitazione tecnico-tattica, provando presumibilmente anche l'undici di partenza di domani sera. La rifinitura di stamani consentirà di ripassare quanto fatto in settimana. Il lavoro, come di consueto, dovrebbe essere concluso con una serie di azioni su palle inattive e calci di punizione. La trasferta milanese comincerà oggi alle 17.

Guido Gomirato

La Primavera

Lo juventino Mancini punisce i bianconeri

Un'altra sconfitta per i bianconeri, ma il verdetto è troppo severo. Il match, a tratti interessante e ben giocato da entrambe, è stato in realtà equilibrato. La Juventus si è fatta preferire nel primo tempo, mentre l'Udinese ha pigiato sull'acceleratore nella ripresa. Per la sfida mister Sturm ha potuto contare anche su Piana, Guessand e Semedo, "liberati" da Sottil, ma non su Pafundi. Nella Juve l'estroso Yildiz ha fato un contributo notevole e, specie nei primi 45', ha creato gioco e "suggerito" le occasioni più propizie. Il gol che ha deciso la gara, proiettando gli ospiti ai piani alti (a meno 2 dalla capolista Torino), è stato segnato al 20'. Mancini, al nono centro, ha concluso alla destra di Poiana in maniera imparabile. La Juve ha avuto un'altra occasione per passare al 27' con Turco, dopo un'azione corale: botta di poco fuori. Nella ripreso ecco un'Udinese più decisa e più in palla. Prima Guessand e poi Semedo hanno sfiorato il pari, che la squadra avrebbe sicuramente meritato. I bianconeri hanno continuato ad attaccare finché nel finale Asante si è fatto espellere per un doppio giallo (è il terzo bianconero che non termina la gara negli ultimi tre turni). Da registrare un ultimo tentativo al 48' di Bassi, che ha sfiorato il bersaglio con un pericoloso colpo di testa.

G.G.

UDINESE	0
JUVENTUS	1

GOL: pt 20' Mancini.
UDINESE (4-2-3-1): Piana, Abdalla, Cocetta, Guessand, Iob; Castagnaviz (st 38' Bassi), Centis; Pejicic (st 40' Zunec), Asante, Buta, Semedo. All. Sturm.
JUVENTUS (4-3-3): Vinarcik; Valdesi, Dellavalle, Citi, Moruzzi; Maressa (st 17' Hasa), Pisapia (st 1' Ripani), Nonge; Yildiz, Mancini, Turco (st 17' Anghelè). All. Montero.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano.
NOTE: espulso all'86' Asante per doppia ammonizione. Ammoniti Ripani, Castagnaviz, Guessand e Zunec. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 120.

Cioffi "raccomanda" Becao Success vuole la Nigeria

EX "LUPO" Rodrigo Becao si alza per colpire di testa, una sua specialità

I MOVIMENTI

È sempre tempo di mercato, anche in casa dell'Udinese, dove si cominciano già a gettare le basi della prossima stagione. A prescindere da come finirà questa, in cui la squadra di Sottil resta sempre in corsa per un piazzamento europeo, nonostante il rallentamento. La priorità appare al momento quella di trovare un possibile erede di Beto, qualora si concretizzasse il grande interesse intorno a lui in un'offerta estiva consona. Se nella "finestra" invernale i Pozzo hanno resistito all'assalto last-minute dell'Everton, i tempi potrebbero essere maturi per una cessione a luglio di fronte all'offerta giusta. Un profilo che piace è quello di Mbala Nzola, al momento ancora ai box per un infortunio muscolare, che indirettamente è costato la panchina a Luca Gotti. Senza i gol del suo bomber, lo Spezia ha faticato e i Platek hanno cambiato allenatore, in attesa dell'ok di Leonardo Semplici. Comunque andrà a finire la stagione della squadra ligure, la volontà di Nzola è quella di cambiare aria, e l'Udinese è un ambiente che può confermare quanto di buono la punta ha fatto vedere in questi anni.

Stando a quanto riportato da Tnt Sport, nel mirino dell'Udinese è finito pure Mateo Retegui. Centravanti attualmente in prestito al Tigres, è legato al Boca Juniors da un contratto valido fino al dicembre 2024. Retegui è stato una delle grandi rivelazioni del calcio argentino nel 2022, con i suoi 19 gol in campionato. Un ottimo score, portato avanti anche all'inizio del 2023 con 4 reti firmate nelle prime 3 partite del campionato 2023. Un goleador vero, che potrebbe rimpolpare l'attacco bianconero.

Attenzione però anche ad altre potenziali cessioni estive. Rodrigo Becao, in attesa di "ritrovarsi" in questo campionato, è oggetto di tanto interesse, sia in Italia che in Europa. L'ex tecnico bianconero Gabriele Cioffi lo consiglia all'Inter, che però ha già il suo nome sul taccuino. «Becao ha la maturità per giocare nell'Inter - è il commento a Cronache di Spogliatoio -. Prima era un lupo che girava in campo, ora è cresciuto strutturalmente». Cioffi ha parlato anche di due suoi ex attaccanti: «Beto un giorno è venuto da me e mi ha detto che voleva migliorare la tecnica. Lo faccio allenare in un certo modo e il giorno dopo mi chiede la stessa cosa. Al quarto giorno gli ho detto basta: "Tanto, come Deulofeu non diventerai mai". La cosa che lo rende un campione è la sua fame». E Deulofeu? «Ha avuto grande rispetto nei miei confronti, visto che all'inizio ero allenatore in seconda. Gli ho fatto capire che deve essere leader per tutti, non per se stesso, altrimenti sembra arrogante».

L'attacco si regge sulle reti di Beto, in attesa del miglior Thauvin, ma anche aspettando che si sblocchi Isaac Success, che intanto spera in una chiamata della Nazionale nigeriana. Il ct José Peseiro deciderà a breve per le gare di qualificazione alla Coppa d'Africa che si giocheranno tra il 23 marzo e il mese di settembre. Il primo impegno per la Nigeria è il 24 marzo ad Abuja. «Non so come mai non sono ancora stato chiamato - ha dichiarato il numero 7 bianconero -, visto lo stato di forma. Ho giocato molto in questa stagione e la mia squadra non sta facendo male. Il ct sa della mia disponibilità, spero mi dia la chance che penso di meritare». Probabilmente Peseiro aspetta qualche gol in più dall'ex Watford (come ci spera l'Udinese, in questa seconda metà di stagione), che proverà a rilanciare forte la sua candidatura per le aquile della Nigeria.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Real-Purliliese, atti alla Procura per il lettino rotto

Seconda categoria: Real Castellana – Purliliese, atto terzo. Domenica a vincere sono stati gli ospiti. All'andata i realini. Oggi interviene il giudice sportivo, che demanda tutto alla Procura federale. Motivo? Il lettino medico rotto nello spogliatoio dei purliliesi. Nero su bianco dell'arbitro, su indicazione del dirigente di casa.

MAGNAGHI IN ATTACCO ARMA IN PIÙ A TRENTO

Dopo quattro mesi di stop si rivede il bomber
Zammarini terzino, anche Negro si candida
Galazzini: «Non abbiamo paura dei ramarri»

RAMARRI
In alto l'attaccante Magnaghi, sotto il difensore Negro, autore di un gran gol di testa contro i mantovani

CALCIO C

Seduta di rifinitura a porte chiuse per i ramarri questa mattina al De Marchi, in vista del match di domani pomeriggio (14.30) al "Briamasco" di Trento, dove si dovranno misurare con i nuovi discepoli dei ben noti Bruno Tedino e Giorgio Zamuner e con gli altri ex neroverdi Alberto Barison, Sergiu Suciu e Tomi Petrovic. Mimmo Di Carlo dovrà fare a meno degli squalificati Giorico, Ajeti e Benedetti e dell'acciaccato Bassoli. Da valutare poi le condizioni di Pinato. Viste le assenze, nel reparto arretrato dovrà probabilmente giostrare ancora una volta da difensore l'eclettico Roberto Zammarini, che in questa stagione ha giocato da terzino, centrocampista e rifinitore. Un elemento eclettico e preziosissimo, che tutti vorrebbero avere in squadra. Non ci saranno nemmeno dubbi sull'utilizzo di Stefano Negro, autore in pieno recupero (91') dello splendido gol di testa sul cross di Salvatore Burrai che ha permesso al Pordenone di pareggiare (2-2) il match al "Teghil" con il Mantova.

TORNA MAGNAGHI

Sul pullman diretto a Trento potrebbe esserci anche Simone Magnaghi, assente da ben quattro mesi (in pratica un intero girone), avendo disputato l'ultima partita il 17 ottobre contro la FeralpiSalò che i ramarri incontreranno nuovamente in posticipo lunedì 27 in notturna, nella seconda delle due trasferte consecutive che li attendono prima di trasferirsi al "Tognon" di Fontanafredda, che sarà il loro rettangolo di casa a partire dal match con la Pergolettese in programma il 5 marzo.

GRINTA GIALLOBLÙ

A Trento il match con il Pordenone è visto come la pagina di svolta fra le ambizioni di salvezza dichiarate prima dell'inizio della stagione e la possibilità di puntare addirittura a un posto nei playoff. Vi accederanno le squadre che si classificheranno dal secondo al decimo posto dei tre gironi, più la vincente della Coppa Italia di categoria. Il Trento divide con l'Albinoleffe il tredicesimo posto, ma non perde da 9 giornate, durante le quali ha incassato 21 punti, frutto di 6 vittorie e 3 pareggi. La determinazione dei gialloblù è testimoniata anche dalle dichiarazioni del ventitreenne Davide Galazzini, difensore e centrocampista (ex Mantova ed Hellas Verona), arrivato a Trento nel gennaio del 2021. «Obiettivo playoff? Non dobbiamo porci limiti – afferma - sfruttando l'intensità, la voglia, la determinazione e lo spirito di sacrificio che ci chiede di avere mister Tedino. Vogliamo vincere anche con il Pordenone, che è un'ottima squadra. Ma noi – assicura - non abbiamo paura di nessuno». I tifosi neroverdi possono trovare sul sito www.actrento.com le indicazioni su come raggiungere il "Briamasco" e su dove parcheggiare.

LA CREATIVITÀ DEGLI STUDENTI DEL "GALVANI" PER LE MAGLIE DELLA PROSSIMA STAGIONE

TERNA E INIZIATIVE

Per dirigere la sfida è stato designato Kevin Bonacina della sezione di Bergamo, coadiuvato dagli assistenti Antonio Piedipalumbo di Torre Annunziata e Marco Cerilli di Latina. Il quarto ufficiale sarà Fabio Cevenini di Siena. In sede neroverde in questi ultimi giorni non si parla soltanto della trasferta a Trento, ma si guarda anche al futuro. Ha ottenuto pareri favorevoli l'iniziativa di coinvolgere la classe quarta E del liceo artistico "Enrico Galvani" di Cordenons nel processo creativo delle maglie da gioco per la stagione 2023-24. «Affidarci alla creatività dei più giovani – dichiara il direttore generale della società, Lucia Buna - ci è sembrata un'idea nuova per impreziosire e rafforzare il nostro rapporto con tutto il territorio pordenonese e per dare continuità ai progetti portati avanti negli anni con gli istituti di ogni ordine e grado. Un legame – ribadisce - che con il trasferimento a Fontanafredda ritroverà ancor più calore e presenze allo stadio, in particolare proprio di giovani e giovanissimi».

Dario Perosa

Cattunar al vertice dell'Union

CALCIO DILETTANTI

Con voto unanime dell'assemblea dei soci, l'Union Martignacco ha eletto Daniele Cattunar (nella foto) alla carica di presidente del sodalizio blugranata. Già membro del Consiglio direttivo fin dagli albori della reggenza di Maurizio Nobile, subentra a Mirko Stella che lascia dopo due anni e mezzo un'associazione che conta 285 tesserati e oltre 60 tra dirigenti e allenatori, con la filiera completa dai Primi calci fino alla compagine che milita nel girone A di Promozione. Le squadre del settore giovanile agonistico stanno affrontando i massimi campionati regionali con ottimo profitto. «Prendo in mano le redini di una realtà in salute, che gode da sempre dell'attenzione e del sostegno dell'Amministrazione comunale e di aziende che hanno voluto associare il loro nome ai valori che rappresentiamo - ha detto il neopresidente -. È enorme il sostegno che ho ricevuto per questa candidatura e ne sento tutta la responsabilità, ma so di poter contare su impegno e dedizione di tanti dirigenti volontari, amici che rappresentano per me una seconda famiglia». Nella stessa serata, la compagine del Consiglio è stata integrata con l'ingresso dei soci Giuseppe Spangaro, Gabriele Iurman e Gianfranco Milossa. I soci e il direttivo, in una nota, "ringraziano Mirko Stella e la compagna Silvia per il lavoro svolto e lo slancio innovatore apportato durante il mandato appena concluso".

M.B.

Unione Smt, corsi e ricorsi al secondo posto Casarsa e Sacilese conservano l'idea playoff

GIALLOVERDI
Il Casarsa è pronto a ricevere la capolista Tolmezzo, ancora imbattuta

CALCIO DILETTANTI

Arrivati a un passo dai due terzi della stagione si può fare un punto su presente e passato.

PROMOZIONE

Di questi tempi, un anni fa a comandare il gruppo c'era il Maniago Vajont guidato da Giovanni Mussoletto, con 41 punti e la miglior difesa (15). In primavera il salto in Eccellenza. L'argento simbolico era del Prata Falchi di Gabriele Dorigo a quota 37, società unitasi in estate al Tamai. Ultimo posto sul podio per il Corva di Gianluca Stoico a 33, con il miglior attacco (42 centri). A ridosso c'erano il Casarsa, allora di Stefano Dorigo, e la Sacilese che nella scorsa stagione aveva cambiato tre volte timoniere, entrambe a 31. Oggi lo scettro è del Tolmezzo con 49 punti. Al Casarsa di Michele Pagnucco spetta il ruolo d'immediato inseguitore con 41, in attesa proprio dello scontro diretto di domenica con i carnici. La Sacilese "targata" Massimo Muzzin, ricostruita sotto il solleone con Renzo Nadin in cabina di regia sul mercato, di punti ne ha incamerati 38. Un bottino andato oltre le più rosee aspettative della vigilia. Sacilese che, tra l'altro, vanta il miglior attacco: 50 i gol realizzati a braccetto degli avanti del Rive d'Arcano Flaibano, appena fuori dalla zona podio (35). In deficit il Corva, sempre guidato da Gianluca Stoico, che di punti ne ha 29 ed è a metà del guado.

PRIMA CATEGORIA

Alla quarta di ritorno di un anno fa comandava l'Azzanese di mister Michele Buset. I biancazzurri guardavano tutti dall'alto in basso con 47 punti, il miglior attacco (45) e una difesa top, con solo 9 gol subiti. A fine corsa fu trionfo: rientro in Promozione dalla porta principale, con 80 perle nel forziere e la Coppa di categoria in mano. Allora l'Unione Smt di Fabio Rossi (poi confermato) era sul secondo gradino a quota 40. Bronzo per il Calcio Bannia di Giuseppe Geremia con 34 punti. Un Bannia che, lo ricordiamo, seguì la stessa Azzanese con un salto postumo estivo grazie alla griglia playoff. Non mollava il terzetto composto da Vigonovo, Virtus Roveredo e Vallenoncello a 33. Il San Quirino di Attilio "Tita" Da Pieve e l'Union Rorai di Tiziano Bizzaro erano a quota 29. Di seguito Vivai Rauscedo e Ceolini a 28. Il Calcio Aviano, con timoniere Antonio Fior, risultava il primo salvo a 26. Oggi la classifica vede al comando una Cordenonese 3S - appena rientrata in categoria e guidata sempre da Luca Perissionotto – con 44 punti. Per l'Unione Smt argento bis con 41. Insieme agli uomini di Rossi c'è il Calcio Aviano di mister Da Pieve, l'esperto delle panchine, arrivato da quelle parti in estate, dopo aver lasciato la panchina del San Quirino. Templari presi in consegna da Giuliano Gregolin (per lui un rientro nel pianeta delle squadre maggiori), che si trovano poco oltre il podio a quota 38, con il miglior attacco (38). La difesa più ermetica è invece proprio quella del Calcio Aviano: 15 i palloni che hanno oltrepassato la fatidica linea bianca. Forse non è proprio un caso che Da Pieve abbia illustri trascorsi proprio da estremo difensore. A chiudere il cerchio, in Pedemontana (sempre in piena canicola estiva) è approdato un certo Federico De Zordo, il portiere-saracinesca dell'Azzanese del salto-record, compagine che poi ha salutato per vivere la nuova avventura.

Cristina Turchet

BASKET A2

Le importanti novità della settimana alla Gesteco Cividale, ossia l'arrivo dell'argentino Lucio Redivo, hanno messo un po' in secondo piano le vicende dei "cugini" bianconeri. Forse è stato anche un bene, perché l'ambiente udinese ha in effetti bisogno di serenità. L'Old Wild West è al lavoro per preparare il prossimo confronto casalingo contro l'OraSì Ravenna. Quest'ultima aveva approcciato in malo modo la stagione, però nel girone di ritorno ha cambiato marcia. Tant'è vero che in queste 8 gare ha un saldo di 4 vittorie e altrettante sconfitte, che l'ha riportata a soli due punti in classifica dalla nona, ossia la Tassi Group Ferrara. La formazione allenata da Alessandro Lotesoriere va dunque presa sul serio, come peraltro tutte le squadre quando le si affronta, a prescindere dal divario in classifica. Che in una serie A2 piuttosto equilibrata come questa rimane comunque indicativo, certo, ma solo fino a un certo punto: le sorprese stanno sempre in agguato dietro l'angolo.

MONALDI: «NON MOLLIAMO OWW, LA STRADA È GIUSTA»

▶Il play: «La sconfitta di Pistoia ci ha fatto male, adesso contiamo sul tifo»

▶Ma i due americani restano fuori causa Toscani multati per le offese a Gentile

BIANCONERI Diego Monaldi e Keshun Sherrill (Foto Lodolo)

RISCATTO

L'Oww torna insomma al palaCarnera per rifarsi subito del ko - per certi versi umiliante - subìto a Pistoia. «Quella sconfitta ci ha fatto un po' male - ammette il playmaker Diego Monaldi -, perché si è trattato di una brutta battuta d'arresto, anche se subita da una squadra che è prima in classifica e che ha disputato contro di noi una super partita. In queste settimane abbiamo fatto un ottimo lavoro, siamo stati bravi a non mollare mai e questo è senz'altro qualcosa che a lungo andare sarà molto positivo, perché ci permetterà di affrontare bene gli altri momenti difficili della stagione». Domenica? «Sicuramente Ravenna è una squadra che necessita di punti in classifica - ricorda -. Non è che noi non ne abbiamo bisogno, ma loro devono cercare di "fare il match" perché hanno un obiettivo, che è quello della salvezza, molto importante. Noi ci stiamo allenando per affrontare Ravenna nelle migliori condizioni possibili». A Udine Monaldi è l'ultimo arrivato. Dal punto di vista delle prestazioni individuali, nelle ultime partite stanno uscendo le sue principali caratteristiche: punti segnati e personalità. Per il resto? «In Friuli mi sono sentito subito a casa: merito dei compagni e della società - garantisce -. Tutti mi hanno fatto subito sentire parte della famiglia. Sono qui da due mesi e per quanto riguarda il campo è ovvio che stando insieme si riesca a costruire qualcosa, sia a livello personale che di squadra. Abbiamo tanto lavoro da fare, però sono sicuro che siamo sulla strada giusta».

TIFO

Ora tornate al palaCarnera: vi aspetta un grande pubblico e la società sta facendo il suo, lanciando promozioni e allestendo attività collaterali. «Per noi il tifo è fondamentale, come deve sempre essere - sottolinea il regista -. Rivolgo innanzitutto un grande ringraziamento ai fans, sempre presenti la domenica al palazzetto, che in tanti, quando possono, ci seguono anche in trasferta. Avere un pubblico così presente e caloroso ci dà una grande mano. L'invito è sempre di esserci vicini, perché l'obiettivo è importante e cercare di ottenerlo assieme lo rende molto più facile».

GIOCATORI

Però la situazione nell'infermeria bianconera non è buona. Keshun Sherrill è ancora indisponibile, Marco Cusin alle prese con vari acciacchi (e difficilmente sarà arruolabile contro Ravenna), mentre le condizioni di Isaiah Briscoe vengono monitorate giorno per giorno. Toccherà di nuovo ad Alessandro Gentile fare gli straordinari? L'ex azzurro è stato preso particolarmente di mira dai tifosi della Giorgio Tesi Group Pistoia. Infatti la società toscana è stata punita dal giudice sportivo che a metà settimana le ha comminato, com'era inevitabile, una multa di mille euro "per offese collettive e frequenti nei confronti di un atleta avversario". Proprio Gentile.

Carlo Alberto Sindici

Andrea Cainero: «Al Giro con l'eredità di mio padre Enzo»

CICLISMO

Mancano tre mesi e mezzo a sabato 27 maggio, il giorno della ventesima (e penultima, quindi probabilmente decisiva) tappa del 106. Giro ciclistico d'Italia: quello della attesa cronoscalata del monte Lussari. Il conto alla rovescia per il grande appuntamento procede inesorabile e i componenti del Comitato di tappa affrettano i tempi. Il "team", in origine presieduto da Enzo Cainero, è composto da Renzo Zanette, Mauro Zimolo, Angelo Sarbasini, Iginio Cimenti, Isabella Ronsini, Mauro Muller, Serena De Simone, Paolo Molinari e Bepi Bazzana. Quest'ultimo, assieme a Paolo Urbani e ad Anna Zilli, costituisce lo staff ristretto della "giunta" che affianca operativamente Andrea Cainero. Il primogenito del compianto Enzo si è infatti assunto il compito (e l'onere) di subentrare al padre per guidare il comitato stesso. Tocca a lui, quindi, tratteggiare lo scenario generale dello stato dell'arte.

Andrea, come la vede?

«La situazione è buona - garantisce Cainero -. Stiamo preparando tutto con attenzione, speriamo per bene. Insomma, siamo convinti di avere il controllo su quanto va fatto in vista della Corsa Rosa».

I problemi maggiori che restano da risolvere?

«Il primo e principale, lo sostengo da tempo, restano le condizioni meteo della giornata: potrebbero condizionare in negativo tutto o quasi. Poi bisogna porre ancora grande attenzione alla logistica di auto e moto lungo i 18 chilometri di gara».

Servirà poi una definitiva verifica sui quasi 10 chilometri di salita finale. In autunno Mauro Vegni, patron della sfida, sul Lussari non aveva potuto prendere visione del tratto finale a causa di neve e gelo. Adesso?

«Non credo che Vegni tornerà, ma ritengo che entro fine aprile potremo effettuare un sopralluogo congiunto e mirato fra Comitato e Protezione civile».

La presentazione ufficiale della tappa avverrà a Tarvisio?

«Sì, il 24 marzo. Sarà una serata con tanta gente e con la consegna di riconoscimenti ad atleti e personalità regionali di spicco. E per dire grazie agli sponsor, che rimangono fondamentali nel sostenere il nostro sforzo».

Un dato numerico sui volontari che, a vario titolo, verranno coinvolti nel giorno della cronoscalata?

«Non meno di un migliaio».

Concludendo, Andrea Cainero è tranquillo?

«Tranquillo mai, fiducioso senz'altro, anche se ho il pensiero fisso sulle condizioni meteo di sabato 27 maggio. Sono poco più di quattro mesi che mi sto occupando del Giro d'Italia in Friuli e sono felice di essermi assunto una responsabilità del genere. L'esempio e l'energia dimostrati da mio padre, da cui ho ereditato un bel "terreno", mi danno tanta forza».

Paolo Cautero

Confermata l'edizione del Rally Valli Carnia

MOTORI

Il Rally Valli della Carnia non si ferma. Tre mesi dopo l'annuncio di un possibile disimpegno a causa della mancata promozione della gara, con la conferma in Zona 4 di Coppa Italia ma senza coefficiente maggiorato, Carnia Pistons ha annunciato che la nona edizione si svolgerà nel fine settimana del 9 e 10 giugno. In questo lasso di tempo l'associazione ha ricevuto molte dimostrazioni di affetto da parte di piloti e navigatori per l'organizzazione e la qualità del percorso.

Non sono mancati neppure i complimenti di tante appassionati, che vivono l'evento come occasione di festa e divertimento. Carnia Pistons, inoltre, ha accolto incoraggiamenti e sollecitazioni da parte delle Civiche amministrazioni del territorio, compreso il rinnovato appoggio della Regione e la disponibilità degli sponsor, che considerano la manifestazione un patrimonio della comunità, punto di incontro, vetrina e richiamo turistico.

Tra i più decisi sostenitori dell'evento c'è Michele Benedetti, sindaco di Ampezzo, sede di partenza e arrivo del Rally, che in riferimento alla decisione presa da Aci Sport Roma aveva parlato di «scelta illogica che fa il gioco di chi vuole stancare gli organizzatori di manifestazioni fondamentali per il nostro territorio». Così, dopo una pausa di riflessione per smaltire amarezza e delusione, il presidente Matteo Bearzi ha ufficializzato la prosecuzione dell'impegno di Carnia Pistons: «Da oggi siamo al lavoro con umiltà e impegno, le caratteristiche principali dei carnici. Ringrazio chi ci vuole bene e sta rinnovando la loro fiducia. Faremo il meglio possibile per il Rally, con l'auspicio di meritare in futuro il riconoscimento delle nostre ambizioni».

B.T.

Piller Cottrer e Scattolo tutti d'oro agli Europei Juniores di biathlon

SPORT INVERNALI

Anche ieri, come era già accaduto il giorno precedente, alle imprese iridate della scatenata Lisa Vittozzi si sono aggiunte quelle ottenute dai biathleti più giovani agli Europei Juniores. A Madona, in Lettonia, due ragazzi cresciuti assieme nella squadra regionale sono saliti sul gradino più alto del podio della staffetta mista. Sono Fabio Piller Cottrer, bronzo mercoledì nella 15 km individuale, e la 19enne Sara Scattolo, che continua a collezionare medaglie e trofei. Con il sappadino figlio d'arte e la carnica d'adozione (nata e cresciuta in Comelico, vive a Forni Avoltri ormai da 7 anni proprio per inseguire il sogno di diventare biathleta di professione), conquistano l'oro anche Nicolò Betemps e Fabiana Carpella.

TOP Piller Cottrer, secondo da sinistra, e Scattolo, primo a destra

Positiva la prova di tutti i ragazzi italiani, con particolare menzione proprio per Fabio e Sara: il primo, partito dalla terza posizione, ha dato il cambio a Carpella in testa; la seconda, chiamata a concludere la gara, ha recuperato i 22" di distacco dall'Ucraina. Grazie a una sola ricarica effettuata nelle due serie e a una gestione solida sugli sci, ha tagliato vittoriosa il traguardo. «Bellissima prova di squadra - sorride Scattolo -. Sono veramente contenta della mia prestazione, sia al tiro che sugli sci. Quando Fabiana mi ha dato il testimone non ho pensato alla vittoria, ma solo a fare la mia gara. Sicuramente l'oro è inatteso, quindi la felicità è ancora più grande. Alle prossime gare ancora non penso, di certo darò come sempre il massimo». Molto soddisfatto, naturalmente, anche Piller Cottrer: «Come era accaduto nell'individuale, ho avuto sensazioni migliori al tiro che sugli sci. Comunque nell'ultimo giro, dando tutto, ho raggiunto l'obiettivo di chiudere la frazione in testa. In quel momento ho capito che potevamo vincere, perché sapevo che Fabiana e Sara sono due grandi biathlete. Mettersi al collo una medaglia nella staffetta ha un sapore speciale, poiché è ancora più bello condividerla con i compagni di squadra».

Oggi giornata di pausa, domani si ripartirà con le sprint. Restando agli sport della neve, giornata speciale per Noelia Vuerich, per la prima volta al via di una sfida di Coppa del Mondo di salto con gli sci. La sedicenne di Tarvisio ha partecipato alla qualificazione di Rasnov, in Romania, assieme alla compagna dello Sci Cai Monte Lussari, Martina Zanizter, con la quale aveva conquistato l'argento nella prova a squadre di Eyof (in quell'occasione c'era pure la combinatista Greta Pinzani). La presenza delle due ragazze friulane all'ultima tappa di Cdm prima dei Mondiali potrebbe essere il preludio alla loro convocazione per l'evento iridato di Planica. Oggi alle 15 la prima delle due gare previste.

Bruno Tavosanis

Nuovo club bianconero intitolato a Selmosson "Raggio di Luna"

CALCIO & TIFO

Era l'agosto del 2012 quando un giovane fan dell'Udinese, Stefano Pontoni, decise di assecondare la propria passione per i bianconeri creando il blog TuttoUdinese.it. Il "contenitore", ricco di notizie, interviste, video, fotografie e aneddoti, nel tempo è diventato punto di riferimento per i supporters delle zebrette. Nell'arco di un decennio TuttoUdinese.it è notevolmente cresciuto, diventando la seconda testata di riferimento dopo quella ufficiale dell'Udinese, ormai presente in tutte le piattaforme social (Facebook, Instagram, Twitter). Per festeggiare i 10 anni il direttore Pontoni ha organizzato al Città Fiera di Martignacco una serata di gala nell'ambito della quale è stato anche inaugurato l'Udinese club "Raggio di Luna Selmosson". Il direttivo è costituito da collaboratori e giornalisti della testata on line: presidente Elio Meroi, vice Stefano Pontoni, consiglieri Franco Canciani, Emiliano Foramiti (anche fotografo ufficiale del club), Davide Marchiol, Jessy Specogna, Ernesto Bozzo. Ospiti della serata le intramontabili glorie dell'Udinese Massimo Giacomini e Gigi De Agostini, il telecronista Lorenzo Petiziol e il presidente dell'Auc, Giuseppe Marcon.

SQUADRA I protagonisti dell'iniziativa bianconera

PORDENONE-VENEZIA SFIDA A TUTTO CAMPO

▶La capolista Sistema Rosa va dall'Umana Reyer e il Casarsa affronta la San Marco

▶Tra i maschi di C brilla l'incrocio tra Calligaris e Humus. Vis d'anticipo

BASKET B, C E D

Nel weekend di serie B femminile sarà Pordenone contro Venezia. E non solo perché il Sistema Rosa giocherà in trasferta contro l'Umana Reyer, ma anche per il fatto che la Polisportiva Casarsa ospiterà la Junior San Marco. La capolista naoniana allenata da Giuseppe Gallini si recherà in laguna con l'obiettivo di cogliere l'undicesimo successo consecutivo. All'andata, in una gara del punteggio basso, le ragazze biancorosse riuscirono a imporsi al Forum con otto lunghezze di scarto. Il pronostico è tutto dalla loro parte, anche perché le veneziane nel corso della stagione non hanno tenuto una marcia regolare, andando per esempio a perdere a sorpresa con il Cussignacco alla prima di ritorno, mentre nell'ultimo turno di campionato hanno vinto di sole sette lunghezze contro il fanalino Oma Trieste, che alcune settimane fa ne ha beccati cinquanta dal Sistema e a fine gennaio sessanta dal Marghera.

RIMONTA

Per quanto riguarda il Casarsa, anche quest'anno sembra venire fuori proprio nella seconda parte di stagione: lo testimoniano non solo il recentissimo successo esterno sul Cussignacco, ma anche le due gare precedenti contro Umana Reyer e Ginnastica Triestina, perse con onore. Il programma della sesta di ritorno, girone Est: Umana Reyer Venezia-Sistema Rosa Pordenone (domenica alle 15, arbitreranno Marco Gavagnin di Marcon e Matteo Fusati di Venezia), Oggi Gelato Cussignacco-Giants Marghera, Ginnastica Triestina-Oma Trieste, Polisportiva Casarsa-Junior San Marco (domani alle 19, Ivan Allegretto di San Quirino e Daniele Antoniolli di Pordenone).

SUL PARQUET A sinistra un attacco al canestro da parte dei giocatori dell'Intermek; qui sopra coach Giuseppe Gallini del Sistema Rosa

MASCHI

In C Silver il big match della sesta di ritorno sarà Calligaris Corno di Rosazzo contro Humus Sacile. I seggiolai hanno una striscia aperta di 15 successi consecutivi, inaugurata subito dopo avere rimediato un ko all'esordio con la Goriziana Caffè. Vantano inoltre il miglior attacco (81.9 punti segnati di media) e la migliore difesa (61.2 punti subiti di media) del girone. Nel precedente dell'andata i ragazzi di coach Andrea Beretta (ex Cordenons) espugnarono il palaMicheletto con un +9 finale. Ma da allora l'Humus è cresciuta tantissimo e negli ultimi tempi, oltre a recuperare gli infortunati (quasi tutti), ha pure aggiunto in organico Jonatan Jones. Solo che proprio Jones, e anche Aaron Reams, non ci saranno contro la Calligaris: il primo impossibilitato da altri impegni, il secondo per i problemi al ginocchio destro che lo toglieranno di mezzo come minimo per quindici giorni. E tuttavia si può essere sicuri che la compagine sacilese saprà mettere in difficoltà la corazzata.

CAMBIO

Già stasera la Vis Spilimbergo anticipa alla "Favorita" con la Lussetti Servolana. Mosaicisti rigenerati dopo la scossa dovuta al cambio dell'allenatore (con Dario Starnoni alla guida sono adesso sul 2-0) e con la possibilità di risalire in classifica. Confronto sulla carta assai agevole per l'Intermek 3S Cordenons, che domani riceverà l'Avantpack B4 Trieste, mentre per il Torre contro la Goriziana Caffè si prospetta un altro fine settimana complicatissimo. Il programma completo del sesto turno del girone di ritorno: Vis Spilimbergo-Lussetti Servolana Trieste (stasera alle 21, fischietti a Stefano Cotugno di Udine e Fabbro di Zoppola), AssiGiffoni Longobardi Cividale-Credifriuli Cervignano, Calligaris Corno di Rosazzo-Humus Sacile (domani alle 20.30, Meneguzzi e Colombo di Pordenone), Torre-Goriziana (domani alle 19.30, Castellani di Povoletto e Gattullo di San Vito al Tagliamento), Bor Radenska Trieste-Ubc Udine, Intermek 3S Cordenons-Avantpack B4 Trieste (domani alle 18, Romeo di Pagnacco e Pittalis di Udine). Riposerà la Fly Solartech San Daniele. Chiusura con la serie D, dove la capolista ormai irraggiungibile Bcc Pordenonese e Monsile Azzano domenica a Gonars andrà a caccia del diciassettesimo referto rosa stagionale. Squadre in campo alle 18, dirigeranno Sabadin di San Pier d'Isonzo e Sette di Monfalcone.

Carlo Alberto Sindici

Fernandez è il profeta della Martinel di Sacile

MARTINEL	66
CELLINA	40

MARTINEL SACILE: Chiaradia, Zaghet 12, Piccin 7, Viel 1, Turchet 10, S. Marchesin 2, Poletto 4, Zambon 6, Del Ben 4, Marson 2, Fernandez 18. All. Gugel.

CELLINA: Cattaruzza, Miglioranza 4, Guida, Parpinelli 3, D'Odorico, Zussino, Garofalo 12, Inverno 3, Simonaggio 18, Manzini. All. Caverzan.

ARBITRI: Toldo e Trevisan di Pordenone.

NOTE: parziali 11-7, 34-22, 54-30. Tiri liberi: Sacile 12/17, Cellina 6/9. Tiri da 3: Sacile 4/15, Cellina 2/23.

BASKET PROMOZIONE

(c.a.s.) A spiccare sono i 18 punti di Nicolas Fernandez, che non ha sbagliato nulla: 5 su 5 ai liberi, 5 su 5 da due, uno su uno dalla lunga distanza. Ospiti avanti all'inizio, con vantaggio massimo sul parziale di 4-7 (con 5 punti di Simonaggio), che però viene ribaltato da un break di 14-2 (18-9 al 13'30"). Da lì in poi solo Martinel: 54-27 al 29'30". Le altre della seconda di ritorno di Promozione: Virtus Pn-Apc Chions 62-52, Aviano-Maniago 62-82, Spilibasket-Fossaltese 69-66, Pasiano-Azzano B 79-58. Rinviata Bvo Annone-Balonsesto. La classifica: Maniago 24; Pasiano, Bvo e Virtus Pn 22; Fossaltese 18; Fontanafredda e Sacile 16; Chions 12; Azzano B 10; Aviano 6; Balonsesto e Cellina 4; Spilibasket 2.

Nel gran galà dedicato al LipStick brillano le campionesse d'Italia

HOCKEY SU PISTA

Aspettando la ripresa del campionato di hockey su pista cadetto, in calendario domani sera a Thiene per la seconda giornata, il Gs Pordenone ha ospitato il raduno nazionale femminile del LipStick Hockey. È stata una bella giornata di promozione dei pattini a rotelle, dedicata a 35 ragazze provenienti da Novara, Monza, Forte dei Marmi, Breganze, Valdagno, Trissino, Bassano del Grappa e naturalmente Pordenone, che hanno lavorato sulla pista del palaMarrone con gli allenatori federali. Tra le iniziative di questa iniziativa dedicata alla disciplina in rosa, lo staff dirigenziale capeggiato dal presidente Sergio Maistrello ha voluto "schierare", accanto alle giovanissime campionesse d'Italia protagoniste del LipStick, anche le vincitrici del primo scudetto della storia dell'hockey femminile nazionale. Fu proprio il quintetto di Pordenone targato Latus, che al palaMarrone conquistò lo scudetto nel maggio del 1987.

«Siamo molto felici di vedere che l'hockey femminile è più vivo che mai - commenta l'ex giocatrice Michela Vazzoler, a nome delle campionesse "di ieri" -. Questa disciplina è nata proprio nell'allora Palamarmi, grazie al professor Guido Perin, che mise in moto un movimento capace poi di "contagiare" velocemente molte piazze. Per noi è stata un'avventura splendida, nel segno dell'amicizia, tanto da restare sempre in contatto tra noi». Di quella squadra erano presenti, oltre a lei, Isabella Valeri, Paola Russomando, Simona Bomben, Barbara D'Andrea, Claudia Battistella e Cristina Trombetta. Da lontano è arrivata poi Anna Maria Migliacciò, che di quell'avventura fu una delle principali artefici. Nel frangente sono stati ricordati l'allenatore Mauro Marrone, al quale è dedicato il palazzetto, e il preparatore atletico Roberto Vazzoler, entrambi prematuramente scomparsi.

LIPSTICK HOCKEY Le protagoniste della giornata pordenonese con le campionesse d'Italia del 1987

«Ringrazio di cuore le protagoniste, assolute ed entusiaste, di una bella esperienza di sport e amicizia - ha detto Maistrello -. E poi lo staff tecnico nazionale, che ha creduto nella nostra proposta e l'ha interpretata con generosità e passione, e le famiglie, che hanno fatto chilometri per giungere a Pordenone da mezza Italia. Vanno ricordati anche gli hockeisti di ieri e di oggi, che credono come noi nella necessità del lavoro con i più giovani per dare linfa allo sport che amiamo. Grazie poi ai tanti volontari, senza i quali una giornata così intensa non si sarebbe potuta realizzare, e ai partner che ci hanno sostenuto, rendendola ricca e aperta a tutti. Un'esperienza da ripetere».

MICHELA VAZZOLER E LE COMPAGNE SCUDETTATE DEL 1987 SI SONO RITROVATE AL PALAMARRONE CON LE GIOVANI LEVE

La ciliegina sulla torta di LipStick Hockey al palaMarrone è stata il recupero della partita del campionato Under 15 tra il Pordenone e il Trissino femminile. Una partita bella e vivace, tra le migliori disputate dai giovani giallobiù, che hanno saputo contrastare le forti vicentine. Naoniani sconfitti per 5-0, ma lottando sempre con vigore. Il gruppo: Lukas Feletto (portiere), Patrick Grizzo, Andrea De Cianni, Giulio Caracozzi, Josias Pavanello, Federico Pasut, Alba Lodesani, Emanuele Bortolus e Andrea Volpi. In panchina con loro, per l'occasione, Mario Cortes.

Passando all'attualità, domani il quintetto dell'Italian Baja Pordenone sarà di scena a Thiene per la seconda partita del campionato di serie B. Dopo la sconfitta d'esordio patita a opera del Bassano 1954 A, i giallobiù puntano al pronto riscatto ai danni dei vicentini, che nella partita d'esordio hanno pareggiato con il Bassano 1954 B (3-3). Se si vogliono conservare le ambizioni bisogna vincere per forza.

Nazzareno Loreti

Novanta concorrenti alla gara internazionale del Wild sup a Lignano

SUP

Sono oltre 90 gli iscritti al primo evento 2023 targato "The wild sup", con tanto di guest star: Daniele Molmenti. Il 26 febbraio, nelle acque della laguna e del Tagliamento, ci sarà anche il campione olimpico della canoa, indimenticabile medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 2012 e attuale direttore tecnico della Nazionale di canoa. L'ex atleta pordenonese, ora tecnico, prenderà parte al Paddling around Lignano, una delle storiche manifestazioni del circuito italiano Sup Race, "approvata" dalla federazione di canoa e kayak. Per la prima volta, la sfida organizzata dall'associazione sacilese sarà anche di livello internazionale, poiché farà parte del campionato sloveno long distance. Di conseguenza, tra pochi giorni sono attese decine di "suppisti" da tutta Italia e da diverse aree dell'Europa, soprattutto dalla Slovenia, ma anche da Croazia e Germania.

Al Paddling around Lignano si potrà partecipare sia in solitaria che in squadre. Come confermano gli organizzatori, la manifestazione si articolerà su un percorso di 22 chilometri, suddiviso in 3 frazioni. La prima si svilupperà per 2,5 chilometri tra il mare e l'imbocco della laguna. Successivamente il tragitto sarà in condizioni di piatto, così come quello della seconda frazione. Infine, la terza e ultima fase, dopo un piccolo tratto di 500 metri di piatto, si svilupperà in mare. L'evento d'interesse internazionale non è aperto esclusivamente ai sup agonisti. Sono ben accetti anche tutti i mezzi a pagaia che intendano gareggiare solo a livello amatoriale (perciò senza classifica). Inoltre, viste le numerose richieste da parte degli atleti, i dirigenti hanno stabilito di premiare anche la categoria dei mezzi gonfiabili.

Alessio Tellan

Cultura &Spettacoli

TEATRO
Ultimo appuntamento con il Piccolo di Sacile al Teatro Ruffo. Sabato, alle 21. La Caneva di Lorenzaga presenta "Tenerezze proibite" di Aldo Nicolaj.

Venerdì 17 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Dal 25 febbraio al 16 aprile la città di Spilimbergo predisporrà un sentito tributo al maestro che tre giorni dopo compirà 91 anni, con un'appendice anche a Udine per le tele più recenti

Nane Zavagno 60 anni d'arte in 5 mostre

IN STUDIO Il maestro Nane Zavagno fra le sue tessere musive

ARTE

A partire dallo 28 febbraio 2022, quando ha compiuto 90 anni, proseguendo fino ai primi mesi del 2023, la città di Spilimbergo, da sempre attenta al lavoro dell'artista, vuole rendere omaggio all'intera carriera di Nane Zavagno, con una mostra che presenterà, in maniera esclusiva e con molte opere inedite, i disegni, ultime opere e sintesi straordinaria di tutta la sua produzione artistica, riconosciuti dalla critica come autentiche eccellenze.

TRADIZIONE E ATTUALITÀ

Nane Zavagno, nel corso dei suoi settant'anni di attività artistica, in cui la tradizione è confluita con naturalezza e rigore nel metodo e nelle forme della contemporaneità, si è affermato come una delle personalità più importanti dell'arte regionale e, al tempo stesso, si è distinto per originalità anche in campo nazionale e internazionale. La città di Spilimbergo ora rende omaggio all'artista con una mostra, coordinata dal professor Angelo Bertani e articolata in cinque sezioni (4 a Spilimbergo e una a Udine), che danno conto, per scelte emblematiche, dei suoi principali percorsi di ricerca: le opere in mosaico, i dipinti, gli allumini, le sculture e i disegni ad esse collegabili. L'iniziativa è promossa con il sostegno della Regione, il patrocinio dell'Università di Udine e la collaborazione della Fondazione Furlan, la Pro Spilimbergo e la Scuola Mosaicisti del Friuli. Per l'omaggio a Nane Zavagno si è scelto di compiere una selezione rappresentativa mettendo in risalto alcuni importanti cicli di opere che, pur nella diversità della declinazione della materia, della struttura e delle forme, mettono comunque in evidenza una continuità nel metodo in cui tradizione e sensibilità contemporanea si fondono in risultati assolutamente originali.

LE MOSTRE

Dal 25 febbraio al 16 aprile, a Spilimbergo, nelle sale di Palazzo Tadea, saranno esposti gli Allumini degli anni '60, come anche le grandi tele, in cui domina un nero drammaticamente temporalesco (1999-2005), gli acrilici, caratterizzati da innesti di poliedri colorati (2019-2021) e, nel salone centrale, quattro tele del 2012, in cui la superficie di una sorta di velario è percorsa dalla vibrazione cromatica di un flusso effimero di segni. Nel cortile del Castello, nella piazza del Duomo e nel giardino di Palazzo di Sopra saranno collocate alcune sculture realizzate in rete metallica (1989-2017). Qui nel centro storico di Spilimbergo, queste opere hanno modo di evidenziare al meglio la loro capacità di dialogare con lo spazio e lo spirito del luogo, pur in assoluta autonomia di linguaggio. Nella sala espositiva della Loggia, sempre in piazza Duomo, vengono presentate alcune sculture di piccole dimensioni e due serie di disegni che fanno riferimento, rispettivamente, alla progettazione di sculture in grande scala e al ciclo di opere in cui la superficie è percorsa da una fitta trama di tratti simbolici. Nella Palazzina ex Somsi in viale Barbacane, è presentata infine una selezione di mosaici che, prendendo le mosse dai celebri Rosoni creati negli anni '60, arriva fino ai giorni nostri. Infine a Udine, nello spazio espositivo allestito in via San Vito al Tagliamento 21, in dialogo con alcune opere di precedenti periodi, verrà esposta la serie più recente delle tele dipinte dal pittore friulano negli anni 2021 e 2022.

Lorenzo Padovan

Omaggio a Tartini fra convegni libri e musica

MUSICA

Nel 2023, che segna i 120 anni di vita del Conservatorio Tartini, riparte l'omaggio al "Maestro delle Nazioni", il grande compositore e violinista Giuseppe Tartini. Da martedì 21 a giovedì 23 febbraio il Conservatorio di Trieste a lui intitolato, già artefice di iniziative rilevanti nell'ultimo triennio nell'ambito di un network culturale internazionale, promuove e ospita Tartini 330+1, un cartellone di eventi organizzato con il contributo speciale del MUR, Ministero dell'Università e della Ricerca, che rappresenta l'atto conclusivo della attività promosse fra il 2022 e il 2023 dal Centro di documentazione e studi tartiniani 'Bruno e Miche`le Polli', emanazione del Conservatorio Tartini per lo studio e la divulgazione dell'opera del genio piranese del violino, nato nel 1692, quindi esattamente 330 anni fa + uno. Fra le proposte in arrivo a Trieste una mostra sul 'Maestro delle Nazioni', un convegno internazionale con la partecipazione di alcuni fra i massimi esperti tartiniani, la presentazione in anteprima di due iniziative editoriali sulla figura del grande violinista e compositore piranese, una dell'editore tedesco Peter Lang in tre volumi e l'altra con edizione critica delle opere di Tartini pubblicate da Ba¨renreiterE ancora: il Catalogo digitale di Giuseppe Tartini, un monumentale progetto di catalogazione della sua opera, adesso per tutti disponibile in un click. Oltre alla musica, naturalmente, con tre grandi serate concerto programmate nella Sala Tartini del Conservatorio, con ensemble di riferimento del repertorio della musica antica e barocca - l'Astree, Ensemble Aurora e Musica Cubicularis - per un appassionante viaggio musicale dall'età del Maestro Tartini alla sua attuale eredità.

Rassegna di teatro popolare

"Twist", la trappola di Clive Exton scatta all'Auditorium Concordia

Nuovo appuntamento con la Rassegna regionale di teatro popolare organizzata dalla Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, con il sostegno del Comune di Pordenone e con il contributo di Friulovest Banca di Credito Cooperativo e la collaborazione dell'Edr di Pordenone. Domenica, alle 16, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, la Compagnia teatrale "Lis Anforis" di Sevegliano (Udine) porterà in scena la commedia "Twist", di Clive Exton (regia di Loris Narduzzi). Potrebbe sembrare la classica storia in cui lui, titolare d'azienda, abbia una tresca con lei, la sua segretaria, che incontra regolarmente nella sua villa in campagna all'insaputa della moglie. Davvero credete che poi la moglie lo pedinerà di nascosto e lo coglierà in flagrante con l'amante, ma l'amore vince su tutto e faranno pace? Ebbene la risposta è no: è molto più complicato e intricato di quanto sembri.

"Nei suoni dei luoghi", già aperte le audizioni

▶Il festival internazionale transfrontaliero prepara la sua 25ª edizione

FESTIVAL

Il festival internazionale di musica e territori "Nei Suoni dei Luoghi" prepara la sua 25ª edizione, quella del quarto di secolo. Organizzato dall'Associazione Progetto Musica, con il contributo della Regione Fvg - Assessorati alla cultura e allo sport e alle Attività produttive e turismo, la rassegna porterà, anche nel 2023, concerti di musica colta in alcuni dei luoghi più suggestivi della regione, senza tralasciare il suo carattere transfrontaliero, che la porterà a varcare nuovamente i confini, per raggiungere nuovi contesti in Slovenia, Ungheria e Austria. Le iscrizioni alle audizioni per il 2023 si sono aperte già lo scorso dicembre e, nei prossimi giorni, inizieranno le selezioni in presenza. Nelle prossime settimane sarà inoltre svelata la nuova composizione della direzione artistica, dopo il triennio affidato ai violinisti Valentina Danelon e Stefan Milenkovich.

FESTIVAL Uno dei concerti del 2022

NELLE PROSSIME SETTIMANE SARANNO PRESENTATI I NUOVI DIRETTORI ARTISTICI CHE SOSTITUIRANNO DANELON E MILENKOVICH

Intanto l'edizione 2022, conclusasi a dicembre, ha raccolto un ampio consenso di pubblico, raggiungendo e in taluni casi superando gli obiettivi prefissati. Sono state 195 le Accademie, Conservatori e Licei musicali coinvolti nella selezione, per un totale di 557 allievi che hanno partecipato alle audizioni, eseguite dai direttori artistici Stefan Milenkovich e Valentina Danelon. Nei 37 concerti proposti, di cui 6 appuntamenti transfrontalieri, capaci di totalizzare 11 mila spettatori, sono stati coinvolti 191 musicisti, fra artisti di livello internazionale e le migliori promesse della musica classica europea. Sedici sono state le iniziative culturali collaterali ai concerti, tra cui visite guidate, camminate, conferenze e degustazioni di prodotti locali. Molto significativo è stato il riconoscimento ottenuto dal Ministero della Cultura che, attraverso il Bando per "Progetti speciali", ha finanziato l'iniziativa denominata "Da Novi Sad 2022 a Go! 2025" che, anche grazie al cofinanziamento della Regione Fvg e di Epk Nova Gorica - Gorizia, ha consentito di realizzare tre concerti e una Tavola rotonda che hanno rappresentato un importante passo nel percorso di avvicinamento a "Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025".

Il Festival si è avvalso, inoltre, del prestigioso conferimento del Premio di rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana. I risultati ottenuti e gli obiettivi progettuali futuri hanno permesso al festival Nei Suoni Dei Luoghi di ottenere, per il 2023, il punteggio più alto nelle graduatorie relative agli incentivi triennali concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di festival, rassegne e concorsi di spettacoli dal vivo, nonché stagioni musicali, coreutiche o attività concertistiche.

Anteprima Dedica

Artisti friulani a Sacile e Azzano

Anteprima dedica rivolge la sua attenzione alle prime due produzioni realizzate per il percorso che conduce al festival. In scena quattro artisti friulani fra narrazione, affabulazione e musica. Oggi, a Sacile, la chiesa di San Gregorio, alle 20.45, ospita "Canoe", con l'attrice e cantante Nicoletta Oscuro e il musicista Matteo Sgobino. Domani, nel teatro Mascherini di Azzano, sempre alle 20.45, è in programma "Il pranzo della domenica. Voci dalla cucina in un giorno di festa" con Angelo Floramo e Gianni Fassetta alla fisarmonica.

"Tessere" su Sky Art racconta il magico mondo del mosaico

MOSAICO

Conto alla rovescia per l'arrivo sugli schermi televisivi del docufilm "Tessere", dedicato alla tradizione musiva. È stato, infatti, acquistato dalla piattaforma televisiva Sky e verrà trasmesso, a partire da oggi, sul canale dedicato all'arte, al design e alla cultura, il documentario realizzato a Spilimbergo, in occasione del Festival Mosart del 2019, dall'Università di lingue e comunicazione Iulm di Milano. La prima messa in onda di "Tessere", sul canale Sky Arte è programmata in prima serata, a partire dalle 20.45, quale primo episodio della nuova serie "Patrimonio", con una puntata tutta dedicata alla scoperta della magia del mosaico nell'ambito di un viaggio intrapreso nell'Italia dell'artigianato.

SPILIMBERGO Il Presepe di mosaico allestito in piazza Duomo

IL PROGETTO

La realizzazione del docufilm si inserisce nell'ambito della progettualità "Spilimbergo Città del Mosaico", promossa dall'amministrazione comunale di Spilimbergo, assessorato alle Attività produttive e turismo. Un Progetto per rilanciare Spilimbergo quale "Città del mosaico", con un piano organico e coordinato di interventi mirati che tutt'ora prosegue, curato dall'architetto Silvana Annicchiarico, professionista di fama internazionale, design curator, già direttrice del Triennale Design Museum e membro del Comitato tecnico-scientifico per i musei e l'economia della cultura del Ministero per i Beni e le attività culturali, impegnata anche in attività di critica e di ricerca.

QUASI UNA FIABA

"Tessere" è un documentario poetico e suggestivo, dove Spilimbergo diventa quasi territorio fiabesco, nell'esaltazione del suo legame col fiume, con le sue vene sassose e vive che ricordano un arido deserto, da dove nasce la bellezza celebrata con riti misteriosi dal sapore arcaico e ancestrale. Se l'acqua è notoriamente simbolo di vita, qui le pietre assumono una valenza quasi magica, trasformate da abili mani in tessere preziose, per dare vita a composizioni, come in una magia, di cui gli artigiani sono i depositari: eredi di una tradizione antica, abili artefici, ma anche visionari e capaci di trasformare la materia con una operazione dal sapore alchemico. Una sapienza e una capacità di visione e di creazione che parte dalla conoscenza della materia e dal rapporto con la natura e con la terra. In quest'ottica viene raccontata anche la filiera del mosaico dalla tessera al prodotto finito in una delle sole due aziende italiane che segue l'intero processo, con sede a Spilimbergo. E accanto agli artigiani non può mancare il racconto della Scuola mosaicisti, tempi di formazione da sempre e di sperimentazione, e di quello che è oggi, con i suoi studenti provenienti da tutto il mondo.

OGGI

Venerdì 17 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paolo Minotto** di Sacile che festeggia il trentesimo compleanno, dai genitori Aldo e Fabrizia e dal fratello Mario.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster: ore 16.15 - 21.00. **«UNA RELAZIONE PASSEGGERA»** di E.Mouret: ore 16.45 - 21.15. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 17.15. **«UNA RELAZIONE PASSEGGERA»** di E.Mouret: ore 18.45. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 18.45. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 19.15. **«HOLY SPIDER»** di A.Abbasi : ore 21.30. **«THE SON»** di F.Zeller : ore 16.15. **«TAR»** di T.Field: ore 18.30. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed: ore 16.30 - 18.30 - 19.10 - 21.30 - 22.30. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux : ore 16.50. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet : ore 17.10. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster : ore 17.20 - 20.00. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani : ore 17.30 - 19.50 - 22. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 17.40. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 18. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed: ore 19.30. **«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE»** di S.Soderbergh: ore 19.40 - 21.50. **«TITANIC 3D»** di J.Cameron : ore 20.15. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D»** di P.Reed : ore 22.15. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 14.45 - 21.30. **«GIGI LA LEGGE»** di A.Comodin: ore 17. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D»** di P.Reed: ore 19. **«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)»** di M.McDonagh : ore 19.15. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)»** di P.Reed: ore 14.50. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 21.30. **«TAR»** di T.Field: ore 15.00 - 17.30. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook : ore 18.00 - 20.30. **«DECISION TO LEAVE»** di P.Chan-wook: ore 20. **«UNA RELAZIONE PASSEGGERA»** di E.Mouret : ore 14.40 - 17.15. **«HOLY SPIDER»** di A.Abbasi : ore 16.40 - 21.20. **«TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE»** di L.Poitras: ore 19.00. **«TAR»** di T.Field: ore 20.40. **«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE»** di C.Chukwu : ore 15.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18. **«THE SON»** di F.Zeller: ore 16.00 - 20.30. **«IO VIVO ALTROVE!»** di G.Battiston: ore 18.25. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 16.30 - 18.30. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani: ore 16.30 - 18.30 - 20.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron: ore 17. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 17.00 - 18. - 20. - 21. **«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO»** di G.Canet: ore 17.30. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster : ore 20.30. **«BUSSANO ALLA PORTA»** di M.Shyamalan: ore 21. **«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE»** di S.Soderbergh: ore 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«CLOSE» di L.Dhon: ore 18.30. **«NON COSÌ VICINO»** di M.Forster: ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori